

Committente: SOC. "ASSISI SALUMI s.r.l."

Oggetto: REALIZZAZIONE PROSCIUTTIFICIO
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA

Località: PETRIGNANO di ASSISI, Via Traversa

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ALLEGATI

Estratti Strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriali

(da All. A ad All. NN)



INDICE

A)	PREMESSA	pag. 1
A1)	<i>Dati della Società proponente</i>	pag. 1
A2)	<i>Cenni relativi all'attuale attività produttiva e finalità dell'intervento</i>	pag. 2
A3)	<i>Iter amministrativo della pratica edilizia ed elaborati tecnici</i>	pag. 3
A4)	<i>Riferimenti normativi – Atti di pianificazione e programmazione territoriali</i>	pag. 6
A4.1)	<i>Normativa statale</i>	pag. 6
A4.2)	<i>Normativa regionale</i>	pag. 7
A4.3)	<i>Normativa provinciale</i>	pag. 7
A4.4)	<i>Normativa comunale</i>	pag. 8
A5)	<i>Scopo dello Studio Preliminare Ambientale</i>	pag. 8
B)	PROGETTO	pag. 10
B1)	<i>Dati generali</i>	pag. 10
B2)	<i>Corpo produzione.....</i>	pag. 10
B3)	<i>Corpo amministrazione</i>	pag. 12
B4)	<i>Sistemazioni esterne</i>	pag. 13
B5)	<i>Ciclo produttivo, apparecchiature e materiali utilizzati, emissioni prodotte</i>	pag. 14
C)	COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE	pag. 17
C1)	<i>P.U.T. Regione Umbria</i>	pag. 17
C2)	<i>RETE NATURA 2000 e RERU Regione Umbria</i>	pag. 18
C3)	<i>PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE Regione Umbria</i>	pag. 20
C4)	<i>P.P.R. Regione Umbria</i>	pag. 21
C5)	<i>PIANO REGIONALE PER LA QUALITA' DELL'ARIA Regione Umbria</i>	pag. 23
C6)	<i>P.T.C.P. Provincia di Perugia</i>	pag. 25
C7)	<i>P.A.I. Autorità di Bacino del Fiume Tevere</i>	pag. 27
C8)	<i>P.R.G. Comune di Assisi</i>	pag. 28



D)	IMPATTI POTENZIALI DOVUTI ALL'INTERVENTO E RELATIVE MITIGAZIONI	pag. 29
D1)	<i>Atmosfera</i>	pag. 29
D2)	<i>Ambiente idrico</i>	pag. 33
D3)	<i>Suolo e sottosuolo</i>	pag. 34
D4)	<i>Vegetazione, flora e fauna</i>	pag. 35
D5)	<i>Ecosistemi</i>	pag. 37
D6)	<i>Rumore</i>	pag. 37
D7)	<i>Radiazioni elettromagnetiche</i>	pag. 38
D8)	<i>Salute pubblica</i>	pag. 39
D9)	<i>Paesaggio</i>	pag. 41
E)	SINTESI CONCLUSIVA	pag. 45
F)	ALLEGATI	pag. 46



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

A) PREMESSA

Lo Studio Preliminare Ambientale di cui alla presente relazione illustrativa è stato redatto su incarico della Società ASSISI SALUMI s.r.l., interessata alla realizzazione di un nuovo stabilimento per la produzione di prosciutti, per il quale ha già avanzato istanza di Permesso di Costruire al Comune di Assisi, il cui iter è arrivato alla fase conclusiva, dopo l'acquisizione dei vari pareri ed autorizzazioni a ciò necessari, e quindi bloccatosi per l'applicazione dei disposti del D.L. n° 91/2014, convertito in L. n° 116/2014, come meglio poi si dirà al successivo paragrafo A3).

A1) Dati della Società proponente

- *ragione sociale:*
ASSISI SALUMI s.r.l.
- *sede amministrativa e produttiva:*
fraz. Torchiagina, Via Adelmo Canini n° 10, cap 06081, Assisi, Perugia, Italia
- *dati fiscali:*
P.IVA n° 01785860543 – Codice Fiscale ed Iscrizione nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. della Provincia di Perugia n° 01785860543, R.E.A. n° PG-159603 – Capitale Sociale € 95.000,00 (diconsi euro novantacinquemila virgola zero), interamente versato;
- *recapiti:*
Tel. 075/8039639; Fax 075/8039560;
e-mail info@assisisalumi.it ; pec assisisalumi@registerpec.it ;
- *soci:*
 - a) SIENA ANNA, nata ad Assisi (PG) il 01/01/1958, codice fiscale SNI NNA 58A41 A475C, residente in Petrignano di Assisi, Via Giacomo Matteotti, 36;
 - b) SIENA ANGELO, nato ad Assisi (PG) il 02/10/1960, codice fiscale SNI NGL 60R02 A475K, residente in Petrignano di Assisi (PG), Via Traversa, 2;
 - c) SIENA ALBERTO, nato a Perugia il 17/02/1963, codice fiscale SNI LRT 63B17 G478D, residente in Torchiagina di Assisi (PG), Via Adelmo Canini, 10;
- *amministratori:*
 - a) Sig. SIENA ANGELO (*legale rappresentante*);
 - b) Sig. SIENA ALBERTO;
- *certificazioni acquisite:*
la Società ASSISI SALUMI s.r.l. è in possesso:
 - a) del “Certificato di Conformità ISO 9001:2008, n° IT2473625”, rilasciato dalla Società BUREAU VERITAS ITALIA S.p.A. in data 26/10/2012, con scadenza 25/10/2015, per la seguente attività: “Produzione di prosciutti crudi e prodotti stagionati a base di cosce di suino”;
 - b) dell’ “Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs. n. 152 e s.m.i.”, rilasciata dalla Provincia di Perugia, Area Ambiente e Territorio,



Servizio Gestione e Controllo Ambientale, con Determinazione Dirigenziale n° 003264 del 04/05/2012, prot. n° 2012/003264, con scadenza 04/05/2027;

- c) dell' *"Autorizzazione per lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue contenenti sostanze pericolose provenienti da insediamento produttivo"*, rilasciata dall'ATI2 - Pianificazione e Controllo, prot. n° 0002676 del 12/08/2013, con scadenza 12/08/2017.

Al riguardo, si allegano copia della Visura Ordinaria Camerale (All. 01: da All. 01_a ad All. 01_h), del Certificato di Conformità del Sistema di Gestione (All. 02), dell'Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera (All. 03: da All. 03_a ad All. 03_h) e dell'Autorizzazione allo Scarico in Pubblica Fognatura (All. 04: da All. 04_a ad All. 04_d).

A2) Cenni relativi all'attuale attività produttiva e finalità dell'intervento

I Sigg. Siena Anna, Siena Angelo e Siena Alberto sono titolari della ditta "ASSISI SALUMI s.r.l.", che gestiscono in prima persona quali soci lavoratori (due amministratori ed un'impiegata), avvalendosi anche del contributo di personale dipendente, attualmente in numero pari a undici unità (un'impiegata e dieci operai), per una forza lavoro totale impegnata di quattordici unità.

L'attività svolta, ormai pluridecennale, consiste principalmente nella trasformazione di prosciutti freschi di maiale, acquistati sul mercato nazionale ed estero, che vengono lavorati, trattati e stagionati, per essere poi immessi nel circuito delle grandi e medie catene di distribuzione alimentari, nazionali ed internazionali, in quello dei mercati locali, ma anche venduti al dettaglio nel sito di produzione.

L'attuale sede dello stabilimento, sito in Torchiagina di Assisi, Via Adelmo Canini n° 10, appena a nord del centro abitato di Petrignano, lungo la S.P. 248 per Torchiagina, è tale che, per consistenza, conformazione e spazi esterni connessi, non è più in grado ormai di far fronte alle necessità produttive richieste da un ancora residuale mercato del prodotto "prosciutto", che, seppure ristretto per la forte crisi economica in atto, si mantiene vivo e di possibile interessante sviluppo, se accompagnato però da un necessario e robusto innovazione tecnologico, in grado di far affrontare al produttore le sfide che il mercato internazionale di questo settore propone ormai sempre più incessantemente, e se indirizzato ad un prodotto di qualità. Basti pensare che oggi ci si deve misurare non solo con la tradizionale produzione spagnola, ma anche con quelle che stanno prendendo piede in paesi quali la Germania e la Russia, fino a ieri solo produttori della materia prima, ove i numeri la fanno ovviamente da padrone.

L'introduzione di linee di lavorazione automatizzate, per i segmenti che lo consentono, velocizza i tempi di produzione, con abbattimento dei costi di gestione, mentre la qualità del prodotto potrà essere garantita soltanto da una precisa scelta del produttore, che, in tal caso, come in molte delle situazioni consolidate, ha dalla sua la conoscenza più profonda delle lavorazioni e dei loro "segreti", quello che viene definito il "know-how", che, per fortuna, i nuovi competitori internazionali ancora non possiedono.

E' in questo contesto che l'ASSISI SALUMI s.r.l., sempre attenta agli sviluppi del settore ed all'efficienza gestionale della propria attività, intende difendere la posizione ad oggi raggiunta, con ragguardevoli fatturati annui, mettendo in campo una precisa strategia di rilancio basata su un forte impegno finanziario ed un robusto investimento economico,



attuata proprio in un momento di forte crisi, ma che le possa consentire una rapida e massiccia risposta al momento della ripresa, consolidando l'acquisito ed attirando contemporaneamente nuove fette di mercato, anticipando in ciò i possibili competitors, magari anche di maggiore mole.

La risposta si materializza nella realizzazione di un nuovo e moderno stabilimento produttivo, progettato in ogni suo elemento per affrontare le sfide imposte dal variato e variabile mercato, dalla maglia strutturale, alla profondità ed altezza dei corpi di fabbrica, a tutta l'impiantistica e l'automazione produttiva, alla logistica delle fasi produttive, comprese le problematiche degli approvvigionamenti e della conservazione delle materie prime e quelle della spedizione del prodotto lavorato, pronto per il consumo, con il solo vincolo degli spazi disponibili, dettati dalla conformazione del lotto industriale, ma che comunque tiene conto di un possibile futuro ampliamento a valle, su terreno della stessa proprietà, come già previsto in sede di elaborazione del Piano Attuativo del comparto urbanistico di interesse.

A nuovo stabilimento realizzato e messo in produzione, sempre in funzione di quelle che saranno le condizioni di mercato, non è comunque ad oggi nei programmi della Società proponente l'immediata dismissione dell'attuale sito produttivo, dato che lo stesso presenta tutte le strutture ed attrezzature a norma ed è dotato delle necessarie e previste autorizzazioni amministrative.

A3) Iter amministrativo della pratica edilizia ed elaborati tecnici

Per la realizzazione del nuovo stabilimento, la proprietà ha presentato le seguenti apposite istanze:

- 1) Domanda di Permesso di Costruire al Comune di Assisi, di cui alla Pratica Edilizia n° 160/2014/PC, prot. n° 29987 del 22/08/2014, come da comunicazione di avvio del procedimento, prot. n° 30097 del 25/08/2014, trasmessa per via telematica ai soggetti interessati e che, congiuntamente all'attestato di protocollo dell'istanza, si allega in copia alla presente (All. 06: All.ti 06_a e 06_b).

La pratica edilizia risulta corredata dei seguenti elaborati di progettazione esecutiva, a firma degli Ingg. FRANCESCO PROIETTI e MASSIMO LENTISCHIO, che in copia si allegano alla presente:

- Relazione tecnica illustrativa (All. 07);
- Elaborati grafici, costituiti dalle seguenti tavole:
 - TAV.1ar: Planimetria Catastale 1:2000 – Estratto P.R.G. Vigente – Estratto P.P.E. Aeroporto – Zonizzazione Acustica – Foto Aerea (All. 08);
 - TAV.2ar: Stralcio Piano Attuativo (Planovolumetrico) (All. 09);
 - TAV.2ar bis: Stralcio di Piano Attuativo con Ingombro a Terra del Prosciuttificio (All. 10);
 - TAV.3ar: Pianta Piano Terra – Vasca e Locale Pompe Antincendio e Calcolo Superfici Areo-Illuminanti (All. 11);
 - TAV.4ar: Pianta Coperture e Calcolo S.U.C. (All. 12);
 - TAV.5ar: Prospetti e Sezioni (All. 13);
 - TAV.6ar: Sistemazioni Esterne (All. 14);
 - TAV.7ar: Schema Fognature (All. 15);



- TAV.8ar: Recinzione (All. 16);
- TAV.9ar: Particolare Insegna (All. 17);
- Relazione Geologica ed Idrogeologica, redatta dal Geologo Dott. LUCA CIMAROLI (All. 18).

Il progetto è stato esaminato ed approvato dalla Commissione Comunale per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio, nella seduta n° 31 del 18/09/2014, con le seguenti prescrizioni: *"Si approva come da istruttoria degli uffici."*, il cui Verbale viene in copia allegato alla presente (All. 19: da All. 19_a ad All. 19_c).

- 2) Richiesta di Autorizzazione Paesaggistica al Comune di Assisi, prot. n° 29988 del 22/08/2014, come da comunicazione di avvio del procedimento, prot. n° 30342 del 26/08/2014, che in copia viene allegata alla presente (All. 20), corredata di tutti gli elaborati relativi alla pratica edilizia di cui sopra, nonché della specifica Relazione Paesaggistica, con allegati, sempre a firma degli stessi professionisti, anch'essa in copia allegata alla presente (All. 21).

A tale fine il progetto è stato esaminato ed approvato dalla Commissione Comunale per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio, nella seduta n° 31 del 18/09/2014, con le seguenti prescrizioni: *"Si approva come da istruttoria degli uffici."* (vedi All. 19), nonché dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria di Perugia, che ha espresso *parere favorevole*, con prescrizioni, con nota prot. n° 0019841 del 17/10/2014, che in copia si allega alla presente (All. 22).

Il Comune di Assisi ha quindi rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica n° 395 del 23/10/2014, che si allega in copia alla presente (All. 23).

- 3) Richiesta Parere Igienico Sanitario alla Azienda U.S.L. UMBRIA 1, prot. n° 78293 del 19/08/2014, pratica n° 27/14, che in copia si allega alla presente (All. 24), alla quale risultano allegati la relazione tecnica illustrativa e gli elaborati grafici del progetto architettonico, nonché la "Scheda Informativa per la Richiesta di Pareri/Autorizzazioni", anch'essa a firma degli stessi professionisti ed allegata in copia alla presente (All. 25). La U.S.L. UMBRIA 1, con nota prot. n° 86728 del 17/09/2014, ha espresso parere favorevole con prescrizioni, come da copie allegate alla presente (All. 26: da All. 26_a ad All. 26_d).

- 4) Richiesta Valutazione Progetto al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Perugia, prot. n° 00011555 del 21/08/2014, pratica n° 81470, come da copia allegata alla presente (All. 27: da All. 27_a ad All. 27_d), corredata dai seguenti elaborati tecnici, a firma dell'Ing. AMEDEO CUTINI:

- Relazione sulla Sicurezza Antincendio (All. 28);
- Elaborati grafici, costituiti dalle seguenti tavole:
 - TAV.1: Prevenzione Incendi: Planimetria, Piante (All. 29);
 - TAV.2: Prevenzione Incendi: Prospetti e Sezioni (All. 30);
 - TAV.3: Locale Pompe e Vasche – Schema Locale di Pressurizzazione e Calcolo Superfici Areo-Illuminanti (All. 31).



I Vigili del Fuoco hanno espresso parere favorevole con condizioni, trasmesso ai soggetti interessati per via telematica, di cui all'atto repertoriato al Registro Ufficiale U. con il n° 0015083 del 30/10/2014, allegato in copia alla presente (All. 32).

Oltre a tutto quanto sopra, sono stati redatti i seguenti studi, tutti allegati in copia alla presente:

- progetto isolamento acustico (requisiti acustici passivi), a firma degli Ingg. CLAUDIO CICOGNA e MARCO TIECCO (All. 34);
- progetto isolamento termico, a firma dell'Ing. CLAUDIO CICOGNA (All. 35);
- progetto impianti meccanici, costituito dai seguenti elaborati:
 - TAV. M001: Schema di Principio Impianto (All. 36);
 - TAV. M002: Schema di Principio Impianto Lavaggio Salumi (All. 37);
 - TAV. M003: Impianto Rete Gas – Pianta Piano Terra e Copertura (All. 38);
 - TAV. M004: Impianto Distribuzione UTA – Pianta Copertura (All. 39);
 - TAV. M005: Canna Fumaria (All. 40);

redatti dalla Società di Servizi di Ingegneria del CITIA (Consorzio Installatori Termo Idraulici ed Affini) di Parma, per conto della Ditta S.T.S. s.r.l. di Santa Maria del Piano (PR), e dalle

- Schede Tecniche U.T.A. (All. 41: da All. 41_a ad All. 41_u), così come da offerta della Ditta T.C.F. s.r.l. di Cadriano di Granarolo Emilia (BO).

Va notato, anche se insignificante ai nostri fini, che la progettazione degli impianti meccanici è rimasta ferma ad un livello di massima e non risulta aggiornata a seguito delle lievi variazioni successivamente apportate alla distribuzione di alcune funzioni all'interno del corpo produzione, ma che incidono soltanto marginalmente sul suo contenuto;

- progetto impianti elettrici, redatto dall'Ing. GIAMPAOLO VECCHI e costituito dai seguenti elaborati:
 - Fascicolo 1 – Relazione tecnica (All. 42);
 - Fascicolo 2 – Relazione tecnica campi elettromagnetici (All. 43);
 - Fascicolo 3 – Relazione di calcolo (All. 44);
 - Fascicolo 4 – Schemi quadri elettrici (All. 45);
 - TAV. E1: Pianta Impianti Esterni e Zona di Rispetto Campi Elettromagnetici (All. 46);
 - TAV. E2: Pianta Impianto di Illuminazione, Forza Motrice, Canalizzazioni Principali Piano Terra Stabilimento e Schema Funzionale (All. 47);
 - TAV. E3: Pianta Impianto di Illuminazione, Forza Motrice, Canalizzazioni Principali Zona Uffici (All. 48);
 - TAV. E4: Pianta Impianto di Segnalazione d'Emergenza Piano Terra Stabilimento (All. 49);
 - TAV. E5: Pianta Impianti Copertura, Impianto Fotovoltaico e Schema Funzionale Impianto Fotovoltaico (All. 50).

A seguito di tutte le autorizzazioni, pareri e progetti di cui sopra, si è iniziata l'elaborazione del Computo Metrico Estimativo delle opere necessarie alla realizzazione dello stabilimento, ai fini della determinazione degli oneri concessori legati al costo di costruzione, avendo nel frattempo la proprietà eseguito una prima acquisizione di quattro



preventivi economici per la fornitura e posa in opera delle strutture portanti di tipo prefabbricato, interpellando al riguardo le ditte:

- PREFABBRICATI PARMA S.p.A. di Colorno (PR), che ha formulato una propria offerta in data 31/10/2012;
- MANINI PREFABBRICATI S.p.A. di Santa Maria degli Angeli (PG), che ha formulato una propria offerta in data 28/05/2013;
- BARACLIT S.p.A. di Bibbiena (AR), che ha formulato una propria offerta in data 04/09/2013;
- GENERALE PREFABBRICATI S.p.A. di Ellera Scalo (PG), che ha formulato una propria offerta in data 28/10/2013.

In questa fase l'Ufficio preposto del Comune di Assisi, a seguito della lettera inviata dall'Assessore Regionale ai Comuni dell'Umbria, prot. n° 0135326 del 15/10/2014, ha ritenuto di bloccare il rilascio del P.d.C., per espletare preventivamente la procedura di Assoggettabilità a V.I.A., non necessaria in questo caso prima dell'entrata in vigore del D.L. n° 91/2014, convertito in L. n° 116/2014, che, tra i vari disposti, ha abolito le soglie di cui all'All. IV al D.Lgs. n° 152/2006, essendo la produzione giornaliera ampiamente inferiore alla soglia delle 75 tonnellate.

La realizzazione degli interventi in progetto, a seguito dell'intervenuta normativa di cui al D.L. n° 91/2014, convertito in L. n° 116/2014, rientra tra le attività riportate nell'All. IV (*Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano*) al D.Lgs. n° 152/2006, così come modificato con D.Lgs. n° 4/2008 e con D.Lgs. n° 128/2010, ed in particolare nella "categoria progettuale" n° 4 (*Industria dei prodotti alimentari*), lett. a) "*Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno*".

A4) Riferimenti normativi – Atti di pianificazione e programmazione territoriali

Nella stesura del presente elaborato si è fatto riferimento alle seguenti fonti normative e strumenti pianificatori e programmatori territorialmente inerenti:

A4.1) Normativa statale

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42";
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale";
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- Decreto Legislativo 29 giugno 2010 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";



- P.A.I. (Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico) dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, approvato con D.P.C.M. del 10 novembre 2006, e Progetto di Primo Aggiornamento approvato con D.P.C.M. del 10 aprile 2013;
- Legge 11 agosto 2014, n. 116 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"*.

A4.2) Normativa regionale

- P.U.T. (Piano Urbanistico Territoriale) della Regione Umbria, approvato con L.R. n. 27 del 24/03/2000 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- Rete Natura 2000 Umbria – *"Linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000"*, approvate con D.G.R. n. 139 del 04/02/2005 – *"Piani di Gestione dei siti Natura 2000. Adozione delle proposte di piano e avvio della fase di partecipazione"*, di cui alla D.G.R. n. 161 del 08/02/2010;
- Rete Ecologica della Regione Umbria (RERU), approvata con D.G.R. dell'Umbria n. 2003 del 30/11/2005;
- Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. dell'Umbria n. 357 del 01/12/2009;
- Legge Regionale 16 febbraio 2010, n. 12 *"Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni"*;
- D.G.R. 26 luglio 2011, n. 861 *"Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazioni ambientali per l'applicazione della Legge Regionale 16 febbraio 2010, n. 12, a seguito delle disposizioni correttive, introdotte dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128, alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*;
- P.P.R. (Piano Paesaggistico Regionale) della Regione Umbria, preadottato con D.G.R. n. 43 del 23/01/2012, integrata con D.G.R. n. 540 del 16/05/2012;
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, approvato con D.C.R. dell'Umbria n. 296 del 17/12/2013;
- D.G.R. 1 settembre 2014, n. 1100 *"Procedimento di "Verifica di assoggettabilità a VIA". Modificazioni ed integrazioni dell' "allegato B" alla D.G.R. n. 861 del 26 luglio 2011, conseguenti all'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n. 116"*.

A4.3) Normativa provinciale

- P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della Provincia di Perugia, con aggiornamento al P.U.T., approvato con D.C.P. n. 59 del 23/07/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni.



A4.4) Normativa comunale

- Regolamento Edilizio del Comune di Assisi, approvato con D.C.C. n° 90 del 29/06/2009 e n° 52 del 04/03/2011;
- Piano Attuativo Comparto D1 per attività produttive di interesse territoriale, in loc. Petrignano, Via Traversa, proposto dal Sig. SIENA MARIO, e relativo Schema di Convenzione, approvati con Delibera del Consiglio Comunale di Assisi n. 17 del 27/02/2012;
- P.R.G., parte strutturale, del Comune di Assisi, approvato con D.C.C. n. 17 del 20/02/2014;
- Progetto Esecutivo opere di urbanizzazione primarie del Comparto D1 per attività produttive di interesse territoriale, in loc. Petrignano, Via Traversa, proposto dal Sig. SIENA MARIO, modifica del Soggetto Attuatore e dello Schema di Convenzione, approvati con Delibera della Giunta Comunale di Assisi n. 201 del 30/10/2014.

A5) Scopo dello Studio Preliminare Ambientale

Lo Studio Preliminare Ambientale, inserito nella procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA insieme al Progetto Preliminare ed alla documentazione amministrativa richiesta, ha lo scopo di fornire alla competente Autorità tutte le conoscenze utili al fine di valutare se il progetto proposto, in questo caso per la realizzazione di un prosciuttificio, abbia o meno un impatto significativo sull'ambiente, inteso in senso ampio, e debba quindi essere o no sottoposto alla successiva fase di valutazione di impatto ambientale.

L'intero elaborato ha perciò l'obiettivo finale di enucleare e descrivere i possibili impatti significativi, negativi e/o positivi, che la realizzazione delle opere in progetto potrebbe avere nell'ambito del territorio dalle stesse interessato, sia nella fase di costruzione, sia in quella di esercizio-gestione, e quindi sui seguenti fattori:

- l'uomo, la fauna e la flora;
- il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;
- i beni materiali ed il patrimonio culturale, il paesaggio;
- l'interazione tra i fattori di cui sopra.

La valutazione complessiva e finale che ne sarà tratta ha lo scopo di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, nel rispetto delle capacità rigenerative degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

Lo stesso è stato redatto in conformità alla normativa in materia di Verifica di Impatto Ambientale (VIA) di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., e costituisce parte della Verifica di Assoggettabilità a VIA di cui all'Art. 20 dello stesso Decreto ed all'Art. 10 della L.R. n° 12/2010, secondo le modalità previste dalla D.G.R. n° 1100/2014.

La sua strutturazione, articolata secondo i contenuti dell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. n° 152/2006 "*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20*", riferita alla presente relazione, tiene conto delle due seguenti considerazioni:

- a) per quanto riportato al precedente paragrafo A3), nel caso in esame si prende atto ovviamente dello stadio della progettazione, giunto sino alla parte esecutiva,



allegata per intero, tralasciando quindi il riferimento alla progettazione preliminare prevista dalle norme sopra richiamate;

- b) come principale riferimento per la realizzazione del quadro conoscitivo circa i vincoli presenti sull'area, sono state utilizzate le informazioni desumibili dagli strumenti di pianificazione regionali, provinciali e comunali, ma, in considerazione della recente approvazione del P.R.G., parte strutturale, del Comune di Assisi, elaborato nel pieno rispetto della L.R. n° 11/2005 e s.m.i., e con i contenuti paesaggistici di cui al P.P.R. preadottato ed al vigente P.T.C.P., si sono utilizzate le cartografie regionali e provinciali per fornire un inquadramento a scala vasta, mentre la verifica di compatibilità specifica e puntuale per la zona di interesse è stata eseguita in riferimento alle cartografie ed alle N.T.A. del vigente PRG, parte strutturale, del Comune di Assisi.



B) PROGETTO

Per quanto detto ai precedenti paragrafi A3) e A5), per i contenuti ed un'esauritiva descrizione della proposta progettuale, si rimanda alla lettura dell'articolata "Relazione tecnica illustrativa" ed all'esame degli elaborati grafici allegati alla presente, di cui ne vengono a costituire parte integrante e sostanziale (vedasi da All. 07 ad All. 17).

B1) Dati generali

In tale sede, per comodità espositiva e di immediata valutazione, si riportano soltanto i dati riepilogativi essenziali del progetto, per evitare quanto più possibile inutili ripetizioni.

La realizzazione del nuovo prosciuttificio della Società ASSISI SALUMI s.r.l. colloca lo stabilimento in loc. Petrignano, Via Traversa, nel Comune di Assisi, in area per insediamenti produttivi di interesse territoriale (D1), dotata di specifico Piano Attuativo approvato con D.C.C. di Assisi n° 17 del 27/02/2012 e relativo Schema di Convenzione Urbanistica, definitivamente approvato insieme al progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione primarie con D.G.C. di Assisi n° 201 del 30/10/2014, e che prevede tra l'altro la possibilità di rilascio del titolo abilitativo edilizio all'avvenuta comunicazione di inizio lavori delle opere di urbanizzazione.

L'area di intervento è rappresentata dal lotto n° 1 del Piano Attuativo, di superficie pari a circa 8.859 mq, individuata al foglio catastale n° 26 con la particella n° 322, di cui ne occupa una parte, ed è abbastanza prossima a quella della sede della Società proponente, ove si svolge anche l'attuale produzione, sita invece il loc. Torchiagina di Assisi, Via Adelmo Canini n° 10, censita al catasto urbano con la particella n° 58 del foglio n° 27, ma che non consente il necessario ampliamento - potenziamento dell'attività in essere. Il nuovo sito, in base all'indice di copertura ammesso dal Piano Attuativo, permette invece di realizzare una superficie utile coperta (S.U.C.) di 4.430 mq, con possibilità di ulteriore ampliamento di cui alla parte terminale del precedente paragrafo A2).

Il nuovo stabilimento comporta una superficie utile coperta complessiva di 4.002 mq ed è articolato secondo due distinti corpi di fabbrica, di cui il primo destinato all'attività produttiva vera e propria, per una S.U.C. di 3.657 mq, ed il secondo alla parte amministrativa e di rappresentanza, per una S.U.C. di 345 mq. Per eventuali future esigenze di ulteriori spazi coperti, si hanno ancora 428 mq di S.U.C. residua del lotto, oltre a circa 840 mq relativi al terreno della stessa proprietà, posto fuori comparto ma allo stesso contiguo, di cui alla possibilità in precedenza richiamata, per un totale quindi di ulteriori potenziali 1.268 mq di S.U.C., pari a circa il 32,7% della superficie ora in progetto, che dovrebbero garantire una permanenza a lunghissimo termine dell'attività produttiva, mercati permettendo.

B2) Corpo produzione

La zona produzione presenta una pianta pressoché ad "elle", ad un solo spiccatto fuori terra e copertura piana, con ingombri massimi a terra, misurati lungo i lati della "elle", pari a 105 m x 52,10 m x 22,10 m x 21,70 m x 82,90 m x 30,40 m, di altezza utile interna pari a 6,50 m ed altezza esterna pari a 9,35 m. A tale corpo sono addossati degli elementi prismatici secondari, allo stesso funzionali, sempre a copertura piana, ben distinguibili



anche per la loro minore altezza, pari a 3 m per quella utile interna, e a 3,65 m per quella esterna. Infatti lungo il fronte est, nella zona più avanzata della "elle", si trovano la centrale idrica e quella termica, ambedue a pianta rettangolare, rispettivamente di dimensioni pari a 6,23 m x 4,10 m e 6,33 m x 4,10 m, mentre lungo il fronte ovest si hanno tre ulteriori appendici prismatiche, nella zona di monte, in quella intermedia ed a valle. La prima è a pianta composta da un rettangolo, da 4,10 m x 3,12 m, con cella per gli scarti della lavorazione, e da un trapezio, da 4,10 – 3,30 m x 6,23 m, in questo caso privo della copertura, funzionando da semplice schermo per i retrostanti silo del sale e scala di accesso alla copertura del complesso, ma di altezza pari a quella del corpo principale; la seconda è a pianta rettangolare di dimensioni pari a 4,75 m x 31,05 m con due locali tecnici ed i servizi del personale dipendente; la terza è ancora a pianta rettangolare, di dimensioni pari a 4,75 m x 15,60 m, con due locali per deposito, uno per il carico ed un servizio igienico.

Dalla copertura, in caso di emergenza, ci si potrà allontanare non solo tramite la scala fissa in precedenza richiamata, ma anche tramite due ulteriori scale, del tipo alla "marinara", che saranno installate sul fianco est dell'edificio e su quello sud, nella zona dell'angolo sud-ovest.

Il corpo principale avrà fondazioni in c.c.a. da realizzare in opera e la parte in elevazione di tipo prefabbricato, costituita da pilastri in c.c.a., travi in c.a.p. e solaio cavo in c.a.p., da completare con getto in opera. L'orizzontamento di copertura sarà funzionalmente integrato con getto in cls. alleggerito, guaina impermeabilizzante e strato di ghiaio. Sullo stesso saranno posizionate le apparecchiature meccaniche di trattamento dell'aria e similari, nonché un impianto fotovoltaico e dei pannelli solari termici.

Le tamponature perimetrali saranno in pannelli prefabbricati in cls., da tinteggiare con colore "verde bianco" (RAL 6019), mentre gli infissi esterni saranno in profili di alluminio di colore grigio antracite.

La linea di cielo è di tipo orizzontale, materializzata da una veletta da realizzare con pannelli prefabbricati in cls., posizionati in aggetto rispetto a quelli di tamponatura per circa 100 cm. Tale sbordo consente di movimentare la superficie delle facciate, con effetti di chiaro-scuro, anche in abbinamento con la scelta progettualmente operata di collocare i pilastri e le travi perimetrali tutti completamente esterni al filo delle rispettive tamponature. Questi giochi d'ombra, marcando la diversa profondità dei piani verticali, eliminano quel triste effetto "lastra" che si avrebbe nel caso di unica superficie planare del singolo prospetto, che viene ulteriormente superato con la precisa scelta progettuale di tinteggiare con la stessa gamma di colore le superfici esterne del corpo di fabbrica, ma con una tonalità più chiara ("verde bianco" – RAL 6019) per le pareti, poste in arretrato, ed una più scura ("verde pallido" – RAL 6021) per le vele e la struttura a vista di pilastri e travi, poste invece in avanzamento.

I vari corpi in aderenza a quello principale avranno invece una struttura portante indipendente, con telai in c.c.a. o in acciaio, tamponature in muratura di laterizio, con intonaco esterno lavorato con rigature orizzontali e tinteggiato dello stesso colore di quello previsto per la struttura portante a vista e per le vele del corpo principale, rispetto al quale si avrà anche omogeneità di materiali e colori per gli infissi esterni.

Per poter eseguire l'operazione di carico del prodotto finito su TIR, nella zona di valle dell'appendice ovest, in corrispondenza dello specifico locale, sarà necessario realizzare



un'apposita rampa, per un dislivello massimo pari a 1,20 m, dotata di protezioni laterali in ringhiera metallica, larga 3,15 m e complessivamente lunga 26 m.

Si avranno poi tutti i vari impianti: elettrico, videocitofonico, diffusione sonora, allarme ed antintrusione, distribuzione del prodotto, trattamento dell'aria, informatico per l'automatismo delle linee di produzione, idrico-sanitario, con adduzione e relativi scarichi, rilevazione fumi con allarme, fotovoltaico, per una potenza di circa 55 KW, e pannelli per il solare termico, antincendio, con locale pompe antincendio di dimensioni nette pari a 5 m x 4,50 m, e vasca per un accumulo di acqua di almeno 40 mc, da utilizzare sia ai fini dell'antincendio, sia per l'irrigazione del verde privato ed il lavaggio delle aree esterne. La vasca avrà una lunghezza complessiva utile di circa 24,20 m ed una larghezza di 3,50 m, per un'altezza di 1,80 m ed un battente d'acqua di 1,60 m e vi si accumulerà l'acqua di pioggia proveniente dalle coperture, integrata in parte con quella proveniente dal pozzo dei proprietari, esistente al di fuori del lotto industriale, nelle immediate vicinanze, ed in parte, se occorrente, con quella fornita dal pubblico acquedotto.

B3) Corpo amministrazione

Questo corpo di fabbrica è posto a monte del precedente, nella zona nord del lotto, e, anche se in misura contenuta rispetto al posteriore stabilimento, determina la prima impronta visiva che si ha del complesso dell'attività, per chi vi accede.

La pianta dell'edificio, di elementare conformazione, ha un attacco a terra di ingombro massimo pari a 27,30 m x 17,90 m, con un'articolazione volumetrica differenziata in spiccato, secondo quattro elementi, di cui:

- il primo è a base rettangolare da 21,30 m x 5,50 m, altezza esterna di 3,65 m, con linea di cielo orizzontale, ed ospita alcune delle funzioni amministrative dell'attività;
- il secondo, con copertura a pianta rettangolare da 34,30 m x 2,30 m, ha la linea di cielo inclinata, con altezza variabile da 3,90 m a 5 m da terra, che sovrasta il rispettivo solaio piano di copertura della sottostante zona degli ingressi-attese e di distribuzione, posto invece a 3 m di quota, marcando e caratterizzando longitudinalmente l'intero corpo di fabbrica;
- il terzo è a pianta rettangolare da 15 m x 5,50 m, altezza esterna di 3,65 m, linea di cielo orizzontale, con patio da 5,60 m x 4,90 m, sala esposizione e servizio igienico;
- il quarto è a sua volta articolato secondo due parti, delle dimensioni massime pari a 10,20 m x 4,60 m per la prima, e pari a 10,35 m x 5,15 m per la seconda, con altezza esterna di 3,65 m. Nel primo caso vi sono state collocate funzioni prettamente amministrative, mentre nel secondo si hanno locali attinenti la produzione, quali quello per lo scarico del prodotto fresco, per le manutenzioni ed i lavaggi, ed alcuni depositi.

Questo corpo di fabbrica avrà una struttura portante in c.c.a, realizzata in opera, costituita da fondazioni, pilastri e travi in elevazione, ed impalcato in latero-cemento, con soprastante pacchetto impermeabilizzante, termoisolante e fonoassorbente, protetto da uno strato finale di ghiaino. Si avranno anche pilastri in acciaio ed una connessa struttura secondaria in elevazione, ancora in profili metallici.

Le tamponature perimetrali saranno in muratura di laterizio, rivestite all'esterno con piastrelle orizzontali in gres porcellanato o clinker, di colore grigio perla. L'elemento di



cerniera longitudinale avrà i pilastri in acciaio che resteranno parzialmente a vista, con tamponature in lamiera di alluminio di colore prugna o vinaccia, mentre gli infissi esterni saranno in profili di alluminio di colore grigio antracite, in omogeneità a quelli del corpo principale.

Per poter eseguire l'operazione di scarico del prodotto primario fresco (prosciutti), sarà necessario realizzare un'ulteriore rampa, in tutto uguale alla precedente, che sarà però posizionata in direzione est-ovest, appena a monte del corpo principale.

Anche in questo caso si avranno i vari impianti: elettrico, videocitofonico e televisivo, telefonico, informatico, allarme ed antintrusione, trattamento aria, igienico-sanitario.

Sul prospetto nord sarà inoltre installata un'insegna con il logo dell'azienda.

B4) Sistemazioni esterne

E' prevista una livellazione del lotto esterna al fabbricato, con la realizzazione di muretti in c.c.a. di contenimento e di sostegno del terrapieno del piazzale, da realizzare con idonei materiali di riporto, in parte provenienti anche dagli stessi scavi di fondazione dei corpi di fabbrica, di altezza esterna variabile sino ad un massimo di 1,50 m. Le superfici esterne dei muretti saranno tinteggiate a bande verticali, con colori della gamma delle terre e di quella dei verdi, alternate, mentre sui muretti stessi sarà installata una recinzione costituita da paletti metallici verniciati di colore verde bottiglia e rete metallica plastificata, di colore verde, che, limitatamente al fronte nord, sarà realizzata con ringhiera in profili metallici verniciati di colore verde bottiglia. L'altezza complessiva di tutte le recinzioni da terra sarà contenuta entro i due metri.

Per l'accesso al lotto è previsto un passo carrabile, con cancello metallico a scorrere, elettrificato, ed uno pedonale, distaccato dal primo, anch'esso dotato di cancelletto metallico, ma con apertura verso l'interno del lotto, tutti verniciati di colore verde bottiglia.

Intorno ai fabbricati è previsto un marciapiede, pavimentato con piastrelle in gres porcellanato o clinker, presenti anche nella zona degli accessi pedonali est ed ovest all'amministrazione ed in quelle di accesso carrabile ai locali produttivi.

Le aree di viabilità e di sosta interne al lotto saranno realizzate con sottostante massicciata di materiale arido, strato di stabilizzato e conglomerato bituminoso a finire, di colore grigio chiaro, mentre le superfici delle due rampe, di scarico e carico, saranno trattate con finitura al quarzo, di colore il più omogeneo possibile a quello della pavimentazione dei marciapiedi.

Le altre aree libere saranno invece destinate a verde privato, trattate a prato e piantumate con cespugli, alberi di medio e/o alto fusto, e saranno perciò di tipo permeabile.

La superficie a valle, ricadente nel comparto di completamento, per la parte non interessata dalla viabilità privata e quindi con finitura in conglomerato bituminoso, sarà trattata con finitura superficiale in breccino frammisto a prato, tale da risultare anch'essa di tipo permeabile.

Sarà realizzato anche un impianto di illuminazione esterna, con corpi illuminanti da arredo, parte a terra e parte su pali di acciaio, verniciati di colore verde bottiglia, così come un impianto automatizzato di irrigazione delle aree a verde privato e l'anello dell'antincendio.

Il sistema fognario di smaltimento delle acque reflue all'interno al lotto prevede:



- una prima linea per le acque di pioggia delle aree a viabilità ed a sosta e delle due rampe di carico e scarico, da collegare alla rispettiva linea di lottizzazione;
- una seconda linea per le acque di pioggia delle coperture, da recapitare nella vasca di raccolta ed accumulo del sistema antincendio, il cui sovrappieno verrà collegato alla precedente linea delle acque bianche;
- una terza linea per le acque nere, provenienti dai soli servizi igienici del complesso aziendale, con fosse biologiche e pozzetti di ispezione e campionamento, da collegare alla analoga linea di lottizzazione.

Si avranno infine i manufatti per l'alloggiamento dei contatori delle varie utenze, cabine e gruppi di riduzione pressione compresi.

B5) Ciclo produttivo, apparecchiature e materiali utilizzati, emissioni prodotte

Il ciclo produttivo, che succintamente viene illustrato, è lo stesso che viene svolto dalla Società ASSISI SALUMI s.r.l. nell'attuale stabilimento di Torchiagina di Assisi e per il quale la ditta è in possesso del Certificato di Conformità del Sistema di Gestione (vedasi All. 02), delle Autorizzazioni alle Emissioni in Atmosfera (vedasi All. 03) e allo Scarico in Pubblica Fognatura (vedasi All. 04).

Lo stesso, riferito al progetto in esame, è stato dettagliatamente illustrato all'interno della "Scheda Informativa per la Richiesta di Pareri/Autorizzazioni", di cui all'All. 25, alla quale si rimanda. In tale sede, per comodità espositiva, se ne riportano comunque schematicamente ed in forma raggruppata le principali fasi ed apparecchiature utilizzate:

- 1) arrivo dei cosci di prosciutto freschi, scarico dal TIR e distribuzione di parte degli stessi in sala lavorazione 1, con deposito degli altri nella cella ricevimento prodotto, in attesa della lavorazione;
- 2) lavorazione 1 dei cosci, con lavaggio, rifilatura e modellatura per la forma e la pezzatura voluta, con scarto depositato nella specifica cella, salatura e timbratura a caldo della cotenna, invio alla "cella sale", ove, su carrelli, vengono tenuti per un intervallo di tempo variabile, a seconda della tipologia di prodotto, in modo che possano assorbire la giusta dose di sale;
- 3) trasferimento dei cosci, appesi a delle bilancelle, prima nella "cella di pre-riposo", poi in quella di "riposo", ove sono lasciati prima della stagionatura, per tempi variabili, a seconda della tipologia di prodotto, e quindi in una "cella asciugatoio", ove vengono liberati dall'eventuale sale in eccesso ed asciugati per essere inviati alla sala di sugnatura. Qui vengono trattati con sugna e pepe macinato per poi essere condotti nella "cella di pre-stagionatura/stagionatura", ove stazionano per un periodo di tempo variabile, sempre in funzione della tipologia di prodotto;
- 4) lavaggio dei cosci, ad avvenuta stagionatura, per l'eliminazione del pepe, e conseguente asciugatura in apposito locale;
- 5) trattamento estetico dei cosci nella sala lavorazione 2, con ritocco finale alla forma del prodotto voluto e scarti raccolti in specifica cella. Pesatura ed etichettatura dei singoli pezzi, celofanatura per quelli previsti. Invio dei prosciutti al confezionamento, e, per quelli del tipo disossato, ad apposita cella;



- 6) confezionamento dei prosciutti singoli, interi, e di altri prodotti, anche dei disossati, incelofanati o meno, in scatole di cartone, che, chiuse e sigillate, vengono caricate sui TIR, tramite "muletti" a funzionamento elettrico, con batterie ricaricabili.

Le attrezzature ed i materiali utilizzati nell'intero ciclo di trattamento sono dati da:

- carrelli, bilancelle, macchine per il lavaggio delle bilancelle e dei cosci, coltelli, timbratrice, soffiatrice, spremivena, sfregatrice, massaggiatrice, sugnatrice, impianto aria per asciugatura dei cosci, nastratrice, bilancia;
- "muletti" a funzionamento elettrico per le movimentazioni dei prodotti;
- cosci di suino fresco, sale, pepe, aglio, sugna, potassio nitrato, nastro, scatole di cartone, celofan.

Il prodotto finale è quindi costituito da prosciutti di maiale stagionati o altri prodotti commerciali dagli stessi derivati, per la cui lavorazione vengono prodotti:

- a) scarti in fase iniziale, dati da riprofilature di grasso animale e cotica (cotenna), che vengono direttamente riconsegnati al fornitore dei cosci freschi e quindi riportati indietro con lo stesso TIR di arrivo del prodotto fresco;
- b) scarti in fase finale, a cosci stagionati, dati da riprofilature di loro parti, sia carne, sia cotica, sia osso, per i prodotti disossati, che portano con sé residui di materiali utilizzati per il trattamento, quali sale, pepe, sugna, e che vengono smaltiti in sito autorizzato tramite ditta specializzata. Per l'attuale produzione lo smaltimento viene effettuato dalla ditta S.A.P.I. S.p.A. di Castelnuovo Rangone (MO), che si avvale, per la sua attività in Umbria, della ditta LAZZARI s.r.l. di Vocabolo Ceceraio, Massa Martana (PG), responsabile del trasporto e del recepimento finale degli scarti c/o il proprio impianto di raccolta, e che con molta probabilità saranno utilizzate anche per il nuovo stabilimento;
- c) acque reflue, in parte provenienti dai servizi igienici del personale e degli ospiti, assimilate quindi a quelle di origine domestica e recapitate in pubblica fognatura, previo trattamento in fossa biologica tipo imhoff, ed in parte dal ciclo produttivo vero e proprio, in particolare dalle fasi di lavaggio, sia dei prosciutti, sia dei locali, e che quindi portano con sé residui delle sostanze utilizzate. Per quanto qui di interesse, le acque reflue di lavorazione provenienti dalle celle di salatura, ricche di cloruro di sodio, verranno raccolte in apposito contenitore e smaltite separatamente da ditta specializzata ed autorizzata. Quelle derivanti dal resto del ciclo produttivo, che potrebbero contenere residui di rame, zinco, cromo VI e cianuri, saranno trattate in apposito impianto di depurazione, prima del loro conferimento in pubblica fognatura.

L'impianto in funzione nell'attuale sito produttivo è costituito da un depuratore biologico a fanghi attivi e tale sarà anche per il nuovo stabilimento, visto il corretto funzionamento e quindi l'affidabilità dimostrata dall'esistente, schematicamente composto da due vasche di accumulo, un degrassatore-disoleatore, una vasca di equalizzazione, una di ossidazione, una di denitrificazione, una di sedimentazione ed un pozzetto finale di ispezione. L'acqua, sia per i servizi igienici, sia per il ciclo produttivo, sarà derivata dal pubblico acquedotto.



Per l'attività che si svolgerà nel nuovo sito, si richiederà ovviamente una nuova autorizzazione allo scarico, prima della realizzazione degli impianti e della messa in esercizio dello stabilimento;

- d) emissioni in atmosfera, dovute all'uso della macchina per la marchiatura a caldo della cotenna dei cosci ed al funzionamento della centrale termica. Le prime sono tali che, per consistenza e natura degli inquinanti prodotti, non avranno rilevanza ai fini dell'inquinamento atmosferico, mentre le seconde conterranno i classici prodotti da combustione del gas metano, di cui saranno alimentate le due caldaie, previste da circa 400 KW di potenza ciascuna, per un totale di circa 800 KW, inferiore quindi alla soglia dei 3 MW di cui all'Allegato IV, parte I, lett. dd), alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/2006.

Le esalazioni di vapore, conseguenti al lavaggio dei cosci con acqua calda, saranno captate e raccolte nella cabina lavaggio, condensate e scaricate in fognatura.

Per le emissioni odorigene non si avranno particolare problemi, comunque limitati e risolvibili con le normali procedure di gestione dell'attività, né le stesse hanno sinora causato lagnanze, lamentele o altro tipo di inconvenienti per l'attività in corso, considerato anche che la stessa avviene in area pressoché urbana, con edifici di tipo abitativo posti a ridosso dei confini del lotto.

Per tutte tali emissioni, se dovuta, sarà comunque richiesta apposita autorizzazione, prima della realizzazione degli impianti e della messa in esercizio del nuovo stabilimento.



C) COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Per quanto detto al precedente paragrafo A5), la verifica di compatibilità è stata puntualmente eseguita in riferimento al P.R.G., parte strutturale, del Comune di Assisi, il cui soddisfacimento, per la genesi ed i contenuti del piano, presuppone necessariamente quello degli strumenti sovraordinati, che verranno comunque di seguito succintamente enucleati e riportati nei loro aspetti qui significativi, per un comodo ed immediato quadro generale di analisi.

C1) P.U.T. Regione Umbria

“Il Piano Urbanistico Territoriale dell'Umbria (P.U.T.) è lo strumento di pianificazione territoriale che costituisce il riferimento programmatico regionale per la formulazione degli interventi essenziali di assetto del territorio, sulla base del quale allocare le risorse economiche e finanziarie. Il PUT approvato con legge regionale del 24 marzo 2000, n. 27, è dunque lo strumento tecnico con il quale la Regione dell'Umbria persegue finalità di ordine generale che attengono la società, l'ambiente, il territorio e l'economia regionali in sé, con riguardo alla salienza delle risorse ambientali, culturali ed umane della regione e nei confronti della società nazionale ed internazionale, definendo il quadro conoscitivo a sostegno delle attività e delle ricerche necessarie per la formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore degli enti locali.” (tratto dal sito internet della Regione Umbria).

In tale sede si analizzeranno i contenuti delle seguenti carte tematiche, riportate in stralcio per l'area di interesse quali allegati alla presente, con le rispettive legende:

- a) Carta degli “AMBITI URBANI E PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI” (All. A),
dalla quale si evince come lo stato attuale descritto nella *Relazione tecnica illustrativa* di cui all'All. 07 sia perfettamente confermato. Infatti l'intervento in progetto ricade in area attualmente utilizzata a scopi agricoli e si trova a ridosso di un ambito urbano, a prevalente carattere residenziale, e di un altro per insediamenti produttivi.
- b) Carta degli “AMBITI DI TUTELA PAESAGGISTICA AI SENSI DELLA LEGGE 29 GIUGNO 1939, N. 1497, E LEGGE 8 AGOSTO 1985, N. 431, ZONE ARCHEOLOGICHE E PARCHI” (All. B),
dalla quale:
 - risulta confermato il regime vincolistico relativo alla ex L. n° 1497/1939, imposto sull'intero territorio comunale di Assisi con Decreto Ministeriale 25 giugno 1954, di cui all'All. 8a alla *Relazione Paesaggistica*, qui riportata quale All. 21;
 - si evince l'assenza di zone archeologiche per il sito di interesse;
 - si può constatare come l'area di intervento non sia ricompresa in zona parco.



- c) Carta delle "AREE DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO-AMBIENTALE" (All. C),
dalla quale risulta che il sito di intervento non ricade in una zona di tale valenza.
- d) Carta delle "INSULAE ECOLOGICHE - ZONE CRITICHE DI ADIACENZA TRA INSULAE - ZONE DI DISCONTINUITA' ECOLOGICA - ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE FAUNISTICO" (All. D),
dalla quale si evince che la zona di intervento non è ricompresa in alcuna insula ecologica, né in una delle sei zone regionali di particolare interesse faunistico o in zona critica di adiacenza, risultando nel contempo confermato il fatto che la stessa area non è interessata dalla presenza di vegetazione arborea permanente, come già evidenziato nell'allegata *Relazione Paesaggistica* (All. 21), il cui indice di copertura viene indicato variabile tra lo 0% ed il 25%.
- e) Carta delle "AREE DI INTERESSE FAUNISTICO-VENATORIO" (All. E),
dalla quale risulta come la zona di intervento non sia interessata da nessuno degli ambiti faunistici individuati, né sia ricompresa in alcuna delle aree demaniali individuate.
- f) Carta delle "ZONE DI ELEVATA DIVERSITA' FLORISTICO-VEGETAZIONALE E SITI DI INTERESSE NATURALISTICO" (All. F),
dalla quale si può constatare che l'area di intervento non ricade in zona di tale tipo, né viene interessata da alcuno dei siti di interesse naturalistico, quali S.I.C., S.I.R., Z.P.S.
- g) Carta delle "SORGENTI DI RADIAZIONE ELETTROMAGNETICA" (All. G),
dalla quale si può verificare come l'area di intervento non sia interessata da alcuna delle sorgenti di radiazione elettromagnetica censite, trovandosi le più prossime a qualche chilometro di distanza dalla stessa.

Alla luce dei contenuti delle tavole riportate e di tutti quelli degli altri elaborati, norme comprese, l'intervento in progetto deve ritenersi compatibile con le previsioni ed i disposti del PIANO URBANISTICO TERRITORIALE (P.U.T.) della Regione Umbria.

C2) RETE NATURA 2000 e RERU Regione Umbria

"Natura 2000 è una rete di aree destinate alla conservazione della biodiversità sul territorio dell'Unione Europea istituita dall'art.3 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 12 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. La direttiva 92/43/CEE "Habitat", prevede la realizzazione della rete ecologica europea Natura 2000 formata da "Zone Speciali di Conservazione" (ZSC) e "Zone di Protezione Speciale" (ZPS) e si pone in continuità con la direttiva 79/409/CEE "Uccelli", relativa appunto alla conservazione degli uccelli selvatici. Ad oggi la rete



ecologica europea Natura 2000 è costituita da Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC). ” (tratto dal sito internet della Regione Umbria).

Il progetto si è quindi sviluppato con l'approvazione dei Piani di Gestione di questi siti.

“Obiettivo generale della politica d'intervento dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 è quello di proteggere, conservare e ripristinare il funzionamento dei sistemi naturali ed arrestare la perdita della biodiversità ritenendo che la sua conservazione sia parte integrante dello sviluppo economico e sociale.

La Regione, su indicazione della Commissione Europea, in ambito di conservazione della biodiversità dei siti Natura 2000 e sulla base delle linee di intervento emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con DM 3 settembre 2002, GU n. 224 del 24 settembre 2002, si è dotata di uno strumento regionale definito "Linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000", DGR del 04.02.2005, n. 139.

Sulla base delle indicazioni fornite da tali "linee di indirizzo", si è dato avvio alla predisposizione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 umbri, sottoponendo a progetto di piano tutti i siti presenti in ambito regionale.” (tratto dal sito internet della Regione Umbria).

“Il progetto RERU, recepito con Legge Regionale 22 febbraio 2005 n. 11, inserito nella L.R. 26 giugno 2009, n. 13, è sostanzialmente la prima esperienza, conclusa in Italia, che riguardi un intero distretto amministrativo regionale, con intenzione dichiarata di costituire uno strato informativo, basato sulla lettura e sulla interpretazione delle esigenze eco-relazionali della fauna, con l'obiettivo di trovare alternative sostenibili alle precarie condizioni attuali di ecosistemi e specie collocati in un paesaggio fortemente sottoposto allo sfruttamento antropico.

L'obiettivo principale del progetto RERU è realizzare una rete ecologica multifunzionale a scala regionale per integrare gli aspetti dell'assetto ecosistemico nei processi delle trasformazioni dei suoli e nelle attività di gestione del territorio umbro. Vista l'ampia portata del tema, il progetto contribuisce pure all'attuazione di quelle strategie a scala sovraregionali ed europee.

A livello regionale il progetto si propone, dopo una dettagliata analisi del territorio umbro, di formulare azioni mirate sui sistemi ambientali ed ecologici al fine di evidenziare la struttura di una Rete Ecologica Regionale Umbra (RERU) e le sue implicazioni territoriali. La RERU ricopre diverse funzioni di importanza strategica per la tutela ambientale e per la qualità della vita, funzioni che spaziano dalla conservazione della natura all'offerta di spazi più spiccatamente diretti alla fruizione umana.

La RERU, in aggiunta, offre un supporto territoriale per eventuali azioni future di ripristino e di riqualificazione ecosistemica, favorendo l'applicazione di tecniche di pianificazione e di progettazione ecologica che distribuiscano e ottimizzino le iniziative gestionali volte alla conservazione della natura e del paesaggio su tutto il territorio, anche quello non interessato da provvedimenti localizzati di tutela ambientale.” (tratto dal sito internet della Regione Umbria).

In riferimento a questi tematismi, viene riportato in allegato alla presente (All. H) uno stralcio della tavola regionale, con relativa legenda, per l'area di interesse, dalla quale per la stessa viene confermata l'esclusione:

- dai Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.);
- dalle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.);
- dalle Unità Regionali di Connessione Ecologica e loro Frammenti, sia per l'habitat, sia per la connettività;
- dai Corridoi e Pietre di Guado, anche in questo caso sia per l'habitat che per la connettività;

e si individuano tutta una serie di barriere antropiche per tutto l'arco che va da nord a sud-est, attorno al sito di interesse.

Emerge inoltre come la zona in questione non rientri tra le "aree non selezionate da lupo, gatto selvatico europeo, capriolo, tasso, istrice, lepre bruna", che costituiscono le sei "specie-ombrello" di Mesomammiferi prese in considerazione per l'elaborazione dei dati di idoneità ambientale, che hanno portato alla determinazione degli spazi territoriali chiave della rete ecologica umbra.

Alla luce dei contenuti della tavola riportata e di tutti quelli degli altri elaborati, norme comprese, l'intervento in progetto deve ritenersi compatibile con le previsioni ed i disposti sia della RETE NATURA 2000, sia della RETE ECOLOGICA della REGIONE UMBRIA (RERU).

C3) PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE Regione Umbria

"Il Consiglio Regionale dell'Umbria ha approvato, con Delibera n. 357 del 1 dicembre 2009, il Piano Regionale di Tutela delle Acque.

Il Piano di Tutela delle Acque è stato introdotto dal Decreto Legislativo n. 152 del 1999, concernente "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane e della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole", successivamente riproposto all'interno della Parte Terza del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 concernente "Norme in materia ambientale". Il Piano di tutela rappresenta uno specifico piano di settore e contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di cui alla Parte Terza del decreto legislativo, nonché le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico." (tratto dal sito internet della Regione Umbria).

In tale sede si analizzeranno i contenuti delle seguenti carte tematiche, riportate in stralcio per l'area di interesse quali allegati alla presente, con le rispettive legende:

- a) Carta di "INQUADRAMENTO" (All. I),
dalla quale si evidenzia che la zona di intervento è ricompresa nel bacino idrografico del fiume Tevere, in particolare nel sottobacino idrografico del fiume Chiascio, e non è interessata da alcuna delle varie aree protette individuate.



- b) Carta delle "ACQUE SUPERFICIALI E RETI DI MONITORAGGIO" (All. L),
dalla quale si evince che il fiume Chiascio, che scorre ad est dell'area in esame, a circa 600 m dalla stessa, è considerato quale "corso d'acqua significativo", anche se non caratterizzato da una specifica destinazione.
- c) Carta delle "ACQUE SOTTERRANEE E RETI DI MONITORAGGIO" (All. M),
dalla quale risulta che l'area di intervento è ricompresa in zona interessata da un acquifero di tipo alluvionale, definito della "Valle Umbra", e ritenuto significativo, ove sono presenti numerosi pozzi di captazione per l'approvvigionamento idrico ad uso potabile.
- d) Carta delle "AREE SENSIBILI" (All. N),
dalla quale si può constatare che l'area di intervento non ricade tra quelle definite "sensibili" (bacini drenanti), né vi siano nelle sue vicinanze corpi idrici (corsi d'acqua e/o laghi) così classificabili.
- e) Carta delle "ZONE VULNERABILI" (All. O),
dalla quale risulta che l'area di intervento è ricompresa in un'ampia zona interessata da problemi di vulnerabilità da nitrati di origine agricola, con qualche positività al monitoraggio di prodotti fitosanitari.
- f) Carta delle "AREE DI SALVAGUARDIA E ZONE DI PROTEZIONE DEI PUNTI DI CAPTAZIONE DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO" (All. P),
dalla quale emerge che per l'area di intervento non si hanno zone di protezione o di riserva e che per la stessa gli elementi di pericolosità sono dati dalle aree urbane ed industriali presenti, in particolare di Petrignano e Torchiagina, e da una attività estrattiva in esercizio, lungo il fiume Chiascio (cava da alveo), in loc. Torchiagina, posta a nord-est del sito di interesse, a circa 1.600 m in linea d'aria.

Alla luce dei contenuti delle tavole riportate e di tutti quelli degli altri elaborati, norme comprese, l'intervento in progetto deve ritenersi compatibile con le previsioni ed i disposti del PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE della Regione Umbria.

C4) P.P.R. Regione Umbria

"Il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) è lo strumento unico di pianificazione paesaggistica del territorio regionale che mira a governare le trasformazioni del territorio al fine di mantenere i caratteri identitari peculiari del paesaggio umbro, perseguendo obiettivi di qualità paesaggistica nel rispetto della Convenzione europea del Paesaggio e del Codice per i Beni culturali e il Paesaggio di cui al D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

In base alla legislazione vigente e a quanto previsto in particolare dalla legge regionale 13/2009, il Piano Paesaggistico Regionale assolve a sei funzioni fondamentali:

- 1. tutela dei beni paesaggistici;*
- 2. qualificazione paesaggistica dei diversi contesti, anche attraverso misure per il corretto inserimento;*



3. indirizzo strategico per le pianificazioni di settore;
4. attivazione di progetti per il paesaggio;
5. indirizzo alla pianificazione degli enti locali e di settore;
6. monitoraggio e aggiornamento delle analisi delle trasformazioni del paesaggio regionale.

Il P.P.R. persegue i seguenti obiettivi:

- *identifica il paesaggio a valenza regionale, attribuendo gli specifici valori di insieme in relazione alla tipologia e rilevanza delle qualità identitarie riconosciute, nonché le aree tutelate per legge e quelle individuate con i procedimenti previsti dal D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche, alle quali assicurare un'efficace azione di tutela;*
- *prevede i rischi associati agli scenari di mutamento del territorio;*
- *definisce le specifiche strategie, prescrizioni e previsioni ordinate alla tutela dei valori riconosciuti e alla riqualificazione dei paesaggi deteriorati.*

Il P.P.R. interviene a garanzia:

- *della tutela dei beni paesaggistici di cui agli artt. 134 e 142 del D.Lgs. n. 42/2004;*
- *della qualificazione paesaggistica delle trasformazioni dei diversi contesti in cui si articola l'intero territorio regionale;*
- *delle indicazioni e dei contenuti dei progetti per il paesaggio;*
- *degli indirizzi di riferimento per le pianificazioni degli enti locali e di settore, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di qualità.*

I contenuti del P.P.R. comprendono:

- *la rappresentazione del paesaggio alla scala regionale e la sua caratterizzazione rispetto alle articolazioni più significative;*
- *la perimetrazione dei paesaggi d'area vasta e la definizione dei criteri per la delimitazione dei paesaggi locali a scala comunale sulla base degli obiettivi di qualità previsti all'interno dei paesaggi regionali;*
- *la rappresentazione delle reti ambientali e infrastrutturali principali, con la definizione degli indirizzi e discipline per la loro tutela, valorizzazione e gestione sotto il profilo paesaggistico;*
- *la individuazione dei beni paesaggistici, con la definizione delle loro discipline di tutela e valorizzazione;*
- *la individuazione degli intorni dei beni paesaggistici, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e utilizzazione;*
- *la definizione delle misure per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico degli interventi di trasformazione del territorio, con particolare riferimento alle modalità di intervento nelle zone produttive artigianali, industriali, commerciali per servizi e nel territorio rurale." (tratto dal sito internet della Regione Umbria).*

A livello cartografico i temi rappresentati ripropongono, per gli aspetti di interesse, quelli già trattati dal P.U.T. e se ne omette perciò in larga misura la riproduzione, risultando i relativi contenuti tra i due livelli di strumentazione territoriale perfettamente coincidenti.

In tale sede vengono riportate in allegato soltanto le seguenti tavole e rispettive legende:

- a) Carta delle "RISORSE FISICO NATURALISTICHE" (All. Q),
a riepilogo - conferma della natura dell'area di intervento, non interessata da boschi, parchi, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, e a ridosso di aree urbane e produttive.



- b) Carta delle "RISORSE SOCIALI SIMBOLICHE" (All. R),
dalla quale si riscontra che l'area di intervento è ricompresa tra quelle ad uso seminativo del suolo, non interessata da nessuna delle produzioni agricole di qualità censite, posta pochi chilometri ad ovest della città di Assisi, riconosciuto quale *"centro culturale e religioso"*.
- c) Carta delle "AREE TUTELATE PER LEGGE" (All. S),
a conferma che la zona di intervento non è ricompresa tra quelle sottoposte a tutela ai sensi dell'Art. 142 del D.Lgs n° 42/2004.
- d) Carta delle "STRUTTURE IDENTITARIE" (All. T),
per la quale l'area di intervento, in riferimento al repertorio dei paesaggi regionali, è ricompresa nel Paesaggio della VALLE UMBRA, identificato con la sigla 2SS, nella Struttura Identitaria 2SS_8, definita come *"Il corridoio insediativo, le infrastrutture viarie e gli insediamenti produttivi"*.
- e) Carta della "SINTESI DEI VALORI" (All. U),
dalla quale risulta che la zona di intervento è considerata di *"valore compromesso"* (V4), in base ad una valutazione di *"integrità modificata"* (I1) e di una *"rilevanza contenuta"* (R1).

Alla luce dei contenuti delle tavole riportate e di tutti quelli degli altri elaborati, norme comprese, l'intervento in progetto deve ritenersi compatibile con le previsioni ed i disposti del PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (P.P.R.) della Regione Umbria.

C5) PIANO REGIONALE PER LA QUALITA' DELL'ARIA Regione Umbria

"La qualità dell'aria costituisce in generale un requisito ambientale fondamentale sia nella salvaguardia ambientale che nella tutela della salute e della qualità della vita dei cittadini. Questo vale ancora di più in una regione come l'Umbria che, nella sua vocazione turistica, riconosce nell'integrità dell'ambiente naturale anche un importante requisito di sviluppo e promozione economica.

La Regione attraverso le centraline della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, gestite da ARPA, effettua un controllo della qualità dell'aria ed inoltre sostiene studi e la predisposizione di scenari per valutare le misure da mettere in atto per il miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria previste nel Piano di Risanamento e mantenimento della qualità dell'aria." (tratto dal sito internet della Regione Umbria).

Del notevole elaborato si riportano di seguito alcuni stralci significativi, tutti tratti dal sito internet della Regione Umbria:

"Nelle figure da 4.1 a 4.8 sono mostrate le mappe delle emissioni annue per il 2007 relativi allo scenario emissivo base (con i dati dell'Inventario Regionale innestato in quello Nazionale) degli inquinanti principali: PM10, NO, NO2, NOx, SO2 e CO ai quali sono stati aggiunti il PM2.5, il cui controllo è stato definitivamente introdotto dal DLgs n 155/10 e



l'ammoniaca (NH₃), una delle principali sostanze coinvolte nella produzione di polveri secondarie.

.....
Come si può osservare dalle immagini, le principali sorgenti emissive di ossidi di azoto sono le attività industriali più grandi (nelle immagini si riconoscono ad esempio le aree industriali di Gubbio e Terni, ma anche l'area urbana più grande ovvero quella di Perugia). Le polveri fini, invece, sia PM₁₀ ma soprattutto PM_{2.5} hanno delle emissioni molto più distribuite che coinvolgono tutti i principali centri urbani e le maggiori infrastrutture viarie.

.....
Le emissioni di biossido di zolfo sono strettamente legate all'attività di produzione di energia elettrica con utilizzo di carbone, mentre il monossido di carbonio, così come gli NO_x, hanno emissioni legate alle principali attività produttive e all'area urbana del capoluogo.

Infine l'ammoniaca, la cui emissione è legata al macrosettore agricoltura, vede le sue massime emissioni nelle zone dove sono presenti i grandi allevamenti."

Dallo stesso lavoro sono state estratte alcune tavole relative all'emissione di sostanze inquinanti, riportate in allegato alla presente (All. V), e più precisamente:

- Fig. 6.1 attinente le emissioni di Arsenico (All. V1);
 - Fig. 6.2 attinente le emissioni di Cadmio (All. V2);
 - Fig. 6.3 attinente le emissioni di Nichel (All. V3);
 - Fig. 6.4 attinente le emissioni di Piombo (All. V4);
 - Fig. 6.5 attinente le emissioni di Benzene (All. V5);
 - Fig. 6.6 attinente le emissioni di Benzo(a)pirene (All. V6);
- dalle quali si evince che l'area di intervento si trova in zona ove si registrano i valori di classe minima, per tutte le sostanze inquinanti testate.
- "Come si può osservare dalle immagini i comuni interessati dalle emissioni maggiori, relativamente alle emissioni totali regionali, sono i comuni con impatto antropico da forte urbanizzazione, da presenza delle principali infrastrutture di trasporto (sia regionali che nazionali) e da presenza di importati sorgenti industriali."* (tratto dal sito internet della Regione Umbria).
- Fig. 7.4 attinente le emissioni di Ossidi di Azoto (All. V7);
- dalla quale, nella zona di intervento, non risultano essere state registrate emissioni di tale inquinante sopra la soglia dei 9,7 Mg/a.
- "È evidente come tale soglia individui le aree con le emissioni dei più grossi centri urbani e delle principali vie di collegamento stradali."* (tratto dal sito internet della Regione Umbria).
- Fig. 7.5 relativa alla Nuova Zonizzazione Regionale (All. Z),
- dalla quale risulta che l'area di intervento ricade in "Zona A", cioè in zona "con emissioni provenienti principalmente dalle attività antropiche urbane come il riscaldamento o il traffico su strade regionali" (tratto dal sito internet della Regione Umbria).



Alla luce dei contenuti delle tavole riportate e di tutti quelli degli altri elaborati, norme comprese, l'intervento in progetto deve ritenersi compatibile con le previsioni ed i disposti del PIANO REGIONALE PER LA QUALITA' DELL'ARIA della Regione Umbria.

C6) P.T.C.P. Provincia di Perugia

"Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, è lo strumento attraverso il quale le Province svolgono la funzione di raccordo e coordinamento della pianificazione urbanistica comunale. In Umbria è anche lo strumento di pianificazione paesistico-ambientale.

L'identificazione delle risorse, l'analisi delle ricadute territoriali e la definizione degli indirizzi normativi per la pianificazione urbanistica comunale, è sviluppata dal Piano attraverso due matrici: quella del sistema insediativo-infrastrutturale e quella del sistema ambientale e paesaggistico." (tratto dal sito internet della Provincia di Perugia).

Da queste due linee di lettura del territorio, si sono estrapolati alcuni degli elaborati prodotti, riportati in allegato alla presente, considerando per tutti gli altri che il P.T.C.P. della Provincia di Perugia ripropone necessariamente, per quanto di sua competenza ed interesse, le tematiche del P.U.T., essendo stato elaborato ed approvato quale "Adeguamento al PUT", e, nel caso in esame, ne conferma previsioni e contenuti.

Si sono perciò esaminate le seguenti tavole:

- a) Carta della "SINTESI DELLA MATRICE INFRASTRUTTURALE-INSEDIATIVA" (All. AA),
per la quale l'area di intervento risulta ricompresa nell' "*insediamento urbano*" di Petrignano di Assisi.
- b) Carta degli "INDIRIZZI PER LA TUTELA DELLE AREE E DEI SITI DI INTERESSE NATURALISTICO" (All. BB),
dalla quale si può constatare che la zona di progetto non è interessata da alcuna delle aree di particolare, o elevato, o elevatissimo, interesse naturalistico, né da quelle per l'agricoltura intensiva o di riferimento per le zoocenosi, risultando ricompresa nell' "*insediamento urbano*" di Petrignano di Assisi, ma non considerata quale area urbana di tipo consolidato o interessata da processi di urbanizzazione in atto. Non è pertanto ricompresa in nessuna delle quattro classi di tutela così individuate.
- c) Carta dei "CONI VISUALI E L'IMMAGINE DELL'UMBRIA" (All. CC),
dalla quale emerge come l'area di intervento non sia ricompresa in alcuno dei coni visuali individuati dal P.T.C.P.

- d) Carta degli "AMBITI DELLE RISORSE NATURALISTICO-AMBIENTALI E FAUNISTICHE" (All. DD),
dalla quale l'area di intervento risulta all'interno del "*centro urbano*" di Petrignano di Assisi, in "*zona di discontinuità ecologica*", per quanto concerne la rete della naturalità, ed esterna a qualsiasi area "*di elevato ed elevatissimo interesse naturalistico*" e "*di interesse faunistico*".
- e) Carta dei "SISTEMI PAESAGGISTICI ED UNITA' DI PAESAGGIO" (All. EE),
dalla quale risulta che la zona di intervento è inserita in un "*sistema paesaggistico di pianura e di valle*", facente parte dell' "*unità di paesaggio n° 67*", denominata "*Valle Umbra*".
- f) Carta della "CARATTERIZZAZIONE DELLE UNITA' DI PAESAGGIO PER AMBITI COMUNALI" (All. FF),
per la quale l'area di progetto è inserita in un "*ambito di compensazione degli elementi paesaggistici*", interessato da "*direttive di controllo del paesaggio in evoluzione*".
- g) "CARTA DELLE ESONDAZIONI" (All. GG),
nella quale vengono censite due situazioni di esondazioni, con "*numero di eventi*" registrati compreso tra 2 e 5, entrambe ovviamente lungo l'asta del fiume Chiascio, di cui una a monte (abitato di Torchiagina) e l'altra a valle (abitato di Petrignano) del sito di progetto, comunque escluso dalla zona a rischio di esondabilità.
- h) Carta delle "LOCALIZZAZIONI PRODUTTIVE INQUINANTI" (All. HH),
dalla quale, all'interno della zona per "*insediamenti produttivi*" a monte dell'abitato di Petrignano, individuata dal P.T.C.P., ove ricade il sito di progetto, non risultano presenti attività inquinanti, censite invece, per quelle più prossime, a monte dello stesso, a qualche chilometro di distanza ed all'interno dell'abitato di Torchiagina, ove si ha un "*centro di trattamento (raccolta e rottamazione)*", ed in due attività estrattive (*cava attiva*), di cui una d'alveo, lungo l'asta del fiume Chiascio, appena fuori dall'abitato di Torchiagina, e l'altra sul versante collinare, nella zona di Sterpeto.
- i) Carta della "SENSIBILITA' AL RISCHIO DI INQUINAMENTO E VULNERABILITA' DEGLI ACQUIFERI" (All. II),
dalla quale risulta che l'area di intervento ricade in una più ampia zona a rischio "*elevato*", all'interno della quale, tra i Comuni di Assisi e Bastia Umbra, a valle di Petrignano ed a monte di Ospedalicchio, è definita una ulteriore zona a rischio "*molto elevato*", per la presenza dei numerosi "*pozzi di captazione a scopo idropotabile*", che alimentano significativamente il sistema acquedottistico regionale.



- l) Carta della "SINTESI DELLA MATRICE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE" (All. LL), ove si trovano contemporaneamente rappresentati i vari aspetti di interesse per la zona di progetto, e perciò qui riportata per il possibile sguardo riassuntivo d'insieme delle tematiche affrontate che ne consente.

Alla luce dei contenuti delle tavole riportate e di tutti quelli degli altri elaborati, norme comprese, l'intervento in progetto deve ritenersi compatibile con le previsioni ed i disposti del PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) della Provincia di Perugia.

C7) P.A.I. Autorità di Bacino del Fiume Tevere

"In base a quanto previsto dalla legge 18 maggio 1989 n. 183, nonché del successivo decreto legge n. 180/98 convertito con legge n.267/98, il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere ha adottato, come facente parte del Piano di bacino del fiume Tevere, il VI stralcio funzionale per l'assetto idrogeologico, detto anche Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2006 e divenuto efficace a seguito della sua pubblicazione avvenuta sulla Gazzetta Ufficiale n. 33 del 9 febbraio 2007.

Il piano persegue la migliore compatibilità tra le aspettative di utilizzo e di sviluppo del territorio e la naturale dinamica idro-geo-morfologica del bacino del fiume Tevere, nel rispetto della tutela ambientale e della sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture.

Con tale piano di settore sovraordinato sono stati individuati l'Atlante delle situazioni di rischio di frana e l'Atlante delle situazioni di rischio idraulico, nonché alcuni elaborati con le Fasce fluviali e le zone di rischio del reticolo principale. Nelle aree perimetrate devono essere rispettate le disposizioni previste dalle Norme Tecniche di Attuazione facenti parte del piano, come meglio specificate e disciplinate con quelle regionali di cui alla D.G.R. 28 aprile 2008 n. 447, integrata con la D.G.R. 18 giugno 2008 n. 707.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 188 del 12/08/2013, è stato approvato il progetto di primo aggiornamento di tale VI stralcio funzionale per l'assetto idrogeologico, detto anche Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere con deliberazione n. 125 del 18/07/2012." (tratto dal sito internet dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere).

Nel caso di interesse è stato perciò esaminato il contenuto del P.A.I. in riferimento al rischio frana ed al rischio idraulico.

Per il rischio frana il P.A.I. non individua alcuna situazione di tale natura nella zona di interesse, che deve perciò essere considerata perfettamente stabile, come del resto la sua morfologia pianeggiante induce a ritenere.

Per il rischio idraulico è stato esaminato il reticolo secondario, e quindi quello del fiume Chiascio, per il quale le fasce fluviali di tipo A, B e C, di cui rispettivamente agli Artt. 28, 29 e 30 delle N.T.A. del Piano, sono state riportate in stralcio nell'All. MM alla presente.



Dall'esame del relativo elaborato grafico si evince che l'area di progetto non è interessata da alcuna delle fasce di pericolosità considerate e non è pertanto da ritenersi a rischio idraulico di esondabilità.

Alla luce dei contenuti della tavola riportata e di tutti quelli degli altri elaborati, norme comprese, l'intervento in progetto deve ritenersi compatibile con le previsioni ed i disposti del PIANO di ASSETTO IDROGEOLOGICO del bacino del fiume Tevere.

C8) P.R.G. Comune di Assisi

Il nuovo P.R.G. di Assisi, parte strutturale, è stato elaborato in conformità al P.U.T. ed al P.T.C.P., tenendo conto inoltre del Piano di Gestione UNESCO e del P.A.I., ed è stato perciò esaminato ed approvato dalle competenti Autorità verificatene le corrispondenze alle rispettive previsioni ed imposizioni.

Questo strumento di pianificazione e programmazione territoriale individua la zona dell'intervento in progetto tra le aree classificate quali "Tessuti di trasformazione prevalentemente produttivi e per attività" e per la stessa è vigente un Piano Attuativo che è stato adottato ed approvato in regime di salvaguardia, e quindi sottoposto alla doppia conformità, allorquando era ancora vigente il precedente P.R.G. di Assisi ed adottato il nuovo. Infatti, per il previgente P.R.G., ci si trova in un comparto a carattere produttivo di interesse territoriale "D1", sottoposto ad obbligatorio strumento attuativo, che, come richiamato al precedente paragrafo A4.4), è stato definitivamente approvato con Delibera del Consiglio Comunale di Assisi n° 17 del 27/02/2012.

Per un dettagliato riscontro di conformità del progetto in esame alle previsioni della programmazione comunale, si rimanda alla lettura della "Relazione tecnica illustrativa" relativa alla pratica edilizia e riportata quale Allegato 07 alla presente, in particolare del suo paragrafo D) "Parametri urbanistici, edilizi e norme varie".

Per comodità di consultazione, in tale sede si riporta, quale All. NN, soltanto lo stralcio della tavola delle previsioni urbanistiche del vigente P.R.G. (CARTA DI SINTESI DEL SISTEMA INSEDIATIVO), con relativa legenda, rimandando alla consultazione dell'All. 08 all'acclusa Relazione Paesaggistica, di cui all'All. 21 alla presente, per tutte le altre tematiche di tipo vincolistico.

Si conclude pertanto che l'intervento edilizio in progetto è pienamente conforme al vigente P.R.G., parte strutturale, del Comune di Assisi, allo specifico Piano Attuativo vigente per il comparto produttivo di interesse, ai contenuti del relativo Schema di Convenzione, ed alle norme del Regolamento Edilizio comunale vigente.



D) IMPATTI POTENZIALI DOVUTI ALL'INTERVENTO E RELATIVE MITIGAZIONI

In funzione delle caratteristiche dell'intervento edilizio in progetto (vedasi precedente Cap. B) e del contesto territoriale di riferimento [vedasi precedente Cap. C) e la Relazione Paesaggistica di cui all'All. 21 alla presente], è possibile definire un quadro degli impatti potenzialmente significativi allo stesso associati e di valutarne quindi l'estensione geografica e demografica, la complessità, la probabilità di accadimento, la durata e frequenza, nonché l'eventuale reversibilità.

Le componenti ambientali che vengono qui prese in considerazione per tale verifica interessano questi singoli fattori:

- 1) *Atmosfera;*
- 2) *Ambiente idrico;*
- 3) *Suolo e sottosuolo;*
- 4) *Vegetazione, flora e fauna;*
- 5) *Ecosistemi;*
- 6) *Rumore;*
- 7) *Radiazioni elettromagnetiche;*
- 8) *Salute pubblica;*
- 9) *Paesaggio.*

Per ognuno si esaminano a seguire le possibili interazioni significative tra l'opera prevista in progetto e l'ambiente circostante, inteso in senso lato.

D1) *Atmosfera*

Nei riguardi della tutela dell'aria, i possibili impatti conseguenti alla realizzazione dell'opera sono limitati alle emissioni derivanti da:

- a) *mezzi di lavoro per l'installazione, la conduzione e lo smantellamento del cantiere e quindi per la realizzazione dei due corpi di fabbrica e delle opere esterne*

A tale riguardo si prevede un periodo complessivo di circa 18 mesi per la completa realizzazione dell'opera, durante il quale si avranno emissioni da motori a scoppio, per la combustione di benzina e/o di gasolio per autotrazione di cui saranno alimentati. L'arco temporale del cantiere può essere così schematizzato:

- una prima fase di circa 6 mesi necessaria per l'incantieramento, i movimenti terra e la realizzazione delle opere fondali, durante la quale saranno utilizzati mezzi pesanti, quali camion, ruspe, escavatori, autobotti per il trasporto ed il pompaggio del calcestruzzo;
- una seconda fase di circa 4 mesi, per la posa in opera delle strutture portanti, degli elementi di copertura e delle pannellature di tamponamento, componenti tutti di tipo prefabbricato e relativi al corpo produzione, e per la realizzazione delle strutture portanti in c.c.a. e/o in muratura in opera dei piccoli volumi a questo connessi e del corpo amministrazione, durante la quale saranno utilizzati ancora dei

mezzi pesanti, quali camion, autoarticolati, autogrù, autobotti per il trasporto ed il pompaggio del calcestruzzo;

- una terza fase, anche questa di circa 4 mesi, durante la quale si realizzeranno i muretti in c.c.a. di contenimento perimetrale del terrapieno del lotto, le massicciate e la livellazione esterna dei piazzali, le pavimentazioni al quarzo del corpo produzione ed i massetti di pavimentazione per tutti gli altri locali, le tramezzature interne del corpo amministrazione, nonché le reti tecnologiche esterne interrato, con l'utilizzo ancora di mezzi pesanti quali camion, autobotti per il trasporto ed il pompaggio del calcestruzzo, ruspe, escavatori, livellatrici, rulli compattatori;

- una quarta fase, di circa 3 mesi, per le finiture interne, l'installazione degli impianti e l'inizio delle operazioni di smantellamento del cantiere, durante la quale saranno utilizzati mezzi leggeri, quali piccoli camion, furgoni e similari;

- una quinta ed ultima fase, di circa 1 mese, durante la quale si completeranno le sistemazioni esterne, anche con le varie piantumazioni di prato, cespugli ed alberi, si metteranno a punto le finiture interne ed i vari impianti, si eseguiranno le pulizie finali e il completamento delle operazioni di smantellamento del cantiere. In tali circostanze saranno impiegati mezzi di trasporto leggeri, quali piccoli camion e furgoni.

In ciascuna delle precedenti fasi si avrà anche la possibilità di utilizzo di autoveicoli, singoli o plurimi, per il trasporto di persone: titolari di ditte esecutrici, operai, tecnici, altri soggetti accreditati.

Va considerato che non per tutti i giorni della durata del cantiere si avranno mezzi in arrivo allo e/o partenza dallo stesso, così come non tutti i mezzi che saranno presenti all'interno del cantiere risulteranno in funzione per tutte le ore della giornata lavorativa.

Anche se in questa fase risulta estremamente difficile determinare le possibili quantità delle varie sostanze inquinanti prodotte dai gas di scarico degli automezzi, è certo che questo flusso di traffico, stimabile in non più di qualche unità di mezzi al giorno, interesserà il cantiere giungendovi percorrendo il primo tratto di Via Traversa, accessibile dalla S.P. 248 (Via Eugubina), o con provenienza da valle, avendo perciò attraversato l'abitato di Petrignano, o da monte, avendo prima transitato in questo caso per l'abitato di Torchiagina (Via Adelmo Canini) o per la nuova bretella di collegamento della S.P. 248 alla S.S. 318 (Perugia – Ancona).

In ogni caso, in riferimento ai carichi di traffico che già si registrano lungo queste arterie, chiamate a sopportare i flussi ordinari locali delle frazioni di Petrignano, Torchiagina e parte di Palazzo, nonché quelli ben più pesanti e consistenti connessi alla zone industriali di Petrignano, poste a sud dell'abitato, e di parte di quelle di Palazzo, poste ad ovest dello stesso, l'incremento di quello dovuto alla realizzazione dell'opera in progetto, e quindi quello del conseguente inquinamento atmosferico da gas combustibili, è da ritenersi sicuramente più che modesto, quasi insignificante.

Buona parte del traffico "pesante" potrà comunque essere incanalato, come del resto già l'attuale segnaletica stradale della zona indica, lungo le arterie esterne alla frazione di Petrignano, appositamente realizzate in questi ultimi anni, bypassando di fatto il relativo centro abitato.



Al fine di limitare quanto più possibile la quantità di gas combusti immessi in atmosfera, si imporrà comunque, anche con specifica disposizione nel Piano Generale di Sicurezza e Coordinamento dell'opera, che tutti i mezzi stazionanti in cantiere, e che non sia necessario utilizzare in quel dato momento, siano tenuti a motori spenti.

b) mezzi di trasporto connessi allo svolgimento dell'attività produttiva

A regime, il nuovo prosciuttificio occuperà 14 addetti, come da Scheda Informativa per la Richiesta di Pareri/Autorizzazioni, di cui all'All. 25 alla presente, che presumibilmente arriveranno al posto di lavoro con una propria autovettura, vista l'assenza di un consono sistema di trasporto pubblico, ma anche per lo più con motocicli, data la prevedibile dimora locale degli interessati. Va inoltre considerato che, dei quattordici addetti, non tutti saranno di nuova assunzione, in quanto una parte, circa cinque/sei, sarà rappresentata dagli attuali dipendenti dell'azienda, mentre tre sono i titolari della stessa (soci lavoratori), e per questi pertanto i relativi spostamenti, in andata e ritorno, rimarranno pressoché invariati, vista la poca distanza tra l'attuale sito di produzione e quello in progetto.

Per l'approvvigionamento del materiale base (cosci freschi di maiale, spezie varie, cartoni di imballaggio, ed altro) e per la consegna a destinazione del prodotto finito (prosciutti stagionati), sono previsti due/tre autotreni TIR a settimana, mentre le operazioni di ritiro degli scarti di lavorazione, di cui alla lett. b), e quelle di svuotamento della vasca di raccolta delle acque provenienti dalle celle di salatura, di cui alla lett. c), del precedente paragrafo B5), avverranno rispettivamente con frequenza settimanale e semestrale, coinvolgendo mezzi di trasporto di media taglia, quali camion ed autobotte.

Si avranno inoltre presenze di operatori commerciali, rappresentanti ed avventori vari, che seguiranno a recarsi alla sede aziendale per le ordinarie loro attività, ma che non comporteranno di fatto un incremento di traffico e del conseguente carico inquinante, in quanto si troveranno a raggiungere la nuova sede, anziché quella attuale, posta, come già detto, a breve distanza.

Anche in questo caso, per le motivazioni di cui alla precedente lett. a), gli ulteriori apporti di inquinamento atmosferico devono ritenersi del tutto trascurabili ed ininfluenti, prevedendo comunque, nello specifico Piano di Manutenzione dell'opera, che, in fase di esercizio, durante le operazioni di carico e scarico dei mezzi di trasporto, questi siano tenuti a motori spenti.

La collocazione del nuovo stabilimento è tale che per i rifornimenti delle materie prime e per le spedizioni dei prodotti finiti verranno interessate principalmente le viabilità esterne alla frazione di Petrignano e non si avranno perciò attraversamenti del suo abitato da parte dei mezzi "pesanti", soprattutto lungo l'arteria secondaria più carica, rappresentata dalla S.P. 248, a grande vantaggio della difesa non solo dall'inquinamento da gas tossici, ma anche da quello acustico.

Va infine considerato che tali operazioni, così come tutta la movimentazione dei prodotti all'interno del complesso produttivo, avverranno, come già accennato nella Relazione tecnica illustrativa di cui all'All. 07 ed al precedente paragrafo B5), tramite l'utilizzo di "muletti" alimentati da batterie elettriche ricaricabili, per la cui



operazione è stato previsto un apposito locale (vedasi loc. n° 16 indicato nell'elaborato grafico della TAV. 3ar di cui all'All. 11 alla presente), e quindi senza alcuna produzione ed emissione di sostanze inquinanti;

c) *funzionamento della centrale termica*

Come già accennato al precedente paragrafo B5), lett. d), la centrale termica del nuovo stabilimento avrà due caldaie a condensazione da circa 400 KW ciascuna, per una potenza complessiva di circa 800 KW, alimentate a gas metano. I relativi fumi di combustione saranno espulsi tramite specifica canna fumaria in acciaio a doppia parete, alta circa 8 m, dotata di convogliatore di condensa e modulo per rilevazione fumi ed ispezione, come da progetto di massima degli impianti meccanici di cui all'All. 40 alla presente.

Il consumo di metano previsto, in base ai dati sinora registrati per l'attività in essere, potrebbe aggirarsi intorno ai 100 mc/giorno, e quindi potrebbero essere immesse in atmosfera circa 200 kg/giorno di CO₂ (anidride carbonica), da non ritenersi una quantità significativa ai fini dell'inquinamento atmosferico, in particolare per la zona considerata.

La scelta del metano per l'alimentazione della centrale termica è basata non solo sul costo unitario del combustibile rispetto a quello di altri possibili, di diverso tipo, e/o sulla comodità e praticità dell'approvvigionamento, da pubblico metanodotto, ma anche sulla minore potenzialità inquinante di questo gas, e quindi sulle minori spese di gestione per l'abbattimento dei conseguenti effetti.

Infatti, dato il suo basso contenuto di carbonio (o alto contenuto di idrogeno), la sua combustione produce emissioni di CO₂ inferiori del 25% rispetto alla benzina, del 16% rispetto al gpl, di circa il 30% rispetto al gasolio e del 70% nei confronti del carbone. Il gas naturale ha una capacità di formare ozono inferiore dell'80% rispetto alla benzina e del 50% rispetto al gasolio ed al gpl. Il metano è un combustibile classificato a "*minimo impatto ambientale*" grazie alle emissioni dopo combustione molto ridotte, che non contengono residui carboniosi, benzene e polveri ultrasottili PM10 (considerati entrambi cancerogeni e presenti, rispettivamente, nella benzina e nel gasolio).

Un ulteriore e significativo contributo che l'utilizzo del metano apporta alla riduzione dell'inquinamento atmosferico è certamente dovuto alla non necessità del suo trasporto con mezzo, che, viste le potenze termiche richieste per il funzionamento dello stabilimento, produrrebbe certamente un incremento permanente delle emissioni di gas combusti da motori a scoppio.

Anche se di quantità modesta rispetto al fabbisogno complessivo, si è inoltre cercato di ridurre la potenza termica necessaria, prevedendo l'installazione in copertura di un impianto di pannelli solari termici, in grado di soddisfare le necessità di acqua calda sanitaria richiesta dai vari servizi igienici in progetto. Analogamente, e certamente con maggiore risultato, si è previsto un isolamento termico degli involucri dei corpi di fabbrica e dei vari elementi impiantistici, come da All. 34 alla presente, tale da ridurre sensibilmente i consumi energetici e quindi le conseguenti emissioni di CO₂ in atmosfera, così come la progettazione degli impianti meccanici, anche se per attualmente improntata a livello di massima, è stata sin d'ora



impostata, e sarà poi sviluppata, con la massima attenzione al fattore *“risparmio energetico”*;

d) operazione di marchiatura dei cosci

Riprendendo quanto già detto al precedente paragrafo B5), lett. d), le emissioni in atmosfera, dovute all'uso della timbratrice con marchiatura a caldo della cotenna dei cosci, sono tali che, per consistenza e natura degli inquinanti prodotti, non avranno rilevanza ai fini dell'inquinamento atmosferico, così come anche riconosciuto e riportato nell'Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera, relativa all'attuale produzione, di cui all'All. 03 alla presente. Anche se le quantità di prosciutti trattati nel nuovo stabilimento saranno maggiori delle attuali, certamente non cambierà la qualità dei fumi prodotti dalla marchiatura, mentre sono da ritenersi ininfluenti le relative maggiori entità.

La Nuova Zonizzazione attinente il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria della Regione Umbria, di cui al precedente paragrafo C5), basata sull'analisi delle pressioni emmissive e riportata nell'All. Z alla presente, classifica l'intero territorio comunale di Assisi quale *“Zona A”*, cioè, come visto, quale zona *“con emissioni provenienti principalmente dalle attività antropiche urbane come il riscaldamento o il traffico su strade regionali”*, mentre le misure tecniche e le norme di base del Piano non prevedono specifiche azioni sul traffico per tale territorio.

Per tutto quanto sopra analizzato, si può concludere che:

la realizzazione del nuovo prosciuttificio non determinerà criticità significative in termini di emissioni in atmosfera.

D2) Ambiente idrico

In riferimento all'ambiente idrico superficiale, si ricorda che l'area di intervento è sita ad una distanza di circa 600 m dalla sponda destra del fiume Chiascio, unico corso d'acqua di interesse che scorre nei pressi della stessa, in zona esclusa dal rischio di esondabilità, e quindi le opere in progetto non avranno alcuna interferenza con tale asta fluviale, la quale raccoglierà invece le acque bianche del comparto produttivo da urbanizzare, come da progetto della relativa fognatura approvato dalla Provincia di Perugia con Autorizzazione n° 105942 del 2014, prot. n° 2014/0510705, trasmessa ai soggetti interessati tramite pec del 17/11/2014, riportata il allegato alla presente quale All. 05.

Le acque bianche provenienti dalle coperture dei fabbricati in progetto saranno raccolte nella vasca di accumulo da 40 mc di cui al precedente paragrafo B2), il cui sopravanzo, insieme alla acque di pioggia dei piazzali, sarà invece scaricato nella corrispondente fognatura di lottizzazione di cui sopra.

Le acque nere della lottizzazione, e quindi anche quelle del nuovo prosciuttificio, saranno invece convogliate in separata rete fognaria, con recapito nella condotta FIO che scorre quasi parallela al fiume Chiascio, e portate al depuratore consortile dei comuni di Assisi e Bastia Umbra, nella frazione di Costano.



Le acque nere provenienti dai corpi di fabbrica in progetto, scaricate nella fognatura di lottizzazione, saranno del tipo assimilabile all'uso domestico e per le stesse vale quanto già riportato alla lett. c) del precedente paragrafo B5).

Per uno schema complessivo delle reti fognarie, si veda la TAV.7ar degli elaborati grafici di progetto di cui all'All. 15 alla presente.

Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque reflue, così previsto, non permetterà alle stesse di interferire con la falda freatica sotterranea, che è stata rinvenuta ad una profondità di circa 15-18 m dal piano campagna, con un'escursione variabile tra 1 e 2 m. Per una migliore caratterizzazione idrogeologica del sito di intervento, si rimanda all'esame della Relazione Geologica ed Idrogeologica, redatta dal Geologo Dott. LUCA CIMAROLI, di cui all'All. 18 alla presente.

Risultando tutta l'area ricompresa nelle "zone vulnerabili" di cui all'All. O alla presente, in particolare per i nitrati di origine agricola riscontrati nelle acque di falda, e classificata tra le "aree a vulnerabilità da elevata a molto elevata" dal vigente P.R.G., parte strutturale, del Comune di Assisi (vedasi All. 8f alla Relazione Paesaggistica di cui all'All. 21 alla presente), anche in considerazione di quanto sopra, si può certamente dire che la realizzazione delle opere in progetto, attuando le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti e sottraendo di fatto l'area di interesse all'attuale uso agricolo, rappresenta da questo versante un sicuro miglioramento della situazione, anche se di portata contenuta, risultando il complesso delle superfici del lotto e di quelle interessate dalle opere di urbanizzazione pari a circa 1,2 ettari, che arriverà a circa 1,6 ettari allorquando sarà edificato anche il lotto n° 2 ricompreso nel Piano Attuativo.

Considerato l'andamento dell'attuale piano campagna, con pendenze da monte verso valle, per un dislivello di circa 1,20 - 1,30 m, la tipologia delle fondazioni richieste, a plinto con bicchiere, nonché le loro previste dimensioni, per un'altezza di circa 2 m, è senz'altro da escludere un'interferenza tra il sistema fondale dei fabbricati e la sottostante falda freatica.

E' possibile perciò concludere che:

la realizzazione delle opere in progetto non comporterà negative interferenze con l'ambiente idrico in essere, sia superficiale, sia profondo.

D3) Suolo e sottosuolo

L'interferenza delle opere in progetto con il suolo e sottosuolo è anzitutto data dall'occupazione delle aree di sedime dei due corpi di fabbrica, che, come visto al precedente paragrafo D2), in quanto tali non presentano problematiche di sorta. La stessa cosa può dirsi per le varie infrastrutture a rete di cui sarà dotato il nuovo stabilimento, per le quali si possono prevedere scavi a sezione obbligata di profondità non superiore a 1,50 m dall'attuale piano campagna.

Per una caratterizzazione geomorfologica e geologica del sito di intervento e dei litotipi presenti, si rimanda all'esame della Relazione Geologica ed Idrogeologica, redatta dal Geologo Dott. LUCA CIMAROLI, di cui all'All. 18 alla presente. In tale sede si evidenziano le relative risultanze, per le quali i terreni di sedime, di origine alluvionale, sono modellati



secondo una morfologia pressoché pianeggiante, che conferisce loro una forte stabilità rispetto ai fenomeni di dissesto gravitativo, e risultano di buone caratteristiche geotecniche e quindi meccanicamente idonei a sopportare i carichi previsti, con scarsa propensione alla liquefazione in fase sismica.

In riferimento poi alla “*Permeabilità dei suoli*”, di cui all’Art. 10 della L.R. n° 17/2008, la proposta progettuale disegna una superficie del lotto non interessata dall’edificazione, e cioè libera dai fabbricati, dalle rampe, dai marciapiedi e dai muri di recinzione, comprensiva invece della viabilità interna, delle aree di manovra e di quelle di sosta, pari a 3.764 mq, di cui 1.230 mq sono destinati a verde privato, con quest’ultima superficie ovviamente di tipo permeabile, maggiore di quella minima pari a 675 mq, stabilita per il lotto n° 1 all’Art. 8, comma 8.4), delle N.T.A. di P.A.. Infatti già con tale strumento urbanistico erano state definite per l’intero comparto le aree con le dovute caratteristiche di permeabilità, per un totale di 3.970 mq, di cui 2.990 mq rappresentate dalle superfici pubbliche degli standards a parcheggio, marciapiede e verde, ed i restanti 980 mq da reperire all’interno dei due lotti individuati nel comparto.

I restanti 2.534 mq, per viabilità, manovra e sosta interna, saranno comunque trattati con materiali ecocompatibili, ancorché impermeabili, mentre le relative acque di pioggia, come già detto al precedente paragrafo D2), saranno raccolte e conduttate nella specifica fognatura. Pertanto anche questo tipo di trasformazione superficiale del suolo non avrà negative ripercussioni sul corrispondente sottosuolo.

Analogamente la rata di terreno non ricompresa nel lotto, ma comunque interessata dall’intervento, lungo il fronte sud, per una superficie complessiva di circa 1.904 mq, sarà in gran parte di tipo permeabile, con superficie sistemata con macadam e prato per circa 1.230 mq, mentre per la parte impermeabile si adotteranno gli stessi accorgimenti di cui sopra.

Per quanto è stato possibile indagare, anche tramite i sondaggi eseguiti ai fini dello studio geologico, l’area di intervento non è interessata da fenomeni di inquinamento superficiale o profondo (falda acquifera esclusa), e non figura infatti tra quelle iscritte “*nell’Anagrafe Regionale dei siti inquinati*”.

Per quanto analizzato si può sintetizzare che:

la realizzazione delle opere in progetto non comporterà negative interferenze con il suolo ed il relativo sottosuolo.

D4) Vegetazione, flora e fauna

Come già illustrato, nell’area di intervento non sono presenti alberature o altre essenze vegetazionali di alcun tipo, così come non si riscontrano esempi di flora particolare.

Per quanto concerne gli aspetti faunistici, bisogna tener conto che l’area di intervento, ancorché attualmente coltivata, per lo più a cereali, è addossata ad una zona produttiva ed ad altra residenziale, ed è abbastanza distante dal sistema ambientale del fiume Chiascio. Con ciò si capisce bene il perché della ristrettezza di varietà faunistica ravvisabile in questo areale, caratterizzata esclusivamente da specie di:

- a) avifauna opportunistica, quale la cornacchia nera (*corvus corone*), la cornacchia grigia (*corvus cornix*), il passero domestico o passera europea (*passer domesticus*), il merlo (*turdus merula*), la tortora selvatica (*streptopelia turtur*), la tortora dal collare (*streptopelia decaocto*), queste ultime presenti in particolare nel periodo primaverile-estivo, ed in concomitanza con eventuali coltivazioni di prodotti oleaginosi, come il girasole, ma che, come gli altri uccelli, in particolare il merlo, si sta perfettamente adattando anche a questo tipo di ambiente urbano, con una presenza che copre ormai l'intero anno solare;
- b) piccoli mammiferi, quali il riccio (*erinaceus europaeus*) ed il topo campagnolo o arvicola campestre (*microtus arvalis*), con il primo sempre a rischio nel suo attraversare le viabilità circostanti, soprattutto negli spostamenti notturni, per la difficoltà di una tempestiva individuazione della sua presenza sulla sede stradale da parte degli automobilisti;
- c) rettili quali la lucertola muraiola (*podarcis muralis*), la lucertola striata comune (*psammotromus agirus*), il ramarro occidentale (*lacerta bilineata*), il ramarro orientale (*lacerta viridis*) e la serpe comune o biscia (*natrix natrix*).

Come già accennato a proposito di alcuni uccelli, la quasi totalità di queste specie di animali si è negli anni "urbanizzata", ha cioè imparato a convivere o a vivere a diretto contatto con l'uomo, sia al margine degli insediamenti umani, sia nel cuore degli stessi, ove trova modo ormai di stabilirsi, anche permanentemente, e di riprodursi. Pertanto, in considerazione di ciò, ed anche di un'accresciuta coscienza ecologica, questo tipo di fauna non è interessata da particolari rischi di estinzione o da altri di diversa natura ambientale, traendo invece un benefico giovamento dalla presenza dell'animale uomo e dallo svolgimento delle sue attività.

I contenuti vegetazionali e floro-faunistici dell'area, come sopra richiamati, confermano appieno quelli settoriali riscontrabili anche nei Piani sovraordinati del P.U.T. e del P.T.C.P., così come negli studi della RETE NATURA 2000 e della RERU, in precedenza analizzati.

La proposta progettuale, come accennato al precedente paragrafo B4), prevede la sistemazione a verde privato delle aree libere del lotto, con piantumazione di prato, cespugli ed alberature di medio ed alto fusto, che interesserà una superficie di 1.230 mq, ove saranno impiantati alberi in ragione di uno ogni 40 mq di superficie libera del lotto dalle costruzioni (4.857 mq), e quindi in numero di circa 121, in ottemperanza ai disposti dell'Art. 8.2) delle N.T.A. del vigente P.A. e dell'Art. 61, comma 6, della L.R. n° 27 del 24/03/2000, che si andranno ad aggiungere a quelli da piantumare nelle aree a verde pubblico del comparto, appena fuori dal lotto, per un'ulteriore superficie di circa 840 mq, al netto dei verdi ornamentali, ed a quelle di schermatura lungo Via Traversa, come previsto dallo stesso Piano Attuativo, e lungo il fronte ovest del lotto, come prescritto dall'Ufficio Paesaggistico del Comune di Assisi e dalla Soprintendenza (vedasi All. 22 alla presente).

Le essenze arboree scelte per la piantumazione del verde privato sono riportate nella TAV. 6a degli elaborati grafici progettuali, di cui all'All. 14 alla presente, dal cui esame si evince come il verde privato sia stato per la sua stragrande consistenza addossato a quello pubblico di maggiore pezzatura, lungo il fronte est del lotto, a costituire una significativa "oasi verde", un piccolo boschetto di circa 1.650 mq ove potranno trovare ricovero e nidificare tutti gli uccelli già ora presenti nella zona, ma anche altri di limitrofa



provenienza, in modo tale inoltre da rendere il sistema del verde urbano coerente con il contesto paesaggistico esistente, di cui successivamente si dirà.

Dalle considerazioni ed argomentazioni svolte, consegue che:

la realizzazione del nuovo insediamento non produrrà impatti negativi sulla componente vegetazionale e floro-faunistica della zona, ma ne costituirà occasione di potenziamento.

D5) Ecosistemi

Ci sono vari modi per definire un ecosistema, ma tutti alla fine riconducibili in sintesi all'individuazione di un complesso di elementi, viventi e non viventi, fattori fisici, chimici e biologici, che interagiscono tra loro e che risultano interdipendenti, a formare un sistema unitario identificabile, quali per esempio possono essere un bosco, un ghiacciaio, una palude, un lago, un fiume, o altro ancora.

L'area di intervento, in sostanziale ambiente antropizzato, a cavallo tra una zona produttiva, una residenziale ed un'area agricola, per quanto in precedenza illustrato, non presenta caratteri di questa natura e non include elementi ecosistemici identificanti il territorio, pertanto si conclude che:

quanto in progetto non andrà ad interessare ecosistemi costituiti o in costituzione.

D6) Rumore

La problematica del rumore è stata preliminarmente affrontata già in sede di redazione del Piano Attuativo del comparto urbanistico, con la "**Valutazione di Impatto Acustico**", la cui relazione è stata redatta dal Per. Ind. STEFANO CARLICCHI in data 04/10/2010, che in copia si allega alla presente (All. 33).

Per l'analisi di quanto svolto e delle relative conclusioni, si rimanda perciò a questo elaborato, sintetizzando in questa sede che l'area di intervento è ricompresa nelle zone di *V Classe (aree prevalentemente industriali)* in base alla Classificazione Acustica prevista dal Comune di Assisi, per le quali i "valori limiti di emissione" risultano di 65 dB per il diurno e di 55 dB per il notturno, mentre quelli di "immissione" sono rispettivamente pari a 70 dB e 60 dB.

In base alla progettazione di massima degli impianti meccanici, è stato possibile ipotizzare anche il livello di rumore che sarà prodotto all'interno dello stabilimento, nei vari ambienti di lavoro, dai condizionatori dell'aria, riassunto schematicamente nella successiva tabella, ove è riportato anche il tipo di condizionatore previsto in progetto ed il livello della potenza sonora attesa a 10 m dalla fonte del rumore:

LOCALE DI LAVORO	COND. ARIA	dB
CELLA SALE	ACVLE 1002 C.D	50
CELLA PRERIPOSO	ACVLE 1007 C.Y	51



CELLA RIPOSO	ACVLE 1007 C.Y	51
ASCIUGATOIO	ACVLE 1004 C.Y	49
STAGIONATURA	ACVTE 1006 C.D	61
SALA LAVORAZIONE	ACVLE 1005 C.Y	50
SALA SPEDIZIONE	ACVLE 1002 C.Y	46
CELLA DISOSSATI	BCMSE 1003 A.Y	49
CELLA SCARTI	BCMSE 1001 A.Y	44

Sempre in base alla stessa progettazione, di cui all'All. 41 alla presente, si possono prevedere livelli di rumorosità delle U.T.A. (Unità Trattamento Aria), poste in copertura al corpo produzione, di intensità massima pari a 96 dB, per le quali è previsto pertanto un apposito isolamento acustico, da realizzare con pannelli termoacustici, a base di schiume poliuretaniche a celle chiuse, di spessore pari a 60 mm e densità di 42 kg/mc.

Dalla progettazione degli impianti elettrici, è prevista una cabina elettrica MT, per le cui apparecchiature si prevede un livello di rumorosità massimo pari a 57 dB (vedi All. 43 alla presente).

Per il corpo amministrazione è stato inoltre recentemente redatto il "**Progetto Requisiti Acustici Passivi**", a firma dell'Ing. CLAUDIO CICOGLIA e dell'Ing. MARCO TIECCO, che in copia si allega alla presente (All. 34), ed al quale si rimanda per le considerazioni di merito, richiamando qui soltanto la *Categoria B* assegnata al fabbricato di interesse (*Edifici adibiti ad uffici e assimilabili*), per la quale viene richiesto come requisito minimo un "indice di potere fonoisolante apparente" R'_w pari a 50.

Dagli studi e dai dati di cui sopra si evince che:

la realizzazione del nuovo prosciuttificio è compatibile con i livelli di rumorosità ammessi per la zona e non arrecherà pertanto nocimento alla salute delle persone.

D7) Radiazioni elettromagnetiche

Le radiazioni di tipo elettromagnetico possono essere prodotte, nel caso in esame, soltanto dagli elementi dell'impianto elettrico, in particolare da quelli interni alla cabina di trasformazione dalla media alla bassa tensione, che sarà installata al di fuori del lotto industriale, lungo il suo fronte est, tra lo stesso e l'appezzamento più consistente del verde pubblico di lottizzazione, ove è stata prevista nel P.A. un'apposita area di circa 7 m di larghezza per circa 9 m di lunghezza, da recintare lungo il suo perimetro con rete metallica sostenuta da paletti in ferro.

Il pericolo conseguente alla radiazioni magnetiche è stato perciò trattato nello studio del progetto degli impianti elettrici, di cui all'All. 43 alla presente, redatto dall'Ing. GIAMPAOLO VECCHI, ed in particolare è stato esaminato nel Fascicolo 2 della Relazione Tecnica (***Relazione tecnica campi elettromagnetici***), alla quale si rimanda per ogni aspetto di interesse.

In questa sede preme soltanto ricordare che per tale cabina viene determinata, ai sensi del D.M. 29/05/2008, una distanza di sicurezza di prima approssimazione (D_{pa}) pari a 2 m, arrotondata per eccesso al mezzo metro superiore, mentre viene data una distanza minima da altri edifici di 6,50 m.

In riferimento a questi due valori si evidenzia come:

- a) con un classico modulo prefabbricato in c.c.a. da 2,50 m x 5 m, si avrebbe uno spazio necessario di larghezza pari a 6,50 m, contro i 7 m disponibili, e di 9 m di lunghezza, pari a quella predeterminata;
- b) la cabina è prevista ad una distanza minima di circa 40 m dal corpo della centrale idrica, che tra tutti quelli in progetto risulta ad essa più prossimo, mentre si troverà ad una distanza minima di circa 22 m dall'edificio di tipo abitativo, ad essa più vicino, posto al di fuori del lotto, ed ancora ad una distanza minima di circa 35 m dal più prossimo edificio a carattere produttivo, tra quelli presenti sempre al di fuori del lotto qui di interesse.

Va inoltre considerato che l'urbanizzazione del comparto, in considerazione dell'edificazione di questo specifico lotto, prevede l'interramento di un tratto ora aereo della linea di media tensione (20.000 V) che attualmente attraversa tutta la zona in direzione nord-sud, a partire dal confine est del lotto stesso e sino a monte dell'intero comparto, a riprendere il tratto aereo con l'installazione di un nuovo palo di sostegno dello stesso elettrodotto. Anche se di modesta entità, a questa linea elettrica è certamente associato un campo magnetico, che, confinato in trincea, sarà comunque di minore o nulla interferenza con la salute umana.

Alla luce di tutto quanto sopra si può con tranquillità affermare che:

le radiazioni elettromagnetiche prodotte dalla realizzazione della cabina elettrica di trasformazione dalla media alla bassa tensione, necessaria per l'insediamento della nuova attività produttiva, non sono di entità tale da rappresentare un pericolo per la salute delle persone.

D8) Salute pubblica

Le pressioni che su questo fronte possono essere indotte dal nuovo stabilimento produttivo, sia sugli operatori che sulla popolazione in generale, ovviamente quella limitata ad alcune zone delle limitrofe frazioni di Petrignano e Torchiagina, potrebbero interessare sostanzialmente quattro possibili aspetti: quello delle emissioni gassose in atmosfera, delle polveri, dei rumori e delle radiazioni elettromagnetiche, in quanto altre problematiche che potrebbero avere valenza sulla salute delle persone non trovano riscontro nella realizzazione dell'intervento, sia in fase costruttiva, sia in quella di esercizio.

a) emissioni gassose

Si rimanda a quanto detto al precedente paragrafo D1), concludendo che:



la realizzazione del nuovo prosciuttificio non comporterà emissioni in atmosfera tali da determinare criticità o significative variazioni ai parametri di interesse per la sicurezza della salute delle persone.

b) polveri

La problematica delle polveri può interessare la fase di realizzazione dei lavori, e quindi un aspetto cantieristico dell'opera, coinvolgendo le disposizioni al riguardo dettate dal D.L.vo n° 81/2008 e s.s.m.i., in quanto, in fase di esercizio il prosciuttificio, e tantomeno gli annessi uffici, non produrrà polveri di alcun genere, né connesse al ciclo produttivo interno allo stabilimento, né alla parte delle movimentazioni dei prodotti svolte all'esterno, che avverranno, per quanto detto, su viabilità e piazzali di manovra con superficie bitumata, né ancora alla circolazione e sosta dei mezzi in arrivo e/o in partenza, anche questa su viabilità bitumata e su parcheggi con superficie bitumata, se all'interno del lotto, o con prato armato, se all'esterno dello stesso, in corrispondenza delle superfici di standard pubblico di lottizzazione.

Per le polveri prodotte dalle varie lavorazioni, quelle più consistenti potrebbero essere causate dagli scavi di terreno e dalla movimentazione dello stesso, così come dallo scarico dei materiali necessari per la realizzazione del rilevato dei piazzali e dalla relativa sistemazione in quota. Per evitare, o quantomeno contenere, la loro formazione e/o propagazione all'esterno dell'area di cantiere, oltre all'esecuzione di una recinzione con pannelli metallici coperti da apposite stuoie, di circa 2 m di altezza, che sarà di ulteriore presidio anche nei riguardi delle polveri prodotte da altre lavorazioni, si dovranno bagnare i terreni scavati, se in presenza di materiali asciutti, in fase di carico sui camion, per il trasporto a scarica o in aree di accumulo all'interno dello stesso cantiere, per le quantità da riutilizzare successivamente, per la cui operazione di movimentazione si dovrà seguire lo stesso accorgimento. Analogamente si dovranno bagnare, se necessario, gli inerti per i rilevati, prima dello scarico, una volta che il relativo mezzo di trasporto sia all'interno del cantiere, con eventuali successive ed ulteriori bagnature, in fase di spianatura e livellazione, da valere anche per le aree di cantiere. Questi accorgimenti/disposizioni troveranno specifica previsione nel Piano Generale di Sicurezza e Coordinamento dell'opera, che richiamerà comunque anche l'obbligo, per i lavoratori interessati, dell'uso dei D.P.I., in particolare delle mascherine antipolvere.

Per le polveri che potrebbero spandersi dai mezzi di trasporto lungo i loro tragitti verso il cantiere, non si prevedono sorgenti di questo genere, in quanto tutti i materiali necessari saranno tali da non produrre polveri. Gli unici che potrebbero manifestare tale potenzialità sono gli inerti necessari per i rilevati e per lo strato finale dei pacchetti di copertura dei fabbricati, ma che saranno bagnati c/o la cava o il sito di carico, e che, se nel primo caso non lo fossero, dovranno essere trasportati con cassone del camion chiuso da apposito telo, con specifico richiamo al riguardo nel Piano Generale di Sicurezza e Coordinamento dell'opera. Per il resto, nella circolazione dei mezzi, soprattutto di quelli pesanti, il sollevamento di polveri è strettamente connesso alla condizione del fondo stradale ed alla sua



manutenzione, in particolare al grado di pulizia, dato che tutte le viabilità coinvolte sono a superficie bitumata, che di per sé non genera polvere. Ma, come visto, l'incremento di questo traffico nella zona è da ritenersi non significativo e pertanto di scarso interesse in riferimento a tale problematica.

Per tutte le altre lavorazioni non si prevedono formazione e sollevamento di polveri a livello significativo, che potrebbero comunque generarsi in qualche misura in occasione dei tagli del legname per le cassature dei getti in c.c.a. relativi alle strutture da realizzare in opera, oppure in alcune fasi lavorative condotte sulle tramezzature in cartongesso, o nella pulizia delle superfici dei corpi di fabbrica, sia intermedia, sia finale, come in altre piccole e secondarie lavorazioni. Per la posa del ghiaio sulle coperture, non si avranno polveri in quanto l'inerte sarà del tipo "ghiaia di fiume", lavata. Comunque, in tutte queste circostanze, che si capisce non potranno interessare la collettività, ma i singoli operatori all'interno del cantiere, gli stessi dovranno fare uso degli obbligatori D.P.I. (mascherine antipolvere), come lo stesso Piano Generale di Sicurezza e Coordinamento dell'opera dovrà necessariamente rimarcare.

Per quanto esaminato, si può dire che:

la realizzazione dell'intervento in progetto non comporta l'insorgere di polveri che si possano disperdere in aria e quelle che eventualmente ed accidentalmente dovessero sollevarsi non costituiranno alcun pericolo per i lavoratori, comunque dotati di D.P.I., e tantomeno per la popolazione del posto.

c) *rumori*

Si rimanda a quanto detto al precedente paragrafo D6), concludendo che:

la realizzazione dell'intervento in progetto non comporterà emissioni sonore tali da determinare criticità o significative variazioni ai parametri di interesse per la sicurezza della salute delle persone.

d) *radiazioni elettromagnetiche*

Si rimanda a quanto detto al precedente paragrafo D7), concludendo che:

la realizzazione dell'intervento in progetto non comporterà emissioni di radiazioni elettromagnetiche tali da determinare criticità o significative variazioni ai parametri di interesse per la sicurezza della salute delle persone.

D9) Paesaggio

In riferimento alle problematiche paesaggistiche che l'intervento in progetto comporta, si rimanda alla specifica Relazione Paesaggistica di cui all'All. 21 alla presente, redatta ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e relativo allegato, dato il vincolo ex L. n° 1497/1939 imposto sull'intero territorio comunale di Assisi, già con D.M. 25 giugno 1954 (vedi All. 08



alla Relazione Paesaggistica). Tale vincolo, come visto, è stato confermato nel vigente P.T.C.P. della Provincia di Perugia e nel preadottato P.P.R. dell'Umbria.

Come richiamato al punto 2) del precedente paragrafo A3), le opere in progetto hanno ottenuto il parere favorevole, con prescrizioni, da parte dei vari soggetti competenti (vedasi All.ti 19 e 22 alla presente), ed è stata conseguentemente rilasciata la relativa Autorizzazione Paesaggistica n° 395/2014 (vedasi All. 23 alla presente), ove sono riportate per intero le varie prescrizioni impartite, che attengono, ai fini ambientali e paesaggistici, sostanzialmente due fattori:

- 1) i pannelli fotovoltaici e del solare termico in copertura, che dovranno risultare a quota non superiore a quella estradossale del fascione perimetrale del fabbricato e del tipo antiriflesso, come del resto già previsto ed esplicitato in progetto;
- 2) le alberature di schermo lungo Via Traversa, che dovranno essere in avanzato stato vegetativo e di adeguata altezza e quelle lungo il confine con il lotto n° 2, che dovranno avere caratteristiche analoghe alle precedenti, con altezza di almeno 3 m, e di essenza quale quercia, leccio, olmo, da implementare con altre specie autoctone a più rapido accrescimento.

Comunque il progetto prevede in sé vari ed articolati elementi mitigatori e compensatori, riassunti al paragrafo C3) della richiamata Relazione Paesaggistica, che qui, per comodità espositiva, vengono integralmente riportati:

- scelta di un assetto plano-altimetrico del lotto che mantiene quanto più possibile sostanzialmente quello del sito attuale, con muretti di contenimento delle parti in rilevato che non superano 1,50 m, la cui superficie esterna è prevista con tinteggio a bande verticali, di colori vari, alternati, e scelti tra quelli della scala delle terre e dei verdi;
- conferma della sostituzione di un tratto di elettrodotto aereo che attraversa il lotto con nuovo tratto completamente interrato, prevista dal vigente Piano Attuativo, con risanamento visivo dello spazio libero e parziale bonifica dei fenomeni indotti dai campi elettromagnetici;
- riduzione al minimo delle superfici a bitume, limitate alle aree carrabili ed a sosta, e comunque di quelle di tipo impermeabile, marciapiedi compresi, prevedendo invece una superficie complessiva di tipo permeabile pari a 1.230 mq, a fronte di quella minima richiesta, per tale lotto, pari a 675 mq;
- posizionamento del verde privato nella zona est del lotto, a ridosso di quello pubblico previsto dal vigente Piano Attuativo, in modo da dare maggiore ampiezza e profondità a questo "polmone verde", di distacco degli edifici produttivi di nuova edificazione da quelli abitativi presenti nell'attuale limitrofo comparto industriale di completamento;
- spazi a verde privato posti in parte a ridosso del corpo uffici, e, con quelli di cui sopra, comunque inseriti nella zona di monte del lotto, ove si ha l'accesso allo stesso dalla viabilità pubblica, ma da dove soprattutto si determina il primo impatto visivo del nuovo insediamento, anche per chi si trovasse all'esterno del lotto;



- consistente piantumazione del verde privato, in misura di un albero d'alto e/o medio fusto ogni 40 mq di area del lotto libera da costruzioni, da correlare anche alla previsione di Piano Attuativo circa la realizzazione di piantumazioni con file di pioppi cipressini, sia lungo Via Traversa, sia in corrispondenza delle due aree a verde pubblico, con parziale effetto schermante rispetto al territorio circostante;
- contenimento dell'altezza massima dei corpi di fabbrica previsti in progetto entro i 9,35 m, e quindi di entità inferiore a quella consentita e conforme a quella degli edifici esistenti nella zona;
- previsione dell'uso di materiali costruttivi che tradizionalmente vengono impiegati per questa tipologia di costruzioni ed omogenei a quelli già presenti in loco, valutati e ponderati secondo una progettazione unitaria e d'insieme dei vari corpi che compongono il nuovo complesso industriale;
- articolazione delle facciate del corpo di maggiore consistenza tale da generare un effetto di chiari e scuri ed un gioco di ombre in grado di marcare la diversa profondità dei piani verticali, eliminando così quel triste effetto "lastra" che si avrebbe nel caso di unica superficie planare del singolo prospetto;
- rafforzamento dell'effetto "movimentazione" prospetti con la precisa scelta progettuale di tinteggiare con la stessa gamma di colore le superfici esterne del corpo di fabbrica, ma con una tonalità più chiara ("verde bianco" - RAL 6019) per le pareti, poste in arretrato, ed una più scura ("verde pallido" - RAL 6021) per le velette e la struttura a vista di pilastri e travi, poste invece in avanzamento;
- inserimento di un elemento architettonico, quale cerniera interna al volume del corpo uffici, con linea di cielo inclinata rispetto a tutte le altre orizzontali, in grado di marcare e caratterizzare non solo funzionalmente il fabbricato, ma anche e soprattutto la sua composizione planovolumetrica, apportando in ciò una decisa discontinuità ad un possibile effetto "piattume", che si potrebbe registrare nel caso di semplice corpo parallelepipedo, ancorché già volutamente articolato in pianta al fine di superare o quantomeno mitigare proprio tale sensazione;
- uso di materiali diversi e di differente colore per accentuare quanto sopra, quali piastrelle di colore grigio perla per il rivestimento esterno delle pareti del corpo uffici, poste secondo una prevalente orditura orizzontale, e pannelli in alluminio preverniciato di colore prugna-vinaccia, per l'elemento di distacco - cerniera, il tutto anche per poter distinguere, già dalla prima impressione visiva, le due principali funzioni svolte nel complesso industriale: quella prettamente produttiva e quella direzionale dell'azienda;
- uso di infissi esterni tutti omogenei per materiale (alluminio) e colore (grigio antracite), quale sottolineatura e percezione dell'unicità progettuale dell'intervento, seppur variamente articolato;
- pannelli fotovoltaici e termici, di tipo antiriflesso, posti in copertura del corpo principale e nascosti dalle velette perimetrali, in modo da liberare spazi a terra, a vantaggio delle aree a verde privato e di quelle permeabili, e non creare ulteriore impatto visivo.

Rimandando come detto all'esame della più che esaustiva Relazione Paesaggistica, in tale sede possiamo ricapitolare e concludere che:



l'intervento in progetto, considerando anche le opere di urbanizzazione previste, è perfettamente compatibile con i vigenti vincoli di tutela paesaggistica ed ambientale del territorio interessato e quindi con l'ambiente circostante. Infatti:

- a) non apporterà apprezzabili modificazioni:***
 - alla morfologia dei luoghi;***
 - all'attuale compagine vegetazionale degli stessi;***
 - alla funzionalità ecologica, idraulica ed all'equilibrio idrogeologico della zona;***
 - all'assetto insediativo-storico del territorio;***
 - all'assetto percettivo, scenico o panoramico dei luoghi;***
 - ai caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi dell'insediamento storico;***
 - all'assetto fondiario, agricolo e colturale della zona;***
- b) non costituirà un'intrusione nell'attuale contesto paesaggistico;***
- c) non comporterà una suddivisione e/o frammentazione del suo territorio;***
- d) non implicherà una riduzione di parti o elementi strutturanti del sistema ambientale e territoriale, né eliminazione e/o riduzione delle relative intervisibilità e di quella tra questi ed altri elementi del sistema paesaggistico.***

Conseguentemente quanto proposto non è sicuramente inquadrabile quale intervento di concentrazione, e/o destrutturazione, e/o deconnotazione, del sistema paesaggistico e territoriale in essere.



E) SINTESI CONCLUSIVA

Al termine del presente Studio Preliminare Ambientale, supportato da una progettazione già ormai esecutiva, che ha interessato i vari aspetti attinenti le realizzazione dell'opera, per intero riportata quale allegato, nonché dai vari atti autorizzatori conseguiti, anch'essi allegati allo studio, alla luce delle considerazioni svolte e delle parziali conclusioni tratte per ognuno dei fattori considerati, si ritiene che le competenti Autorità preposte al suo esame abbiano disponibili tutte le conoscenze utili al fine di valutare se il progetto proposto dalla Società ASSISI SALUMI s.r.l., per la realizzazione di un prosciuttificio, abbia o meno un impatto significativo sull'ambiente e debba quindi essere o no sottoposto alla successiva fase di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.).

Si ritiene che, essendo stata dimostrata la compatibilità urbanistica, edilizia, paesaggistico-ambientale, geologica ed idrogeologica, igienico-sanitaria e di salubrità pubblica, in tutte le sue componenti di interesse, delle opere in progetto, le stesse possano essere così autorizzate, senza alcuna necessità di una successiva procedura di V.I.A., che tra l'altro nulla potrebbe aggiungere, nel merito, a quanto già descritto e documentato sia con il progetto stesso, sia con il presente studio.



F) ALLEGATI

- All. 01: Visura Ordinaria Camerale (da All.to 01_a ad All. 01_h);
- All. 02: Certificato di Conformità del Sistema di Gestione;
- All. 03: Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera (da All. 03_a ad All. 03_h);
- All. 04: Autorizzazione allo Scarico in Pubblica Fognatura (da All. 04_a ad All. 04_d);
- All. 05: Autorizzazione allo Scarico delle Acque Bianche di lottizzazione (da All. 05_a ad All. 05_d);
- All. 06: Attestato protocollo istanza P.d.C. e Comunicazione Avvio Procedimento (All.ti 06_a e 06_b);
- All. 07: Pratica edilizia – Relazione tecnica illustrativa;
- All. 08: Pratica edilizia – Elaborato grafico TAV. 1ar;
- All. 09: Pratica edilizia – Elaborato grafico TAV. 2ar;
- All. 10: Pratica edilizia – Elaborato grafico TAV. 2ar bis;
- All. 11: Pratica edilizia – Elaborato grafico TAV. 3ar;
- All. 12: Pratica edilizia – Elaborato grafico TAV. 4ar;
- All. 13: Pratica edilizia – Elaborato grafico TAV. 5ar;
- All. 14: Pratica edilizia – Elaborato grafico TAV. 6ar;
- All. 15: Pratica edilizia – Elaborato grafico TAV. 7ar;
- All. 16: Pratica edilizia – Elaborato grafico TAV. 8ar;
- All. 17: Pratica edilizia – Elaborato grafico TAV. 9ar;
- All. 18: Pratica edilizia – Relazione Geologica ed Idrogeologica;
- All. 19: Verbale Commissione Edilizia Comune di Assisi (da All. 19_a ad All. 19_c);
- All. 20: Comunicazione Avvio Procedimento per Autorizzazione Paesaggistica;
- All. 21: Relazione Paesaggistica (con allegati);
- All. 22: Parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria, di Perugia;
- All. 23: Autorizzazione Paesaggistica del Comune di Assisi;
- All. 24: Richiesta Parere Igienico Sanitario Azienda U.S.L. UMBRIA 1;
- All. 25: Scheda Informativa per la Richiesta di Pareri/Autorizzazioni;
- All. 26: Parere Azienda U.S.L. UMBRIA 1 (da All. 26_a ad All. 26_d);
- All. 27: Richiesta Valutazione Progetto Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (da All. 27_a ad All. 27_d);
- All. 28: Pratica prevenzione incendi – Relazione sulla Sicurezza Antincendio;
- All. 29: Pratica prevenzione incendi – Elaborato grafico TAV. 1;
- All. 30: Pratica prevenzione incendi – Elaborato grafico TAV. 2;
- All. 31: Pratica prevenzione incendi – Elaborato grafico TAV. 3;
- All. 32: Parere Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia;
- All. 33: Relazione Valutazione Impatto Acustico;
- All. 34: Progetto Isolamento Acustico – Relazione Tecnica Requisiti Acustici Passivi;
- All. 35: Progetto Isolamento Termico – Relazione Tecnica;
- All. 36: Progetto Impianti Meccanici – Elaborato grafico TAV. M001;
- All. 37: Progetto Impianti Meccanici – Elaborato grafico TAV. M002;
- All. 38: Progetto Impianti Meccanici – Elaborato grafico TAV. M003;
- All. 39: Progetto Impianti Meccanici – Elaborato grafico TAV. M004;



- All. 40: Progetto Impianti Meccanici – Elaborato grafico TAV. M005;
- All. 41: Progetto Impianti Meccanici – Schede tecniche U.T.A. (da All. 41_a ad All. 41_u);
- All. 42: Progetto Impianti Elettrici – Fascicolo 1;
- All. 43: Progetto Impianti Elettrici – Fascicolo 2;
- All. 44: Progetto Impianti Elettrici – Fascicolo 3;
- All. 45: Progetto Impianti Elettrici – Fascicolo 4;
- All. 46: Progetto Impianti Elettrici – TAV. E1;
- All. 47: Progetto Impianti Elettrici – TAV. E2;
- All. 48: Progetto Impianti Elettrici – TAV. E3;
- All. 49: Progetto Impianti Elettrici – TAV. E4;
- All. 50: Progetto Impianti Elettrici – TAV. E5;
- All. A: P.U.T. Regione Umbria – Carta degli “AMBITI URBANI E PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI”;
- All. B: P.U.T. Regione Umbria – Carta degli “AMBITI DI TUTELA PAESAGGISTICA AI SENSI DELLA LEGGE 29 GIUGNO 1939, N. 1497, E LEGGE 8 AGOSTO 1985, N. 431, ZONE ARCHEOLOGICHE E PARCHI”;
- All. C: P.U.T. Regione Umbria – Carta delle “AREE DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO-AMBIENTALE”;
- All. D: P.U.T. Regione Umbria – Carta delle “INSULAE ECOLOGICHE - ZONE CRITICHE DI ADIACENZA TRA INSULAE - ZONE DI DISCONTINUITA' ECOLOGICA - ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE FAUNISTICO”;
- All. E: P.U.T. Regione Umbria – Carta delle “AREE DI INTERESSE FAUNISTICO-VENATORIO”;
- All. F: P.U.T. Regione Umbria – Carta delle “ZONE DI ELEVATA DIVERSITA' FLORISTICO-VEGETAZIONALE E SITI DI INTERESSE NATURALISTICO”;
- All. G: P.U.T. Regione Umbria – Carta delle “SORGENTI DI RADIAZIONE ELETTROMAGNETICA”;
- All. H: RETE NATURA 2000 e RERU Regione Umbria – Stralcio tavola regionale;
- All. I : PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE Regione Umbria – Carta di “INQUADRAMENTO”;
- All. L: PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE Regione Umbria – Carta delle “ACQUE SUPERFICIALI E RETI DI MONITORAGGIO”;
- All. M: PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE Regione Umbria – Carta delle “ACQUE SOTTERRANEE E RETI DI MONITORAGGIO”;
- All. N: PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE Regione Umbria – Carta delle “AREE SENSIBILI”;
- All. O: PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE Regione Umbria – Carta delle “ZONE VULNERABILI”;
- All. P: PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE Regione Umbria – Carta delle “AREE DI SALVAGUARDIA E ZONE DI PROTEZIONE DEI PUNTI DI CAPTAZIONE DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO”;
- All. Q: P.P.R. Regione Umbria – Carta delle “RISORSE FISICO NATURALISTICHE”;
- All. R: P.P.R. Regione Umbria – Carta delle “RISORSE SOCIALI SIMBOLICHE”;
- All. S: P.P.R. Regione Umbria – Carta delle “AREE TUTELATE PER LEGGE”;



- All. T: P.P.R. Regione Umbria – Carta delle “STRUTTURE IDENTITARIE”;
- All. U: P.P.R. Regione Umbria – Carta della “SINTESI DEI VALORI”;
- All. V: PIANO REGIONALE PER LA QUALITA' DELL'ARIA Regione Umbria
 - Fig. 6.1 Emissioni di Arsenico (All. V1);
 - Fig. 6.2 Emissioni di Cadmio (All. V2);
 - Fig. 6.3 Emissioni di Nichel (All. V3);
 - Fig. 6.4 Emissioni di Piombo (All. V4);
 - Fig. 6.5 Emissioni di Benzene (All. V5);
 - Fig. 6.6 Emissioni di Benzo(a)pirene (All. V6);
 - Fig. 7.4 Emissioni di Ossidi di Azoto (All. V7);
- All. Z: PIANO REGIONALE PER LA QUALITA' DELL'ARIA Regione Umbria – Fig. 7.5 Nuova Zonizzazione Regionale;
- All. AA: P.T.C.P. Provincia di Perugia – Carta della “SINTESI DELLA MATRICE INFRASTRUTTURALE-INSEDIATIVA”;
- All. BB: P.T.C.P. Provincia di Perugia – Carta degli “INDIRIZZI PER LA TUTELA DELLE AREE E DEI SITI DI INTERESSE NATURALISTICO”;
- All. CC: P.T.C.P. Provincia di Perugia – Carta dei “CONI VISUALI E L'IMMAGINE DELL'UMBRIA”;
- All. DD: P.T.C.P. Provincia di Perugia – Carta degli “AMBITI DELLE RISORSE NATURALISTICO-AMBIENTALI E FAUNISTICHE”;
- All. EE: P.T.C.P. Provincia di Perugia – Carta dei “SISTEMI PAESAGGISTICI ED UNITA' DI PAESAGGIO”;
- All. FF: P.T.C.P. Provincia di Perugia – Carta della “CARATTERIZZAZIONE DELLE UNITA' DI PAESAGGIO PER AMBITI COMUNALI”;
- All. GG: P.T.C.P. Provincia di Perugia – “CARTA DELLE ESONDAZIONI”;
- All. HH: P.T.C.P. Provincia di Perugia – Carta delle “LOCALIZZAZIONI PRODUTTIVE INQUINANTI”;
- All. II : P.T.C.P. Provincia di Perugia – Carta della “SENSIBILITA' AL RISCHIO DI INQUINAMENTO E VULNERABILITA' DEGLI ACQUIFERI”;
- All. LL: P.T.C.P. Provincia di Perugia – Carta della “SINTESI DELLA MATRICE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE”;
- All. MM: P.A.I. – Stralcio tavola delle “FASCE IDRAULICHE SUL RETICOLO SECONDARIO E MINORE”;
- All. NN: P.R.G. Comune di Assisi – Stralcio tavola “CARTA DI SINTESI DEL SISTEMA INSEDIATIVO”.

Bastia Umbra, lì 31/01/2015

I Progettisti

(Dott. Proietti Ing. Francesco)



(Dott. Lentischio Ing. Massimo)



ALLEGATI

Estratti Strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriali

(da All. A ad All. NN)

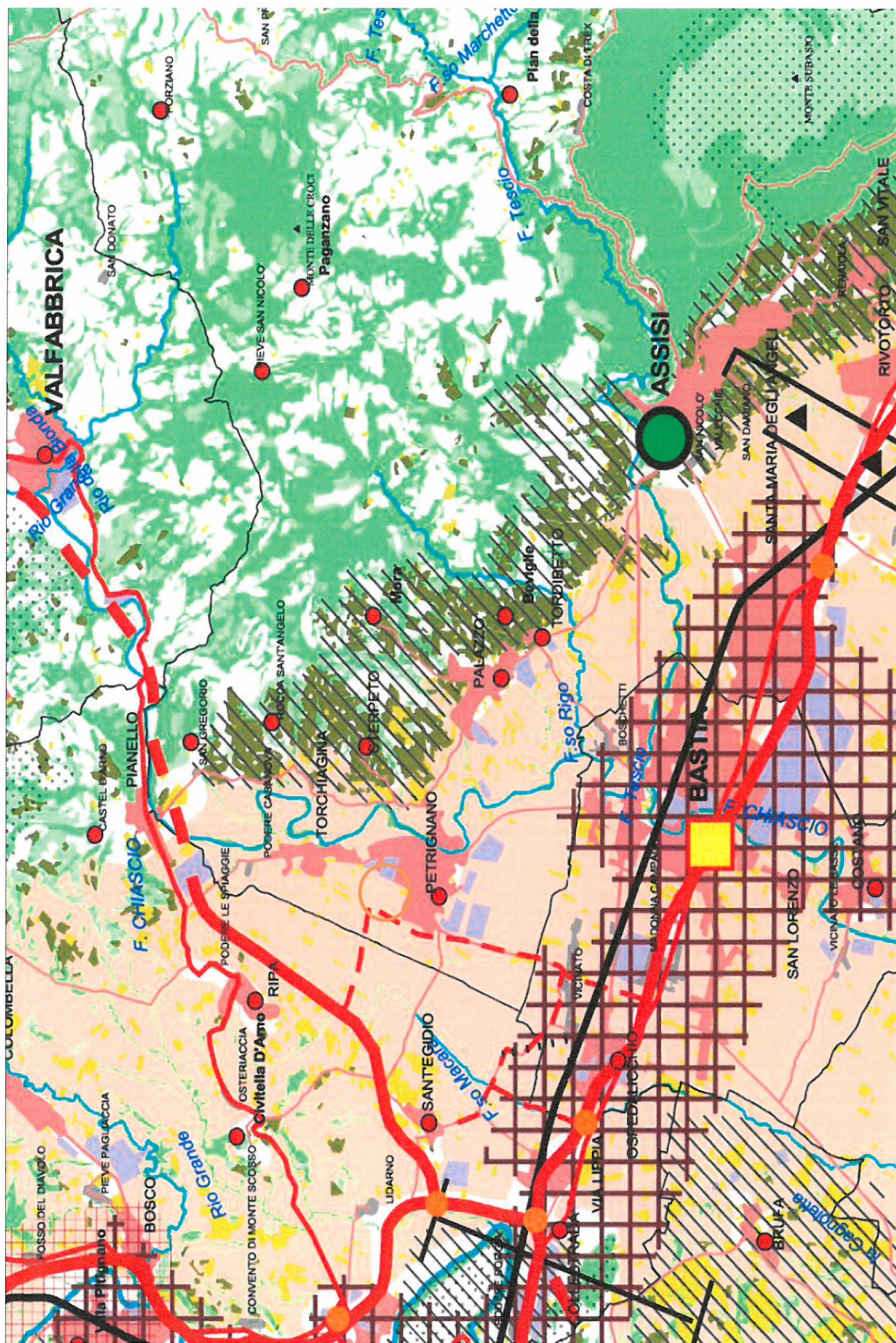
A handwritten signature in blue ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to consist of a large initial 'P' followed by a surname, possibly 'P. Rossi'.

ALLEGATO A

Estratto P.U.T. Regione Umbria

Carta degli "AMBITI URBANI E PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI"

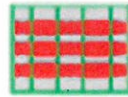
A handwritten signature in blue ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to consist of a large initial 'P' followed by a surname that looks like 'mh'.



P.U.T. – Stralcio tavola degli “AMBITI URBANI E PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI”

Area di intervento

Allegato A



REGIONE DELL'UMBRIA

PIANO URBANISTICO TERRITORIALE

AMBITI URBANI E PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Scala 1:100.000

LEGENDA

Ambiti urbani e nuclei dei centri



Centro ordinario (>100.000 ab.) con funzione primaria a livello regionale, dove si polarizzano le principali relazioni con il contesto nazionale



Centro ordinario (<100.000 ab.) con funzione primaria a livello regionale, dove si polarizzano le principali relazioni con il contesto nazionale



Centro ordinario con funzione di sviluppo della città policentrica, complementare ed integrato al processo centri



Centro ordinario con funzione di polarizzazione di offerta di servizi di rango elevato, di saturazione delle relazioni regionali e sub-regionali di sviluppo delle relazioni con le aree limitrofe delle altre regioni



Centro storico con funzione di riqualificazione delle agglomerazioni urbane



Centro storico - nucleo con funzione di riqualificazione della agglomerazione urbana



Centro urbano di sistema insediativo nodo-lineare

Ambiti urbani costituenti agglomerazioni soggette a riqualificazione urbana, territoriale o locale



Ambito urbano a dominante costruita



Ambito periferico a bassa densità costituito da allineamenti lungo le principali vie di comunicazione



Ambito insediativo consolidato di consistente entità attorno ad un centro maggiore



Area periferica di pregio, interagente con gli insediamenti urbani, con prevalente valore: agricolo produttivo



Area periferica di pregio, interagente con gli insediamenti urbani, con prevalente valore: storico, paesistico, ambientale



Area periferica di pregio, interagente con gli insediamenti urbani, con prevalente valore: naturalistico



Parchi urbani



Espansione lungo le direttrici radiali da contenere, favorendo politiche di compattezza e razionalizzazione dell'ambiente costruito



Tendenza alla saturazione dei fronti urbani suscettibile di azioni di contenimento



Spazi liberi intenzionali nel continuo urbano da definire e valorizzare come ambienti storici o naturali



Spazi liberi intenzionali nel continuo urbano da definire e valorizzare come ambienti storici o naturali



Spazi liberi intenzionali nel continuo urbano da definire e valorizzare come ambienti storici o naturali



Spazi liberi intenzionali nel continuo urbano da definire e valorizzare come ambienti storici o naturali

Fonte: Ufficio P.U.T. - Ufficio Urbanistica

Edizione 1999

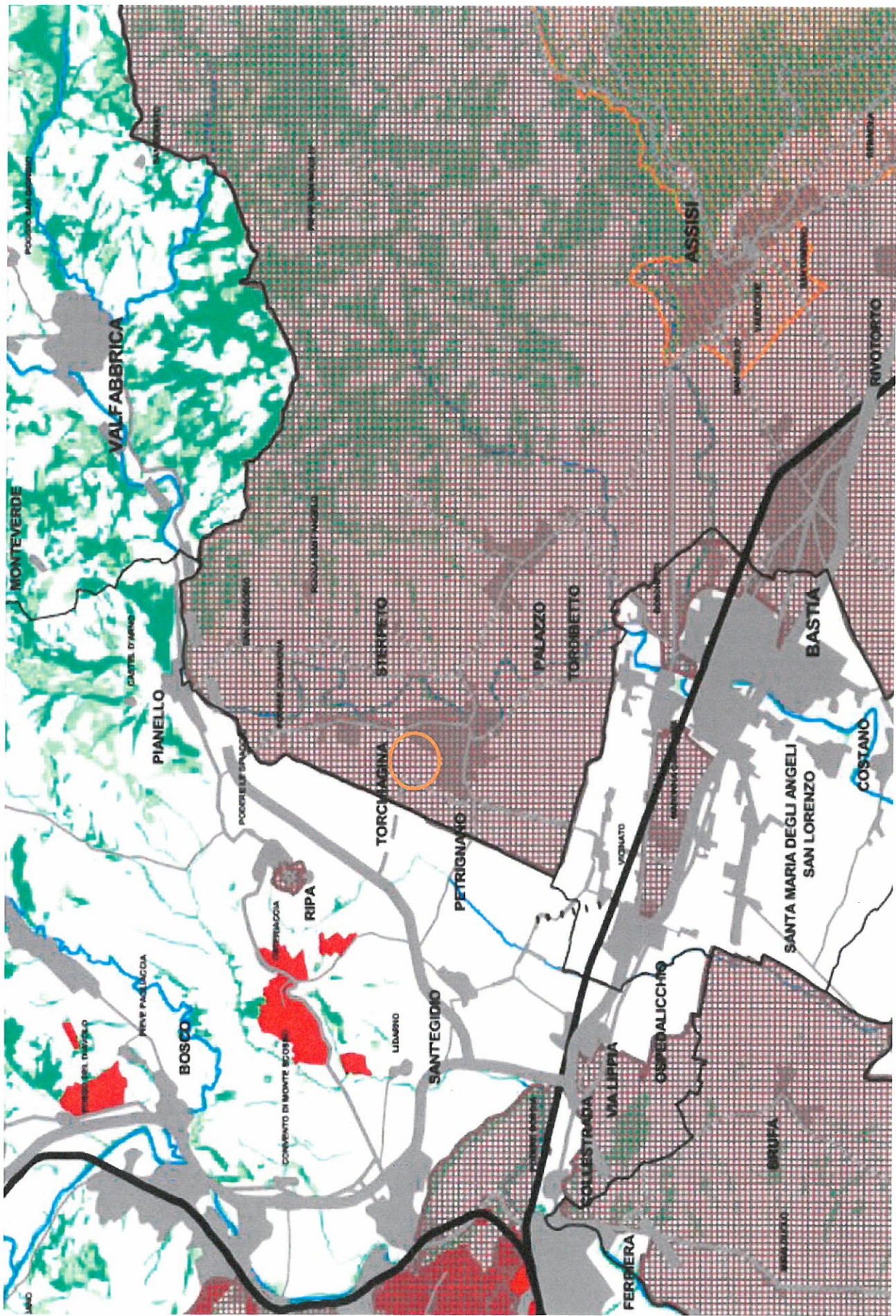
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE TERRITORIALI, AMBIENTE ED INFRASTRUTTURE

ALLEGATO B

Estratto P.U.T. Regione Umbria

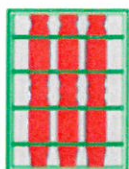
*Carta degli "AMBITI DI TUTELA PAESAGGISTICA AI SENSI DELLA LEGGE
29 GIUGNO 1939, N. 1497, E LEGGE 8 AGOSTO 1985, N. 431, ZONE
ARCHEOLOGICHE E PARCHI"*

Pmh



P.U.T. – Stralcio tavola degli "AMBITI DI TUTELA PAESAGGISTICA"

Area di intervento



REGIONE DELL'UMBRIA

PIANO URBANISTICO TERRITORIALE



AMBITI DI TUTELA PAESISTICA AI SENSI DELLA LEGGE 29 GIUGNO 1939, N. 1497, E LEGGE 8 AGOSTO 1985, N. 431, ZONE ARCHEOLOGICHE E PARCHI

Scala 1:100.000







LEGENDA

Ambiti di tutela paesistica

-  Legge 29 giugno 1939, n. 1497
-  Legge 8 agosto 1985, n. 431, zone archeologiche
-  Legge 8 agosto 1985, n. 431, parchi



Uso del Suolo e Idrografia

-  Bosco
-  Pascolo
-  Laghi e invasi artificiali
-  Fiumi e torrenti




Rete viaria

-  VIABILITA' DI INTERESSE REGIONALE
(Esistente/Progettata)
- Altre strade statali, provinciali e di collegamento con i centri

Rete ferroviaria

-  LINEA DIRETTISSIMA (Sistema alta velocità)
-  LINEA FERROVIARIA
(Esistente/Progettata)

Piano topografico - Censimento ISTAT 1991

-  Centri e nuclei abitati
-  Limiti Comunali
-  Confine Regionale

Fonti: Direzione regionale politiche territoriali, ambiente ed infrastrutture; Ufficio P.U.T.

Edizione 1999

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE TERRITORIALI, AMBIENTE ED INFRASTRUTTURE

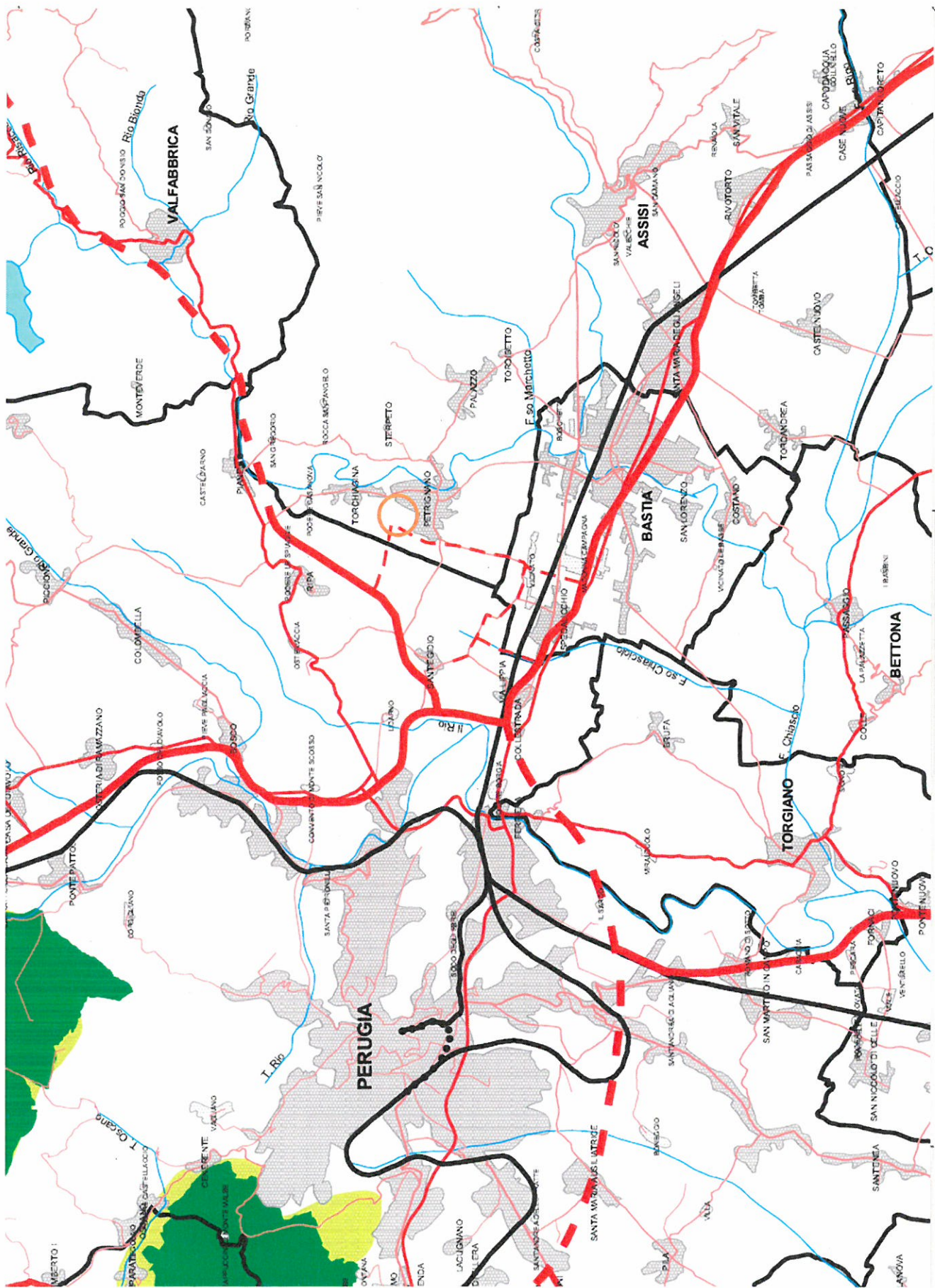
Allegato B_I

ALLEGATO C

Estratto P.U.T. Regione Umbria

Carta delle "AREE DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO-AMBIENTALE"





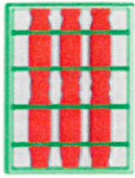
P.U.T. – Stralcio tavola delle “AREE DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO-AMBIENTALE”



Area di intervento

Allegato C

[Handwritten signature]



REGIONE DELL'UMBRIA

PIANO URBANISTICO TERRITORIALE

AREE DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO-AMBIENTALE

Scala 1:100.000



LEGENDA



Aree di particolare interesse naturalistico-ambientale



Aree recepite nello strumento urbanistico comunale



Aree non recepite nello strumento urbanistico comunale già adeguato alla L.R. 52/83



Aree non recepite nello strumento urbanistico comunale non adeguato alla L.R. 52/83



Centri abitati ISTAT 1991



Nuclei abitati ISTAT 1991



Laghi e invasi artificiali



Fiumi e torrenti

Rete viaria



Viaibilità di interesse regionale
(Esistente/Progetto)



Altre strade statali, provinciali e di collegamento con i centri

Rete ferroviaria



Linea direttissima (Sistema alta velocità)



Linea ferroviaria

(Esistente/Progetto)



Confine regionale



Limiti di Comune

FONTI: Ufficio P.U.T., Ufficio Urbanistica BB.AA.

Edizione 1999

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE TERRITORIALI, AMBIENTE ED INFRASTRUTTURE

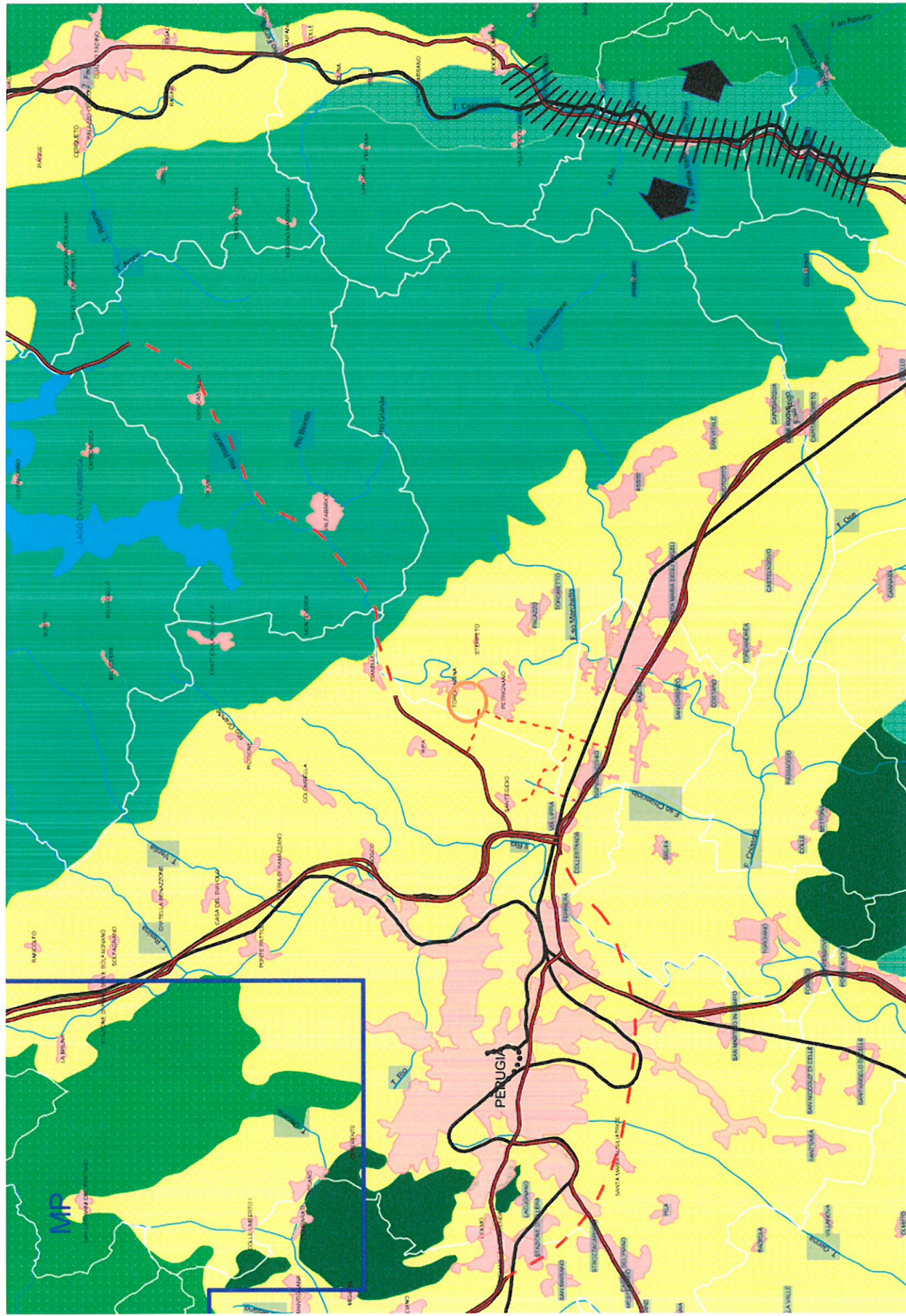
Allegato C_I

ALLEGATO D

Estratto P.U.T. Regione Umbria

Carta delle "INSULAE ECOLOGICHE – ZONE CRITICHE DI ADIACENZA TRA INSULAE
- ZONE DI DISCONTINUITA' ECOLOGICA - ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE
FAUNISTICO"



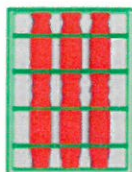


P.U.T. – Stralcio tavola delle “INSULAE ECOLOGICHE”

Area di intervento

Allegato D

[Handwritten signature]



REGIONE DELL'UMBRIA

PIANO URBANISTICO TERRITORIALE

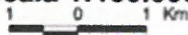
INSULAE ECOLOGICHE

ZONE CRITICHE DI ADIACENZA TRA INSULAE

ZONE DI DISCONTINUITA' ECOLOGICA

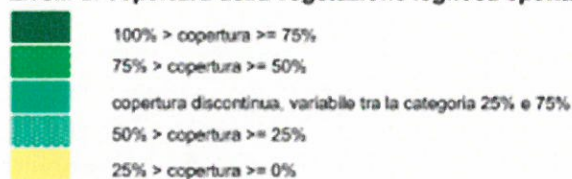
ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE FAUNISTICO

Scala 1:100.000



LEGENDA

Livelli di copertura della vegetazione legnosa spontanea polifittica permanente



Zone di particolare interesse faunistico:



AT: Alto Tevere
MP: Montagna Perugina
LT: Lago Trasimeno
SP: Sistema del Peglia
MS: Montagna Spoletina
AN: Appennino Nursino

Zone critiche di adiacenza tra insulae



zone dove si rinvengono formazioni lineari continue di vegetazione legnosa spontanea, costituenti corridoi ecologici e faunistici che collegano nello spazio due o più insulae tra loro



Centri abitati ISTAT 1991



Laghi e invasi artificiali



Fiumi e torrenti

Rete viaria



Viabilità indicante barriera



Viabilità di progetto costituente barriera



Altre strade statali, provinciali e di collegamento con i centri

Rete ferroviaria



Linea direttissima (Sistema alta velocità)



Linea ferroviaria
(Esistente/Progetto)



Limiti di Comune

FONTI: Ufficio P.U.T., Università degli Studi di Perugia - Facoltà di Scienze M.F.N. - Istituto di zoologia,
Ufficio per la Programmazione Faunistica

Edizione 1999

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE TERRITORIALI, AMBIENTE ED INFRASTRUTTURE

Allegato D_I

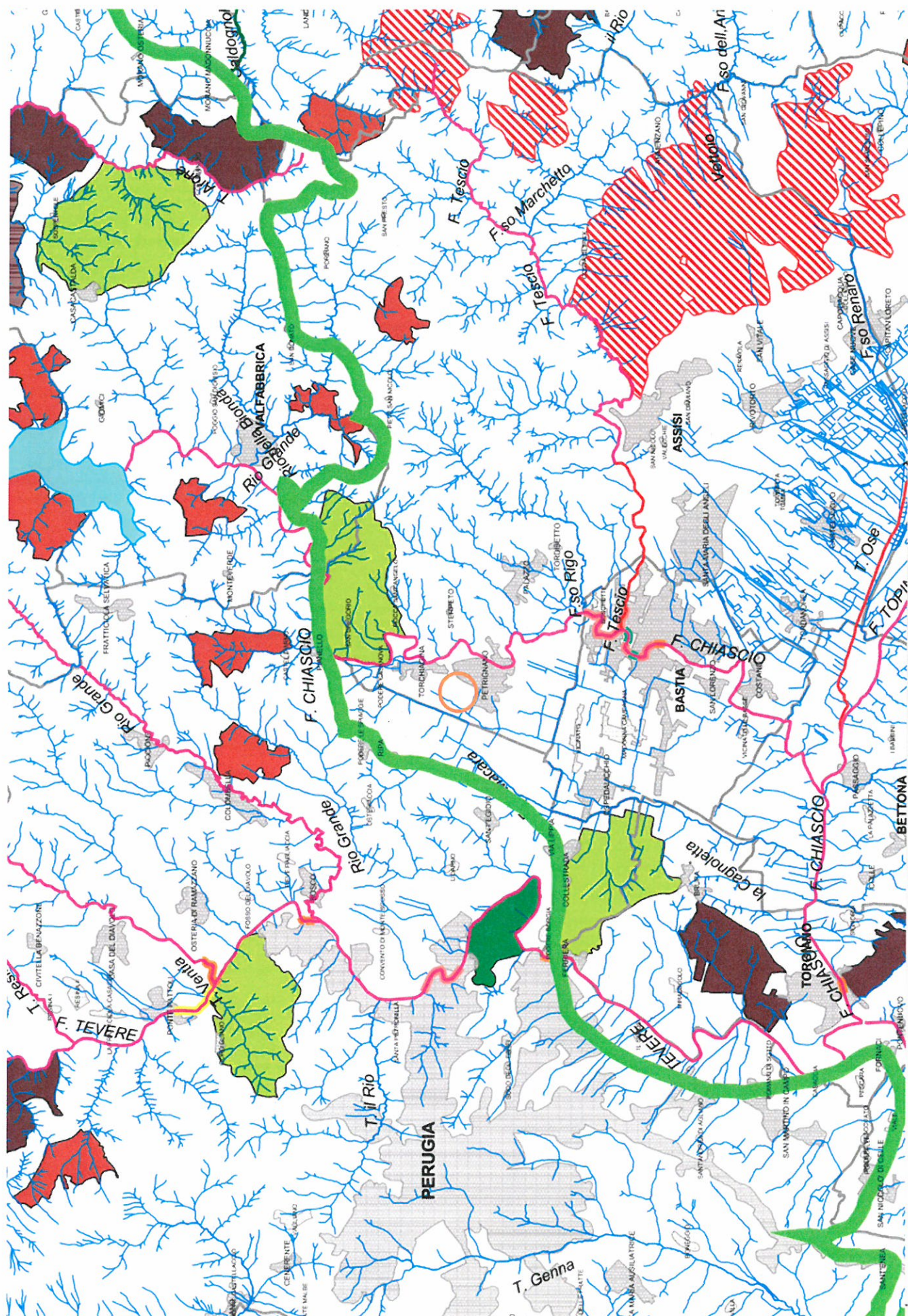
Handwritten signature

ALLEGATO E

Estratto P.U.T. Regione Umbria

Carta delle "AREE DI INTERESSE FAUNISTICO-VENATORIO"

f mh

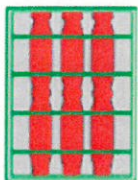


P.U.T. – Stralcio tavola delle "AREE DI INTERESSE FAUNISTICO-VENATORIO"

Area di intervento

Allegato E

mh



REGIONE DELL'UMBRIA

PIANO URBANISTICO TERRITORIALE





AREE DI INTERESSE FAUNISTICO - VENATORIO

Scala: 100.000


1 0 1 Km

LEGENDA





Ambiti faunistici



-  Oasi di protezione
-  Zone di ripopolamento e cattura
-  Aziende faunistico-venatorie
-  Aziende agriturismo-venatorie


Aree demaniali

-  Demanio regionale
-  Demanio regionale destinato all'attività venatoria
-  Demanio statale

Ambiti territoriali di caccia

-  Ambiti territoriali di caccia
-  1 Alto Tevere - Perugino - Trasimeno
-  2 Media Valle del Tevere - Valle Umbra - Spoletino - Valnerina
-  3 Ternano - Orvieto





-  Centri abitati ISTAT 1991
-  Nuclei abitati ISTAT 1991

-  Laghi e invasi artificiali






-  Fiumi e torrenti

-  Limiti di Comune

Zone ittiche

-  Zona superiore della trota
-  Zona inferiore della trota
-  Zona del barbo
-  Zona della carpa e della tinca

Zone a gestione specifica

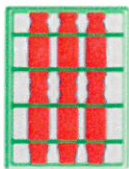
-  Zone di frega
-  Zone di protezione
-  Zone di pesca regolamentata
-  Campi gara
-  Zone di frega e campi gara

ALLEGATO F

Estratto P.U.T. Regione Umbria

Carta delle "ZONE DI ELEVATA DIVERSITA' FLORISTICO-VEGETAZIONALE E SITI
DI INTERESSE NATURALISTICO"





REGIONE DELL'UMBRIA

PIANO URBANISTICO TERRITORIALE

ZONE DI ELEVATA DIVERSITA' FLORISTICO-VEGETAZIONALE

E

SITI DI INTERESSE NATURALISTICO

Scala 1:100.000



LEGENDA

1

Zone di elevata diversità floristico-vegetazionale

Siti di interesse naturalistico (Progetto BioItaly)

IT5210001



Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.)

IT5210073



Sito di Interesse Regionale (S.I.R.)

IT5210070



Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.)



Centri abitati ISTAT 1991



Nuclei abitati ISTAT 1991



Laghi e invasi artificiali



Fiumi e torrenti

Rete viaria



Viabilità di interesse regionale
(Esistente/Progetto)



Altre strade statali, provinciali e di collegamento con i centri

Rete ferroviaria



Linea direttissima (Sistema alta velocità)



Linea ferroviaria
(Esistente/Progetto)



Confine regionale



Limiti di Comune

FONTE: Ufficio P.U.T., Università di Camerino - Dipartimento di Botanica ed Ecologia,
Università degli Studi di Perugia - Facoltà di Scienze M.F.N. - Istituto di zoologia

Edizione 1999

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE TERRITORIALI, AMBIENTE ED INFRASTRUTTURE

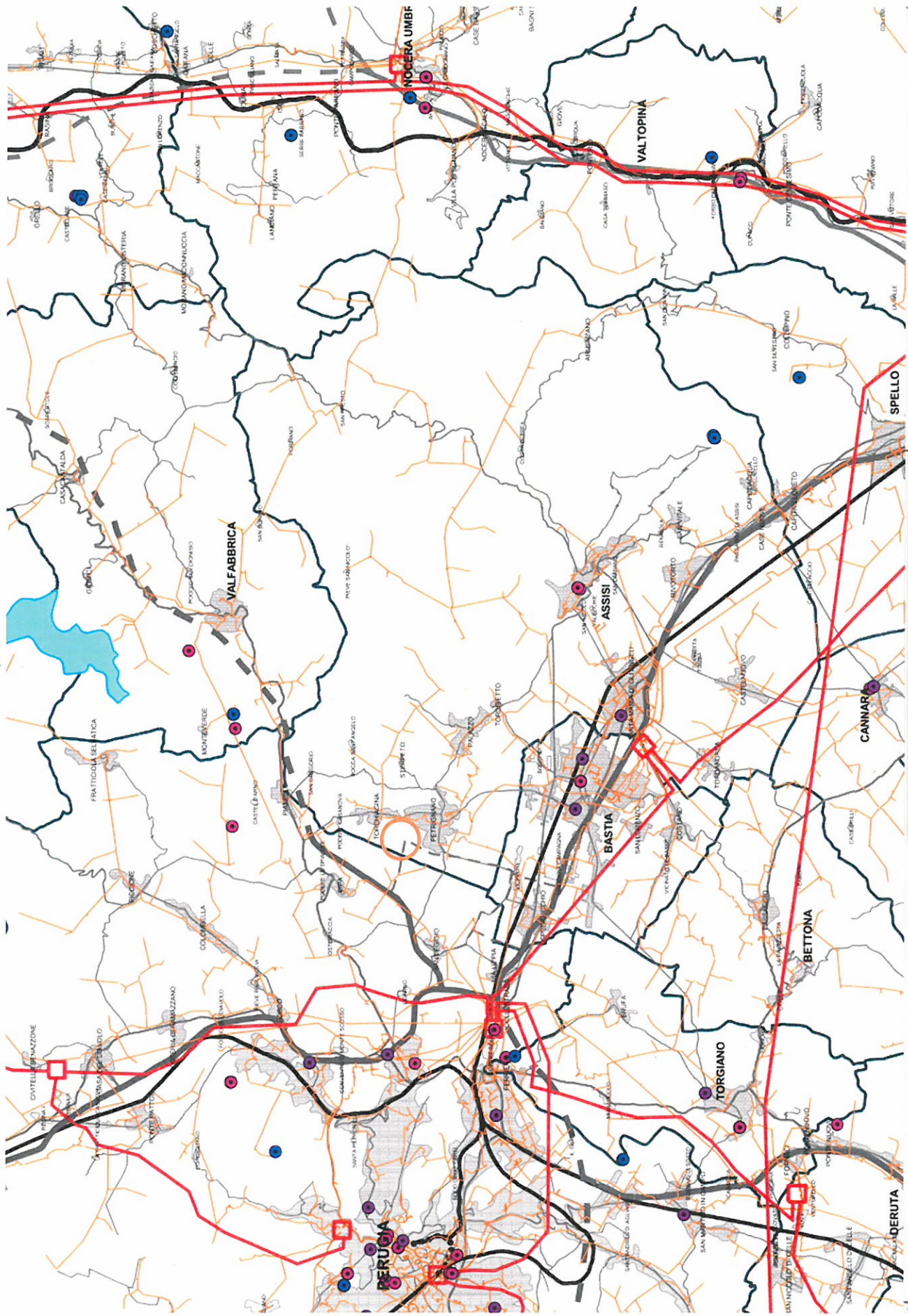
Allegato F_I

ALLEGATO G

Estratto P.U.T. Regione Umbria

Carta delle "SORGENTI DI RADIAZIONE ELETTROMAGNETICA"

ph mh.

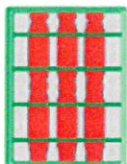


P.U.T. – Stralcio tavola delle "SORGENTI DI RADIAZIONE ELETTROMAGNETICA"

Area di intervento



[Handwritten signature]

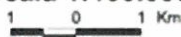


REGIONE DELL'UMBRIA

PIANO URBANISTICO TERRITORIALE







SORGENTI DI RADIAZIONE ELETTROMAGNETICA

Scala 1:100.000





LEGENDA


Rete di distribuzione di energia elettrica:




-  Elettrodotto di Altissima Tensione
-  Elettrodotto di Alta Tensione
-  Elettrodotto di Media Tensione
-  Cabine AT (Alta Tensione)
-  Centrale idrica
-  Centrale termica
-  Cabine AT - FS (Alta Tensione)

Stazioni radiobase di telefonia mobili:



-  Attive (Omnitel, TIM)
-  In progetto (Omnitel)

Stazioni radiotelevisive:





-  Attive (RAI, MEDIASET)

-  Centri abitati ISTAT 1991
-  Nuclei abitati ISTAT 1991
-  Laghi

Rete viaria

-  Viabilità di interesse regionale (Esistente/Progetto)
-  Altre strade statali, provinciali e di collegamento con i centri

Rete ferroviaria

-  Linea direttissima (Sistema alta velocità)
-  Linea ferroviaria (Esistente/Progetto)
-  Confine regionale
-  Limiti di Comune

FONTI:

Enel Direzione Distribuzione Marche e Umbria (anno 1999), ENEL S.p.A. Compartimento di Roma (30-6-1994)
Omnitel Punto Italia S.p.A. (anno 1999)
TIM - TelecomitaliaMobile S.p.A. (anno 1999)
RAI Radiotelevisione Italiana sede regionale per l'Umbria (anno 1997)
Gruppo MEDIASET - Elettronica Industriale S.p.A. - Telecommunication Technology (anno 1999)

Edizione 1999

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE TERRITORIALI, AMBIENTE ED INFRASTRUTTURE

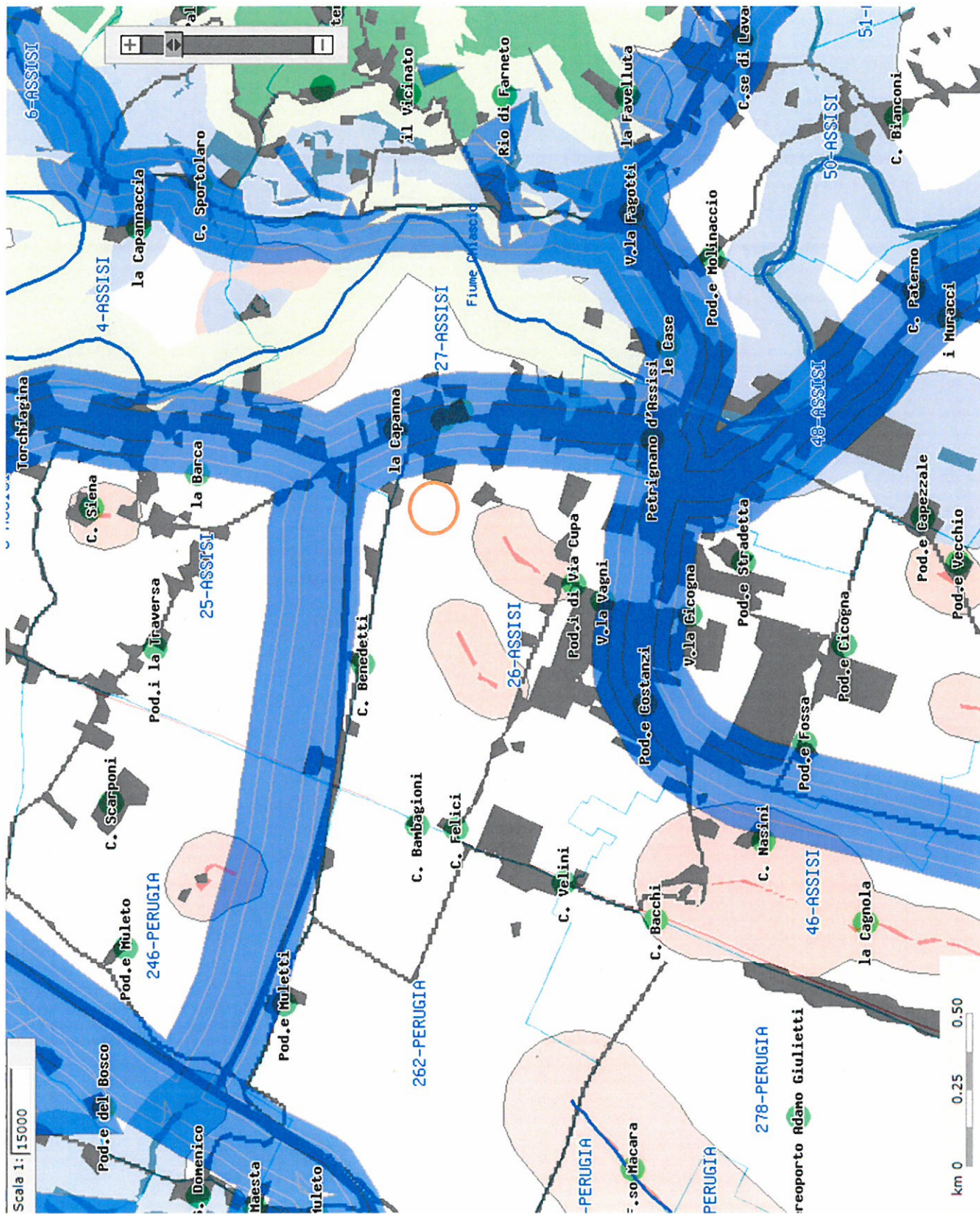
Allegato G_I

ALLEGATO H

Estratto RETE NATURA 2000 e RERU Regione Umbria

Stralcio tavola regionale



A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized initial 'P' followed by 'm.l.'.



RETE NATURA 2000 e RERU – Stralcio tavola regionale

Allegato H

LEGENDA

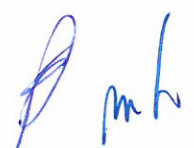
- ☒ **Dati amministrativi**
- ☒ **Siti Natura 2000 RERU**
 - ☒ p_sic
 Sito Importanza Comunitaria
 - ☒ zps
 Zone Protezione Speciale
 - ☒ RERU
 -  Barriere antropiche: aree edificate, strade, ferrovie
 -  Unita' Regionali di Connessione Ecologica: Habitat
 -  Unita' Regionali di Connessione Ecologica: Connettivita'
 -  Corridoi e Pietre di Guado: Habitat
 -  Corridoi e Pietre di Guado: Connettivita'
 -  Frammenti: Habitat
 -  Frammenti: Connettivita'
 - ☐ Matrice: aree non selezionate da lupo, gatto selvatico europeo, capriolo, tasso, istrice, lepre bruna
 - ☒ sprawl_27
 SPRAWL - Ambiti di elevata sensibilita' alla diffusione insediativa
- ☒ **Dati naturali**
- ☒ **Aree Vincolate ai sensi del D. lgs. 42_2004**
- ☒ **Dati raster**
 - ☐ IGM 1:250000 (WMS Ministero)
 - ☐ IGM 1:100000 (WMS Ministero)
 - ☐ IGM 1:25000 (WMS Ministero)
 - ☐ CTR 1:10000
 - ☐ Ortofoto 2008 (WMS Ministero)
 - ☐ Ortofoto 2006 (WMS Ministero)
 - ☐ ortofoto 2000 (WMS Ministero)
 - ☐ Ortofoto 1994 (WMS Ministero)



ALLEGATO I

Estratto PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE Regione Umbria

Carta di "INQUADRAMENTO"

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized initial 'P' followed by the letters 'mh'.

LEGENDA

Bacino idrografico del F. Tevere

 Limite di bacino





Principali sottobacini idrografici del F. Tevere

 Alto Tevere
 Medio Tevere
 Basso Tevere
 Chiascio
 Topino Marroggia
 Nestore
 Trasimeno
 Paglia Chiani
 Nera

Bacini idrografici di altri corsi d'acqua

 Arno
 Chienti
 Esino
 Metauro
 Potenza

Aree protette

 parchi nazionali/regionali
 siti interesse comunitario
 siti interesse regionale
 zone protezione speciale

 Aree urbane

 Aree industriali

ALLEGATO L

Estratto PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE Regione Umbria

Carta delle "ACQUE SUPERFICIALI E RETI DI MONITORAGGIO"

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'F' followed by 'mb'.

LEGENDA

Reti di monitoraggio qualitativo corpi idrici significativi

- ! qualitativo in continuo
-) qualitativo in discreto

Reti di monitoraggio acque a specifica destinazione

- * acque destinate alla vita dei pesci
- (acque destinate alla balneazione
- △ acque destinate all'uso idropotabile (sospeso dal 2005)

Reti di monitoraggio quantitativo

- n stazioni idrometriche
-) Rete di monitoraggio laghi ed invasi

Corsi d'acqua significativi ed a specifica destinazione

- significativo
- significativo e destinato alla vita dei pesci
- destinato alla vita dei pesci

Laghi significativi ed a specifica destinazione

- significativo
- significativo e destinato alla balneazione

Bacino idrografico del F. Tevere

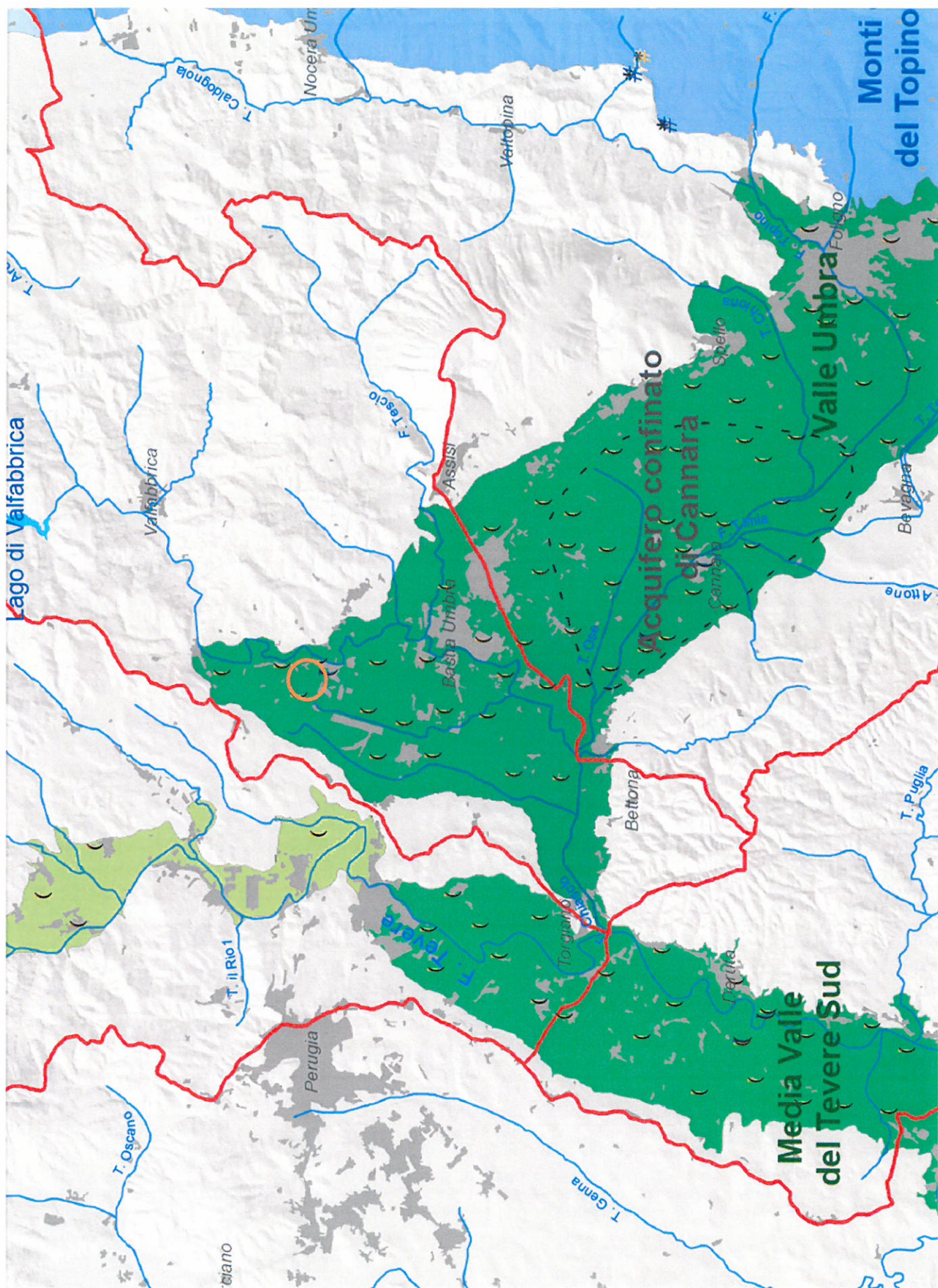
- Limite di bacino

ALLEGATO M

Estratto PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE Regione Umbria

Carta delle "ACQUE SOTTERRANEE E RETI DI MONITORAGGIO"

P. m.f.









P.T.A. – Stralcio tavola delle “ACQUE SOTTERRANEE”


Area di intervento

Allegato M

LEGENDA

Acquiferi alluvionali significativi

-  Alta Valle del Tevere
-  Conca Eugubina
-  Conca Ternana
-  Media Valle del Tevere Nord
-  Media Valle del Tevere Sud
-  Valle Umbra

-  Acquifero confinato di Cannara

Acquiferi carbonatici significativi

-  Monte Cucco
-  Monti Martani
-  Monti della Valnerina
-  Monti delle Valli del Topino e del Menotre
-  Monti di Gubbio
-  Monti di Narni e Amelia

Acquiferi vulcanici significativi

-  Orvietano


Rete di monitoraggio regionale

Quantitativo in continuo

-  piezometro


-  sorgente


Qualitativo e quantitativo in discreto

-  pozzo

-  sorgente

Bacino idrografico F. Tevere

-  Limite di bacino

-  Principali sottobacini idrografici del F. Tevere

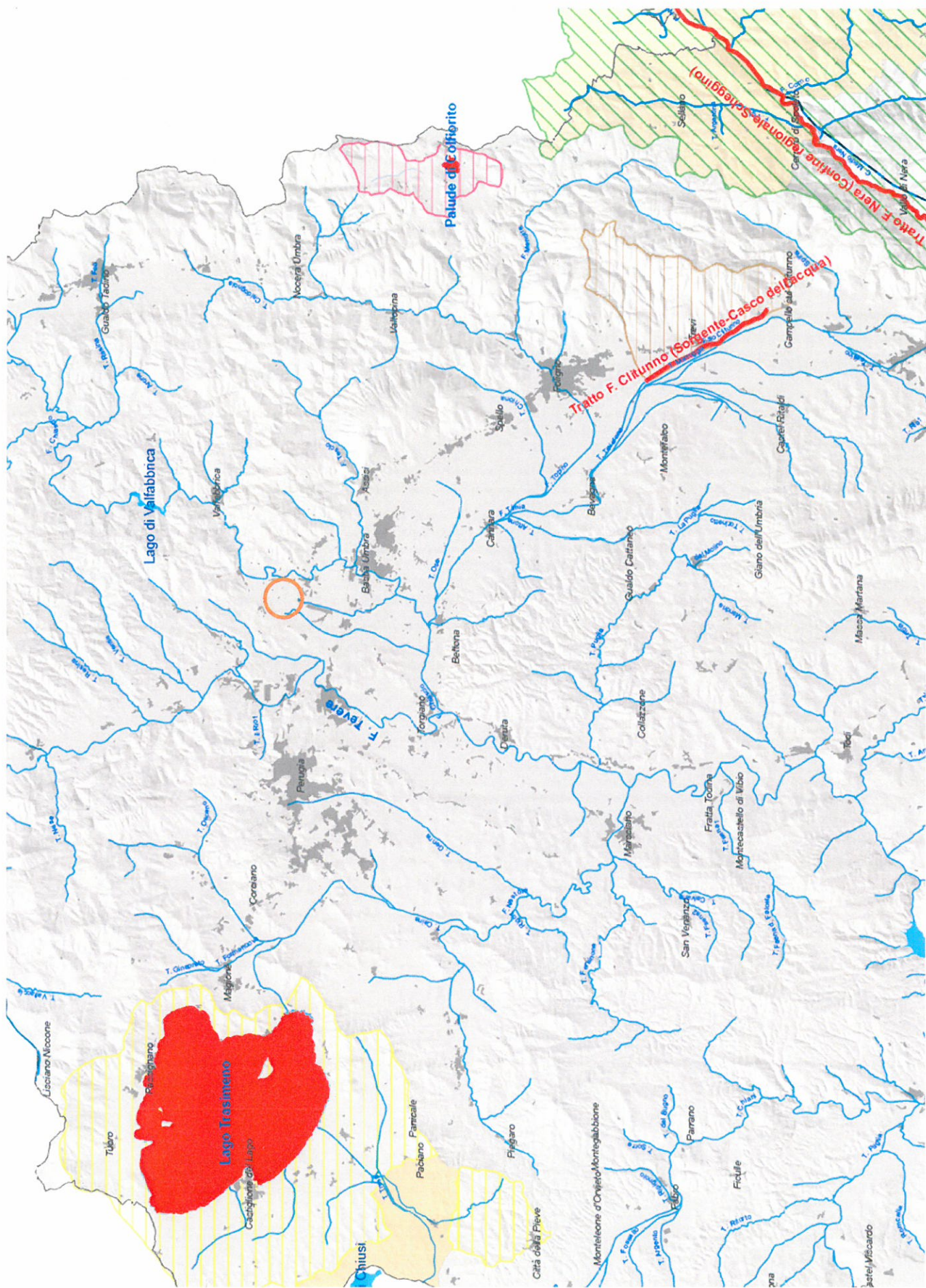
-  Bacini idrografici di altri corsi d'acqua

ALLEGATO N

Estratto PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE Regione Umbria

Carta delle "AREE SENSIBILI"

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'D' followed by 'mr.'.



P.T.A. – Stralcio tavola delle "AREE SENSIBILI"

Area di intervento

Allegato N

LEGENDA

Corpi idrici sensibili

 corsi d'acqua

 laghi

Aree sensibili

bacini drenanti

 Lago di Chiusi (DGR 1717/2004)

 Lago Trasimeno (DGR 274/2003)

 Lago di Piediluco (DGR 274/2003)

 Palude di Colfiorito (DGR 274/2003)

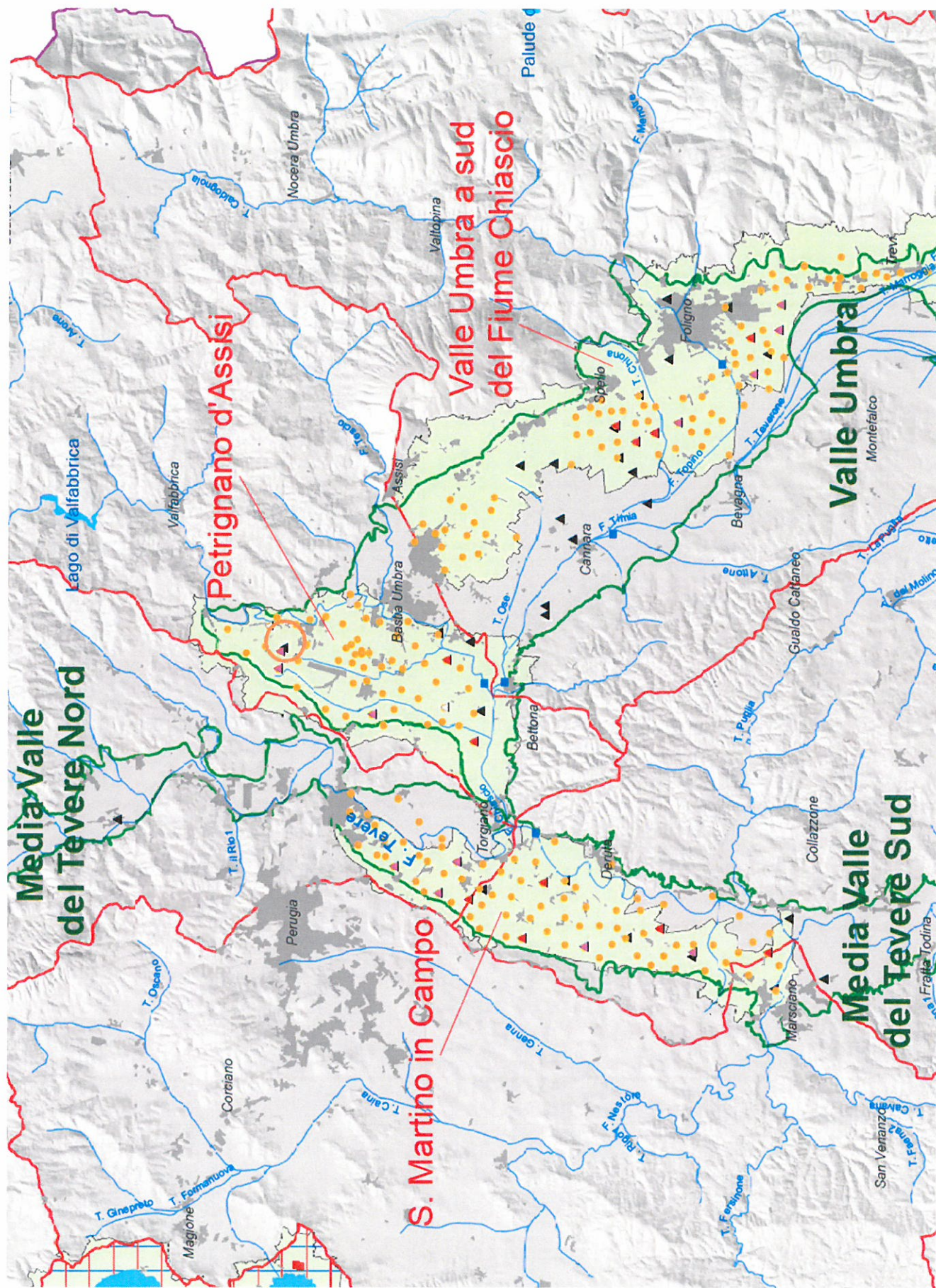
 tratto F. Clitunno (DGR 274/2003)

 tratto F. Nera (DGR 274/2003)

ALLEGATO O



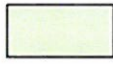
Estratto PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE Regione Umbria

Carta delle "ZONE VULNERABILI"



LEGENDA

Zone vulnerabili

-  ai prodotti fitosanitari
-  alla desertificazione
-  ai nitrati di origine agricola

Monitoraggio nitrati acque sotterranee

- Rete di monitoraggio nitrati

Monitoraggio prodotti fitosanitari acque superficiali

- rete regionale controllo prodotti fitosanitari
- rete controllo prodotti fitosanitari - Bacino Trasimeno

Monitoraggio prodotti fitosanitari acque sotterranee


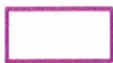

Controllo fitofarmaci aree critiche (2004-2005)

n° campagne positive

- △ nessuna positività
- ▲ una positività
- ▲ due positività

Controllo fitofarmaci rete regionale (1998-2003)

- ▲ positività

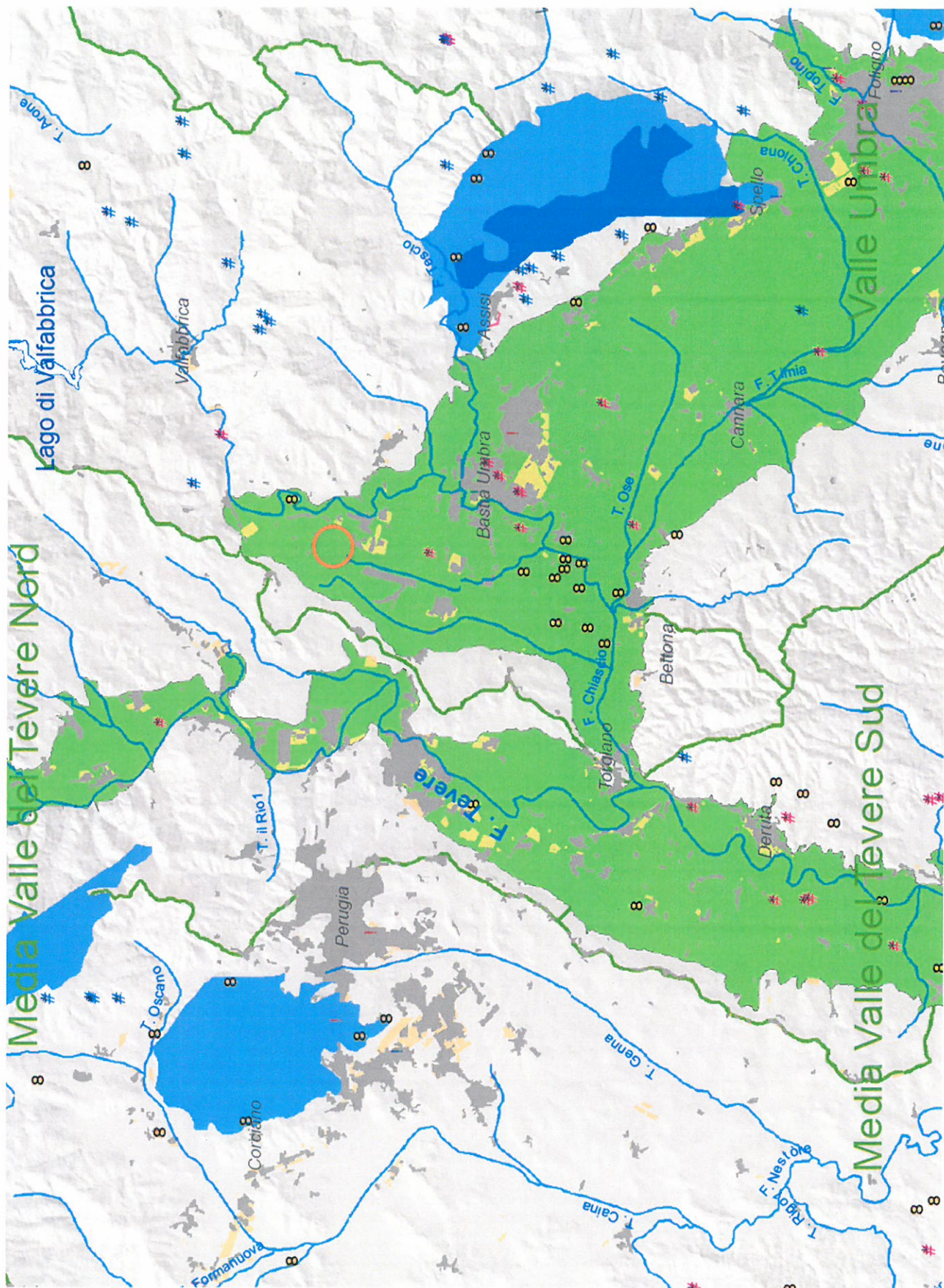
-  Principali sottobacini idrografici del F. Tevere
-  Bacini idrografici di altri corsi d'acqua
-  Acquiferi alluvionali significativi

ALLEGATO P

Estratto PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE Regione Umbria

*Carta delle "AREE DI SALVAGUARDIA E ZONE DI PROTEZIONE DEI PUNTI
DI CAPTAZIONE DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO"*

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'A' followed by 'mf'.





P.T.A. – Stralcio tavola delle "AREE DI SALVAGUARDIA"


Area di intervento

Allegato P




LEGENDA

Punti di captazione degli acquedotti



-  pozzo/campo pozzi
-  sorgente

 Aree in concessione acque minerali

Zone di protezione e di riserva


-  zone di protezione - acquiferi calcarei
-  zone di riserva - acquiferi calcarei
-  zone di protezione - acquiferi vulcanici

Acquiferi di interesse regionale

-  acquiferi alluvionali
-  acquiferi dei depositi travertinosi






Centri di pericolo

-  Attività estrattive attive

 Aree industriali

 Aree urbane

Siti contaminati - Piano di bonifica (2001)

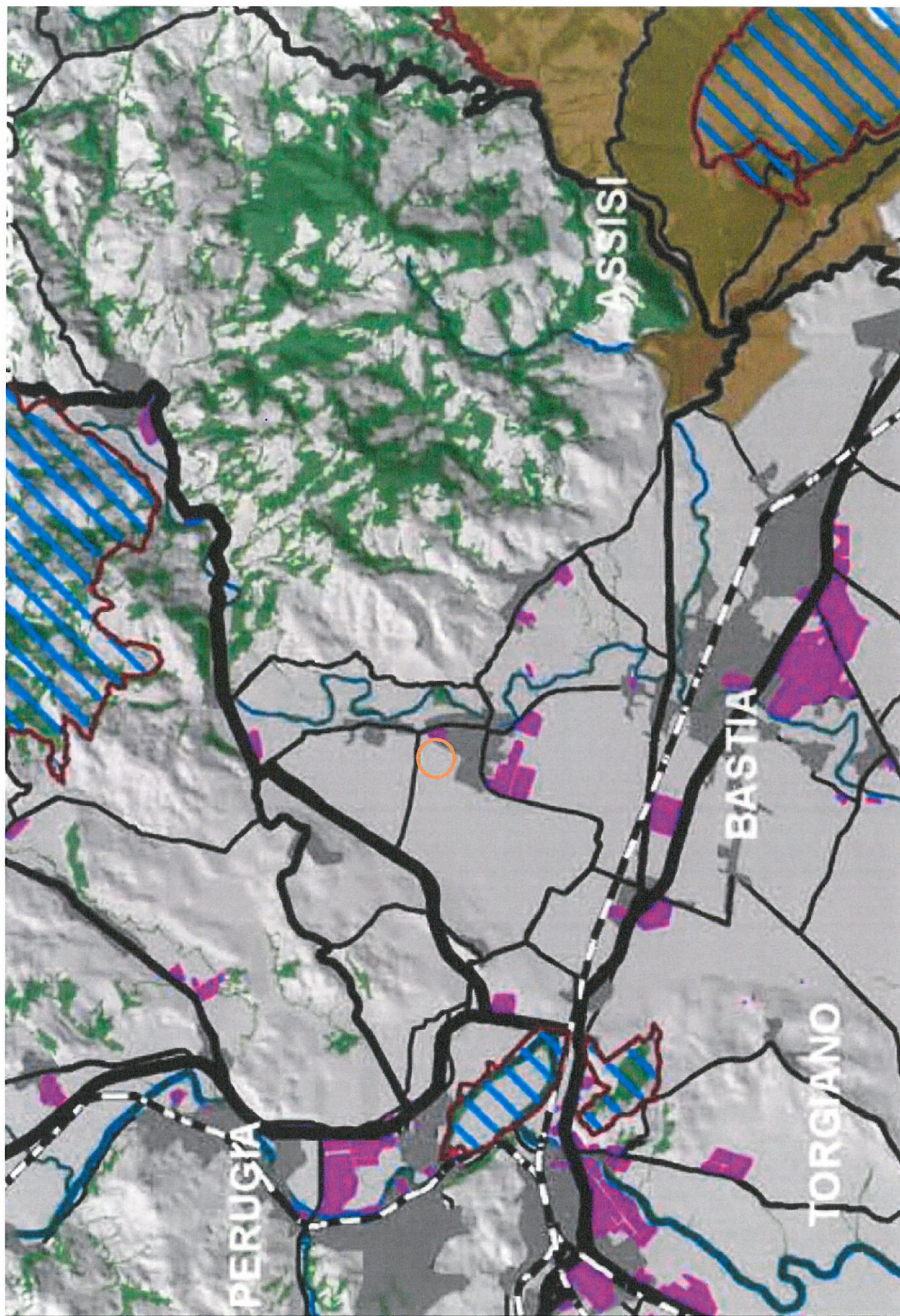
-  aree industriali vaste da sottoporre a specifico monitoraggio
-  lista dei siti a forte presunzione di contaminazione Lista A2
-  notifiche art. 9 comma 3 DM 471/99 Lista A3
-  siti inseriti in Anagrafe di competenza pubblica Lista A1
-  sito di interesse nazionale

ALLEGATO Q

Estratto P.P.R. Regione Umbria

Carta delle "RISORSE FISICO NATURALISTICHE"





P.P.R. - Stralcio tavola delle "RISORSE FISICO NATURALISTICHE"

Area di intervento

Allegato Q

[Handwritten signature]
[Handwritten number 2]

LEGENDA



BOSCHI



SIC



PARCHI



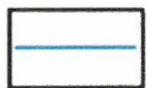
ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE
Z.P.S.



AREE CONTIGUE



S.T.I.N.A.



IDROGRAFIA



AREE URBANE



AREE PRODUTTIVE

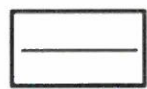
VIABILITA'



STRADA DI COLLEGAMENTO PRINCIPALE



STRADA DI COLLEGAMENTO SECONDARIA



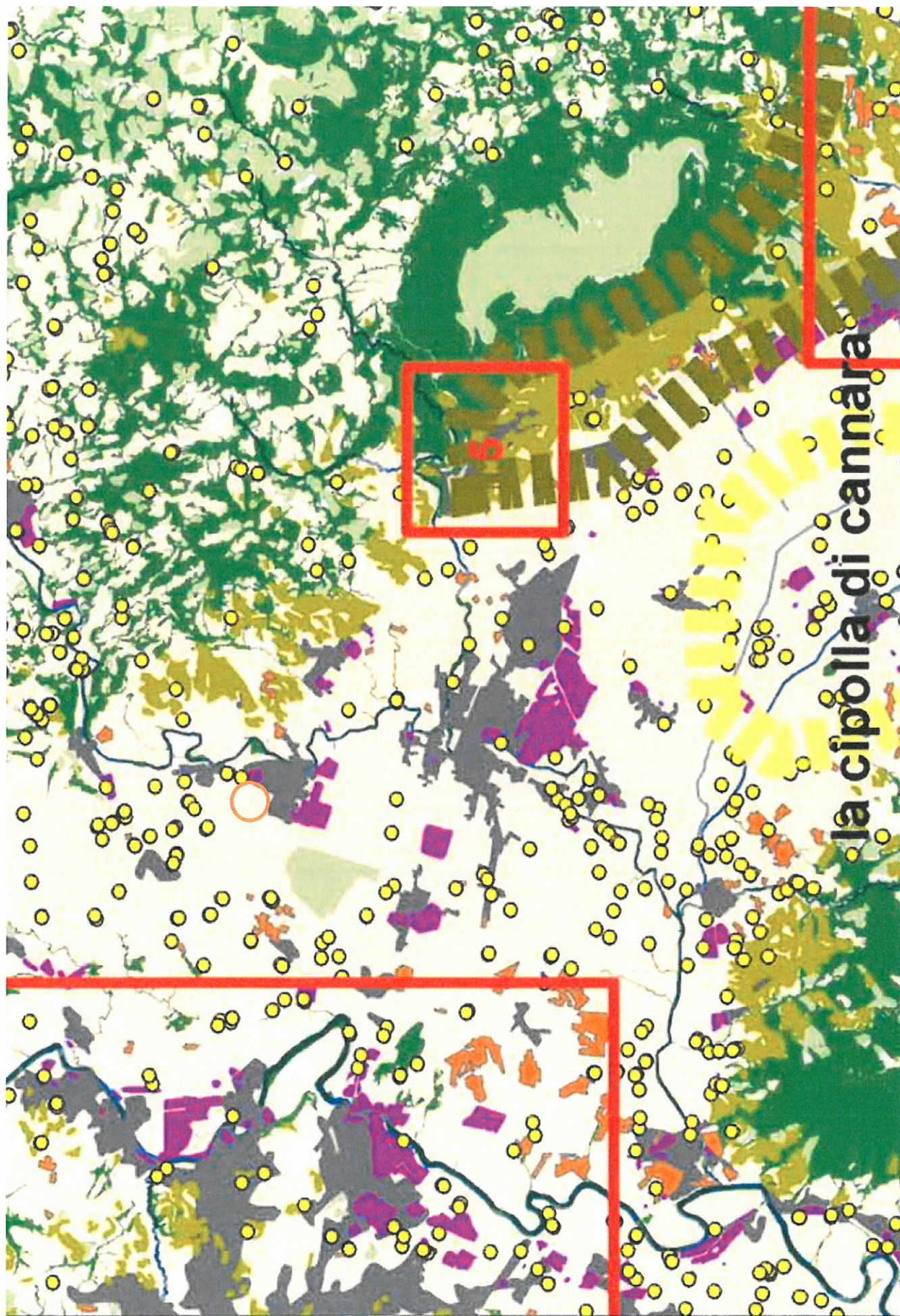
STRADA DI COLLEGAMENTO LOCALE

ALLEGATO R

Estratto P.P.R. Regione Umbria

Carta delle "RISORSE SOCIALI SIMBOLICHE"

A handwritten signature in blue ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to consist of two parts, possibly initials or a name.



P.P.R. – Stralcio tavola delle "RISORSE FISICO NATURALISTICHE"

Area di intervento

Allegato R

[Handwritten signature]

LEGENDA

USO PRODUTTIVO DEL SUOLO

	BOSCHI
	SEMINATIVI
	OLIVETI
	VIGNETI

AREE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA DI QUALITÀ

	"LA LENTICCHIA DI CASTELLUCCIO"
	"LO ZAFFERANO DI CASCIA"
	"LA PATATA DI COLFIORITO"
	"L'OLIO D.O.P."
	"LA CASTAGNA UMBRA"

	"LA CIPOLLA DI CANNARA"
	"IL MARRONE DI CITTA' DI CASTELLO"
	"LA FAGIOLINA DEL TRASIMENO"
	"IL FARRO DI MONTELEONE DI SPOLETO"
	"IL SEDANO NERO DI TREVÌ"
	AZIENDE AGRITURISTICHE
	ALLEVAMENTI

FORME DI PERCEZIONE E IMMAGINARI SIMBOLICI

1	PERUGIA LA CITTA' DELLA CONOSCENZA
2	TERNI CITTA' DELL'ACCIAIO E DELL'INDUSTRIA
3	FOLIGNO CITTA' VETRINA E DELLA PRODUZIONE
4	SPOLETO CITTA' DELLA CULTURA
5	ASSISI CENTRO CULTURALE E RELIGIOSO
6	IL TRASIMENO E LE CITTA' SUL LAGO
7	CASCIA CENTRO RELIGIOSO
8	VALNERINA, IL FIUME, I PICCOLI BORGHİ E LA NATURA
9	NORCIA E CASTELLUCCIO
10	TODI
11	ORVIETO
12	ACQUASPARTA, SAN GEMINI, MASSA MARTANA LE CITTA' DELL'ACQUA SORGIVA E TERMALE
13	PIEDILUCO E LE CASCADE DELLE MARMORE
14	GUBBIO LA CITTA' DEI CERİ
15	NOCERA E GUALDO TADINO, LE CITTA' DELL'ACQUA
16	LAGO DI CORBARA E LA GOLA DEL FERENTILLO
17	MONTEFALCO LA CITTA' DEL VINO
18	CITTA' DI CASTELLO, CITTA' DELL'ARTE CONTEMPORANEA E DEL TABACCO
19	TREVİ E LE CITTA' DELL'OLIO

LEGENDA

	CENTRI STORICI IN AREE URBANE MAGGIORI
	CENTRI STORICI DI PIANURA E DI FONDOVALLE
	CENTRI STORICI COLLINARI E MONTANI
	PICCOLI CENTRI STORICI IN AREA RURALE
	VIABILITA' STORICA
	IDROGRAFIA
	AMBITI DELLA TUTELA PAESAGGISTICA
	SITI ARCHEOLOGICI
	AREE DELLA CENTURIAZIONE
	VILLE E DIMORE STORICHE
	ABBAZIE E PRINCIPALI SITI BENEDETTINI
	PRINCIPALI SITI DI ARCHITETTURA MILITARE E RELIGIOSA

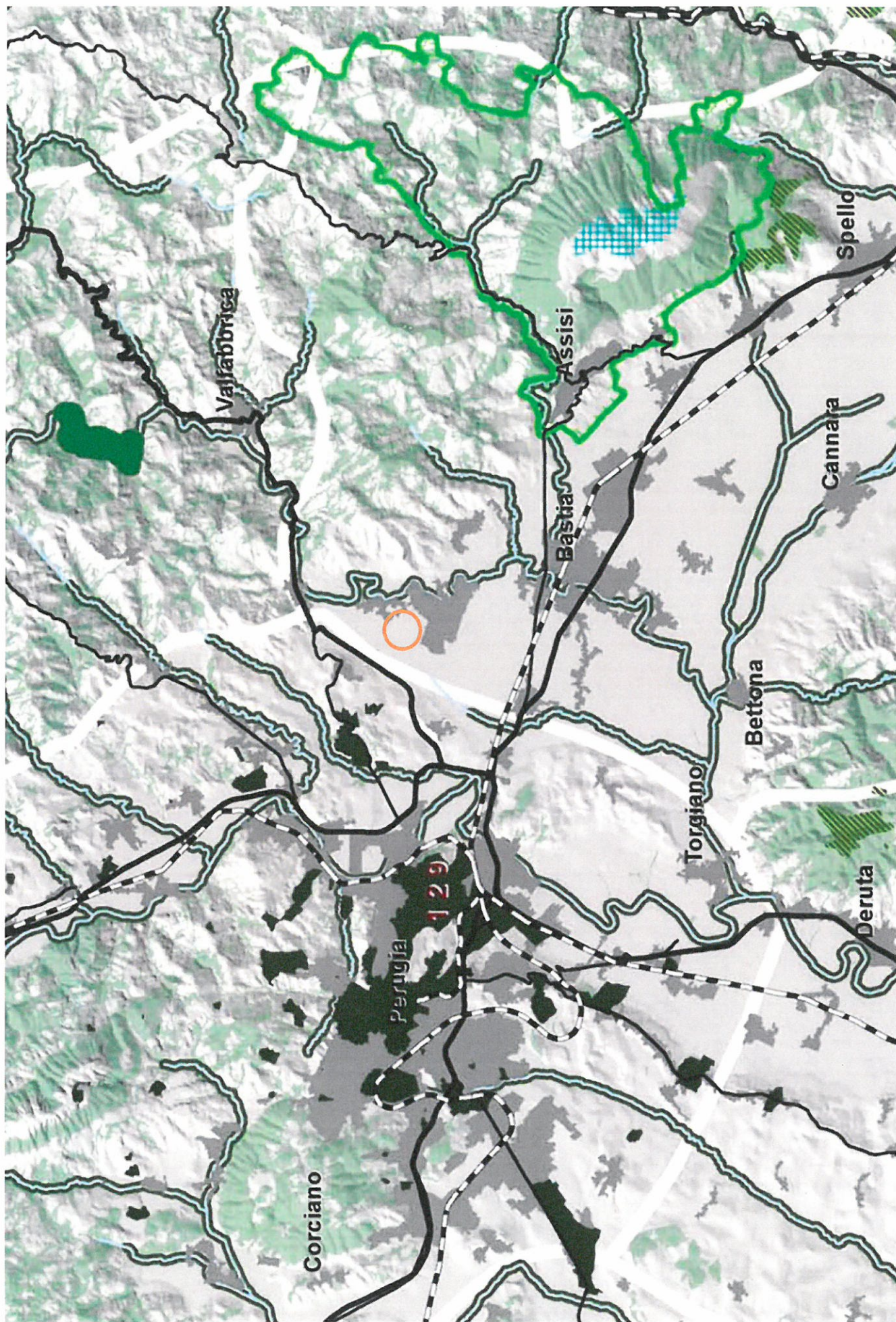


ALLEGATO S

Estratto P.P.R. Regione Umbria

Carta delle "AREE TUTELATE PER LEGGE"

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'P' followed by 'mb.'.











P.P.R. – Stralcio tavola delle "AREE TUTELATE PER LEGGE"

Area di intervento






Allegato S

[Handwritten signature]

Legenda

-  territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art.142, comma ,1 lett. b, D.lgs 42/2004)
-  fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art.142, comma 1, lett. c, D.lgs 42/04)
-  montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare (art.142, comma ,1 lett. d, D.lgs 42/2004)
-  parchi e riserve nazionali e regionali, nonché territori di protezione esterna dei parchi (art.142, comma ,1 lett. f, D.lgs 42/2004)
-  territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (art.142, comma ,1 lett. g, D.lgs 42/2004)
-  aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici (art.142, comma ,1 lett. h, D.lgs 42/2004)
-  zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR 13 marzo 1976, n. 448 (art.142, comma ,1 lett. i, D.lgs 42/2004)
-  zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del Codice (art.142, comma ,1 lett. m, D.lgs 42/2004)

Altri elementi cartografati

-  Paesaggi regionali
-  insediamenti
-  rete ferroviaria
-  rete stradale nazionale
-  rete stradale regionale

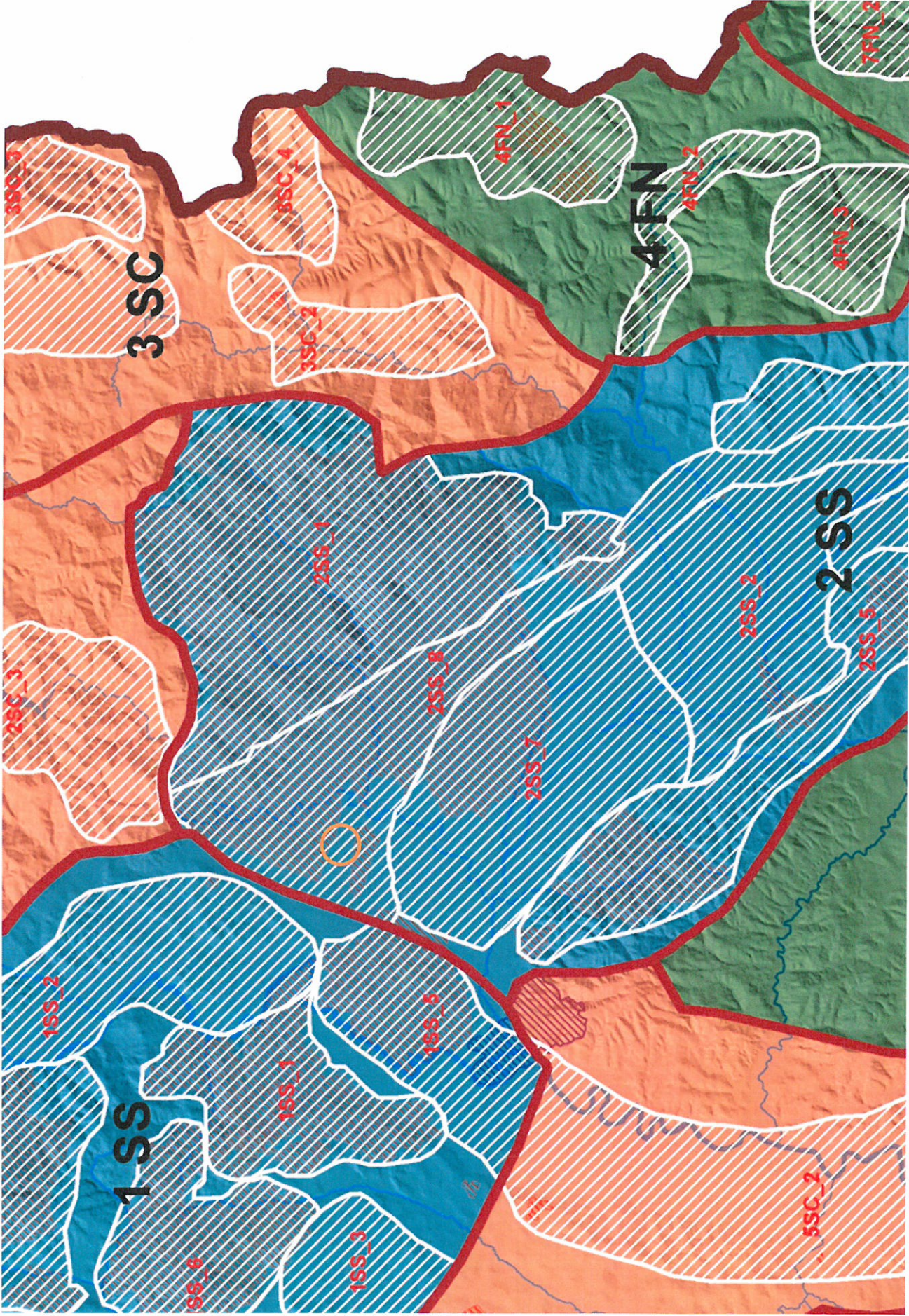
[Handwritten signature]

ALLEGATO T

Estratto P.P.R. Regione Umbria

Carta delle "STRUTTURE IDENTITARIE"

f mh.



P.P.R. – Stralcio tavola delle "STRUTTURE IDENTITARIE"

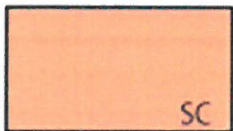
Area di intervento

Allegato T

LEGENDA



Paesaggi a dominante fisico naturalistica



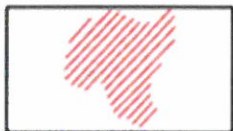
Paesaggi a dominante storico culturale



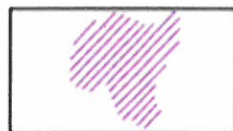
Paesaggi a dominante sociale simbolica



Strutture identitarie



Beni paesaggistici



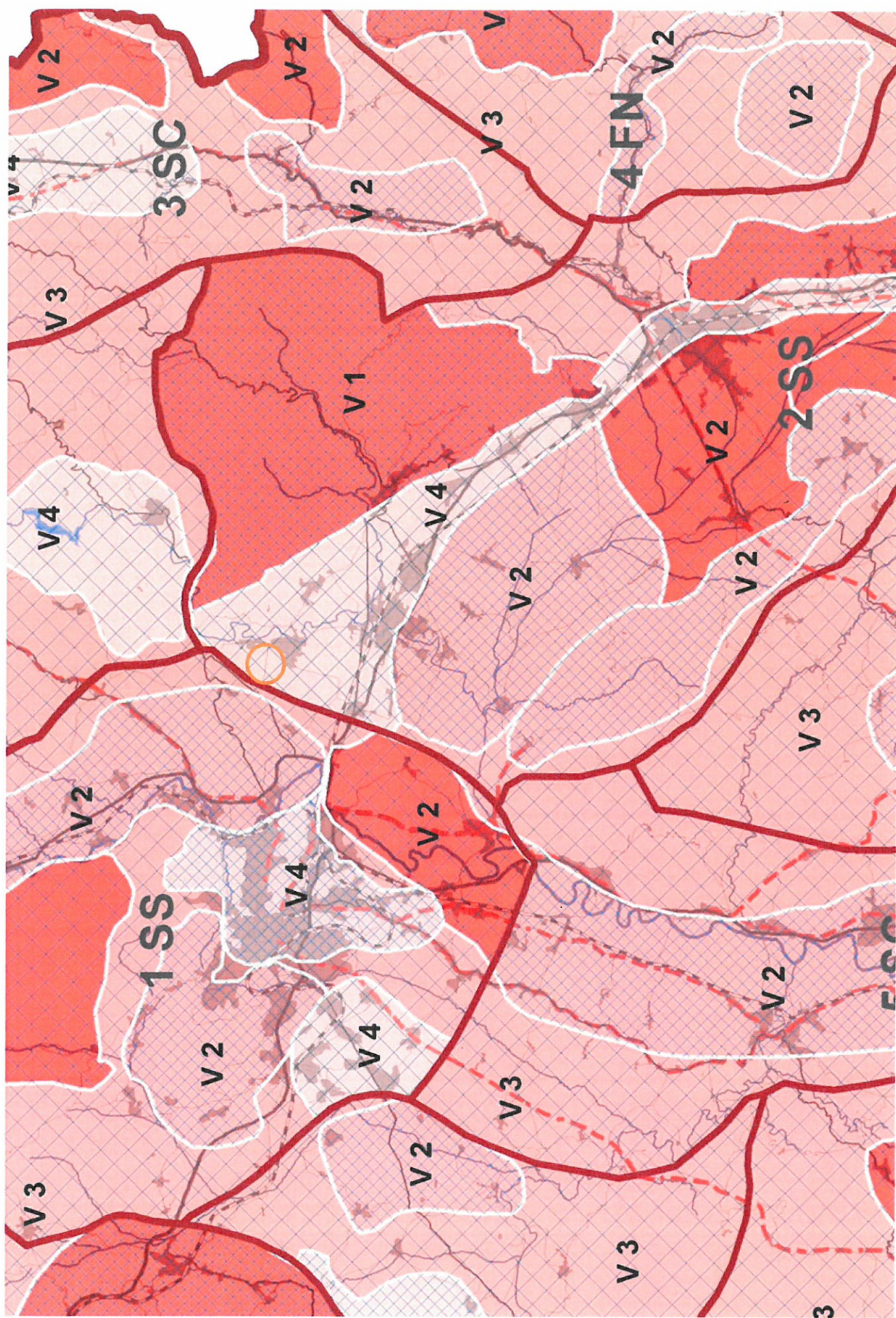
Beni paesaggistici (in itinere)

ALLEGATO U

Estratto P.P.R. Regione Umbria

Carta delle "SINTESI DEI VALORI"

mh.



P.P.R. – Stralcio tavola della "SINTESI DEI VALORI"

Area di intervento

Allegato U

[Handwritten signature]




LEGENDA

VALORI

INTEGRITA'

INTEGRO		I3
PARZIALMENTE INTEGRO		I2
MODIFICATO		I1



RILEVANZA

NOTEVOLE		R3
ACCERTATA		R2
CONTENUTA		R1

ATTRIBUZIONE DEL VALORE

VALORE RILEVANTE		V1
VALORE DIFFUSO		V2
VALORE COMUNE		V3
VALORE COMPROMESSO		V4

MATRICE DI ATTRIBUZIONE DEL VALORE

		INTEGRITA'		
		I3	I2	I1
RILEVANZA	R3	 V1	V2	V4
	R2	 V2	V3	V4
	R1	 V4	V4	V4

ALLEGATO V
AII. V1

Estratto PIANO REGIONALE PER LA QUALITA' DELL'ARIA Regione Umbria

Fig. 6.1 Emissioni di Arsenico

fh.

○ Area di intervento

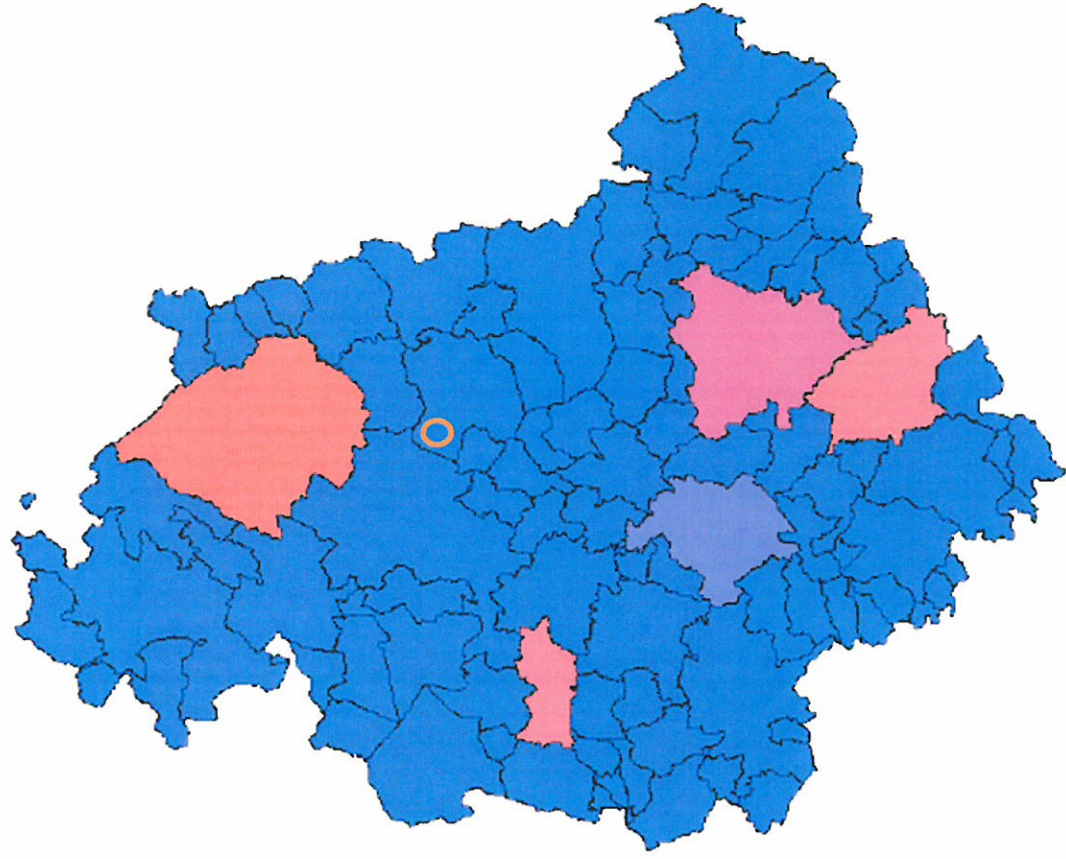
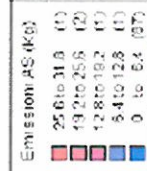


Figura 6.1: Emissioni di Arsenico Umbria

ALLEGATO V
AII. V2

Estratto PIANO REGIONALE PER LA QUALITA' DELL'ARIA Regione Umbria

Fig. 6.2 Emissioni di Cadmio

mh.

○ Area di intervento

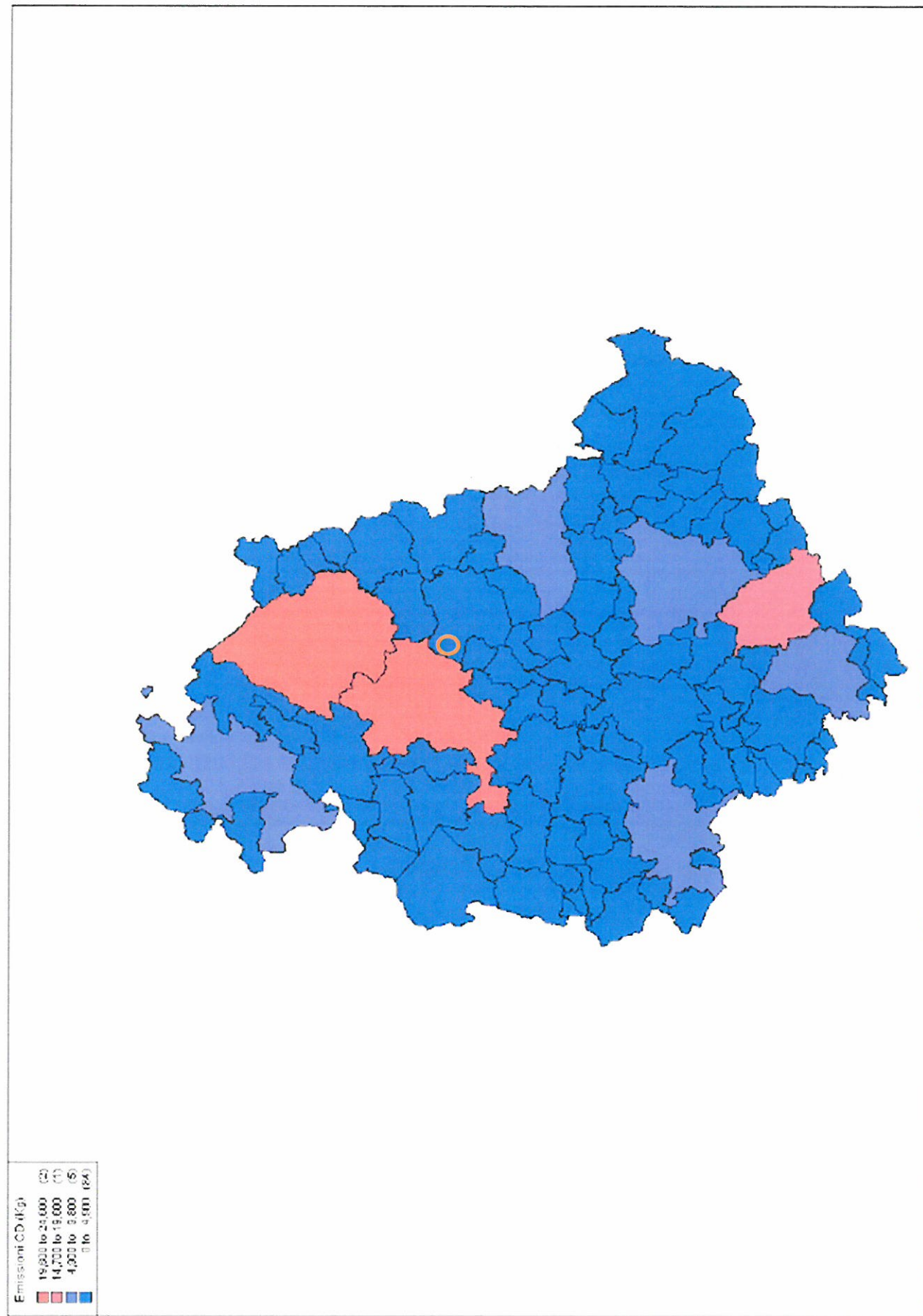


Figura 6.2: Emissioni di Cadmio Umbria

[Signature]

ALLEGATO V
AII. V3

Estratto PIANO REGIONALE PER LA QUALITA' DELL'ARIA Regione Umbria

Fig. 6.3 Emissioni di Nichel



○ Area di intervento

Emissioni NI (kg)

524 to 655	(1)
131 to 262	(2)
0 to 131	(3)

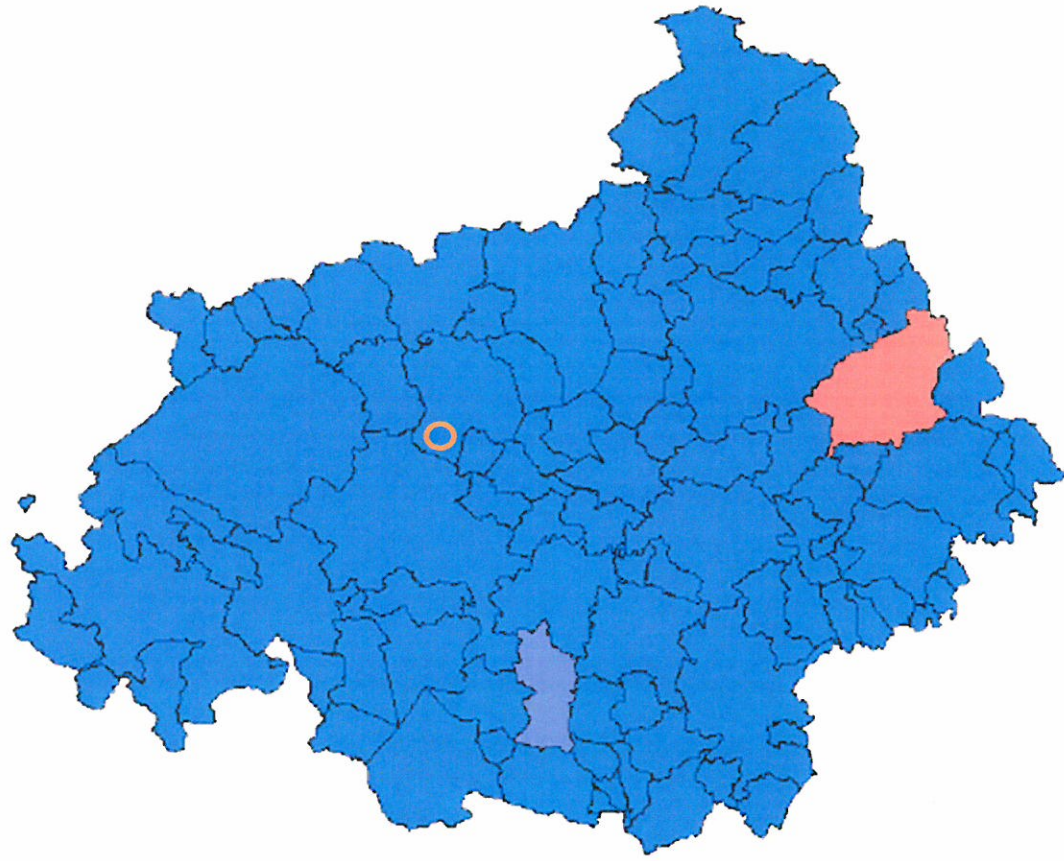


Figura 6.3: Emissioni di Nichel Umbria

ALLEGATO V
AII. V4

Estratto PIANO REGIONALE PER LA QUALITA' DELL'ARIA Regione Umbria

Fig. 6.4 Emissioni di Piombo



○ Area di intervento

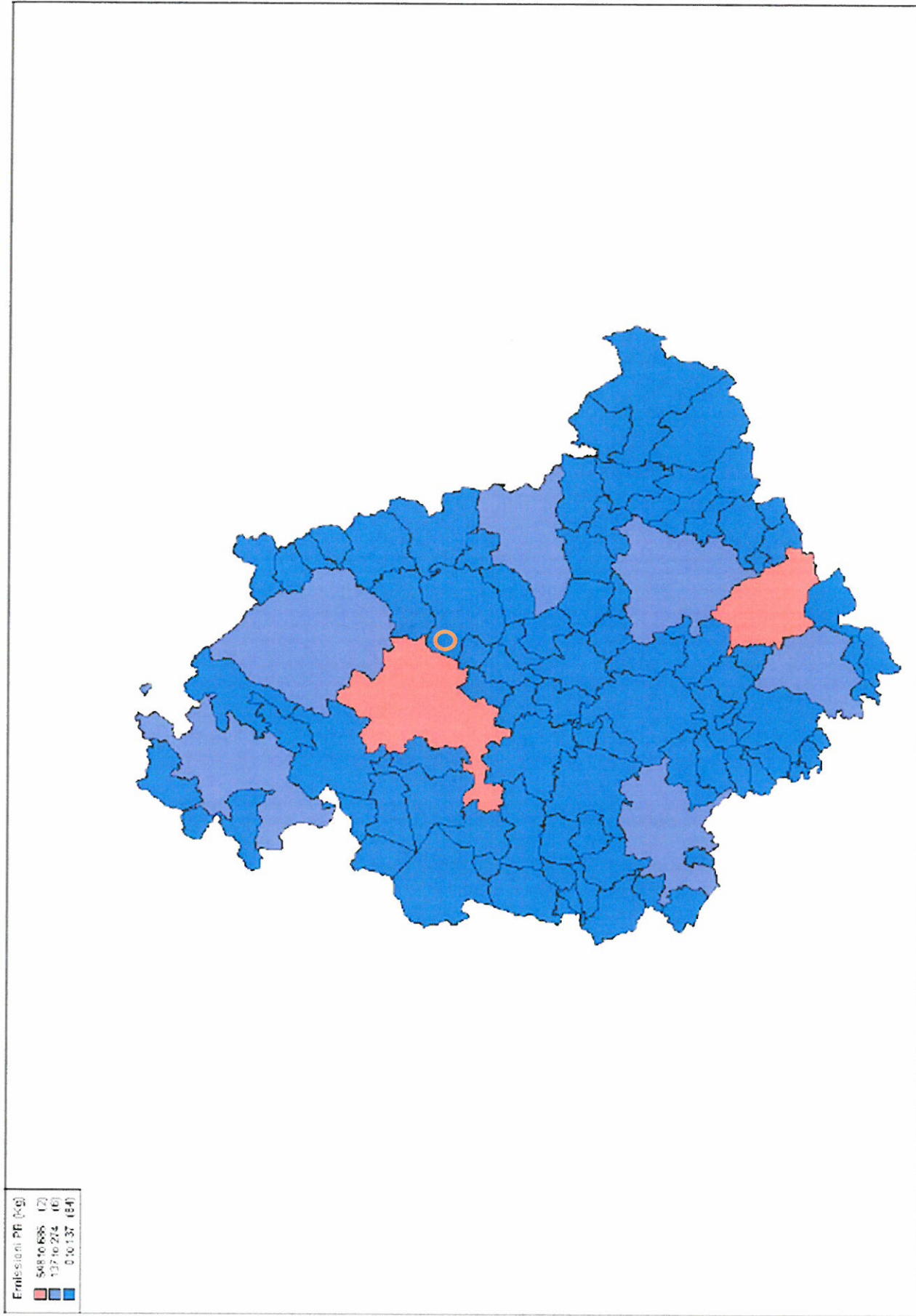


Figura 6.4: Emissioni di Piombo Umbria

[Signature]

ALLEGATO V
AII. V5

Estratto PIANO REGIONALE PER LA QUALITA' DELL'ARIA Regione Umbria

Fig. 6.5 Emissioni di Benzene

mf.

○ Area di intervento

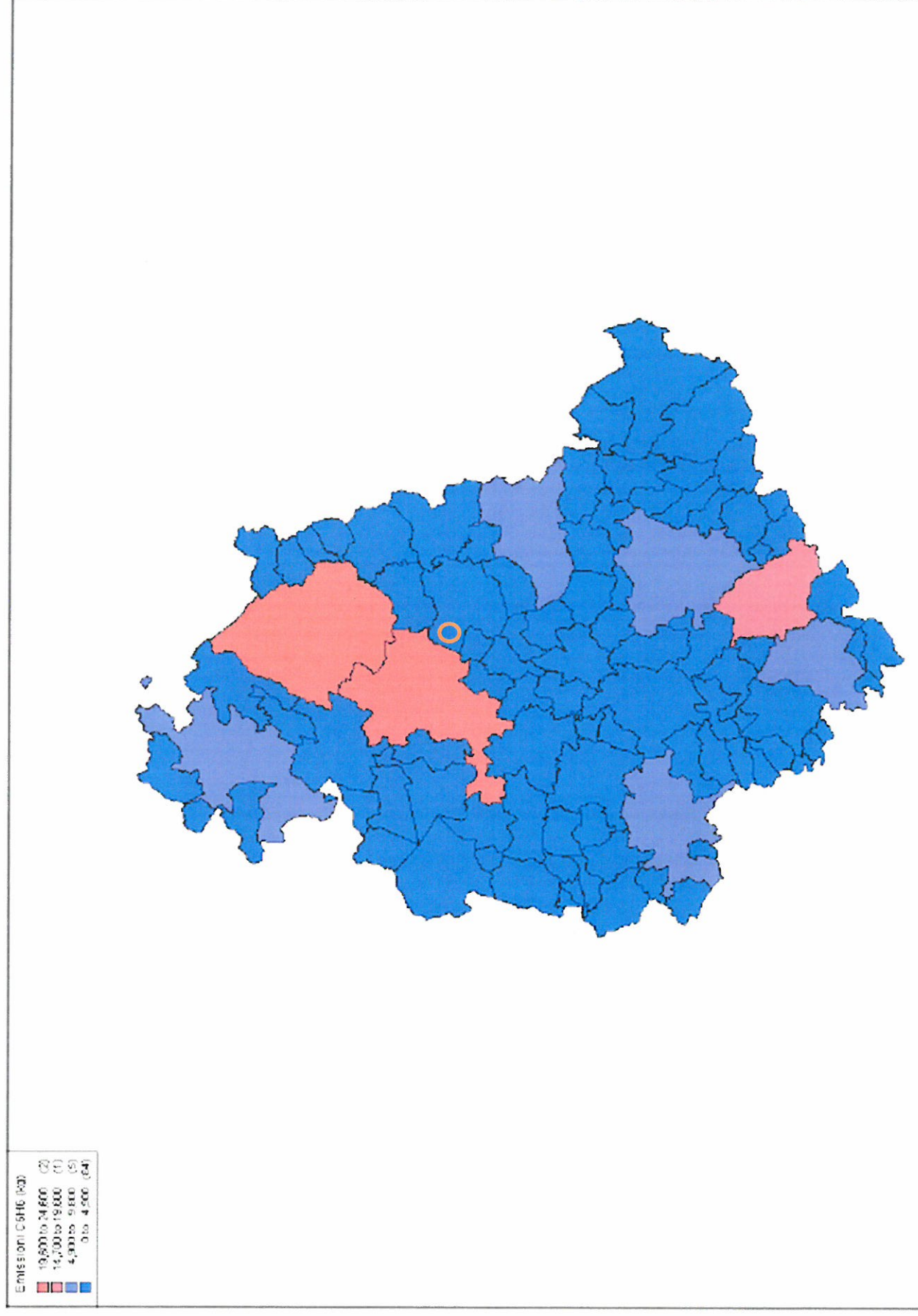


Figura 6.5: Emissioni di Benzene Umbria

ALLEGATO V
All. V6

Estratto PIANO REGIONALE PER LA QUALITA' DELL'ARIA Regione Umbria

Fig. 6.6 Emissioni di Benzo(a)pirene



Area di intervento

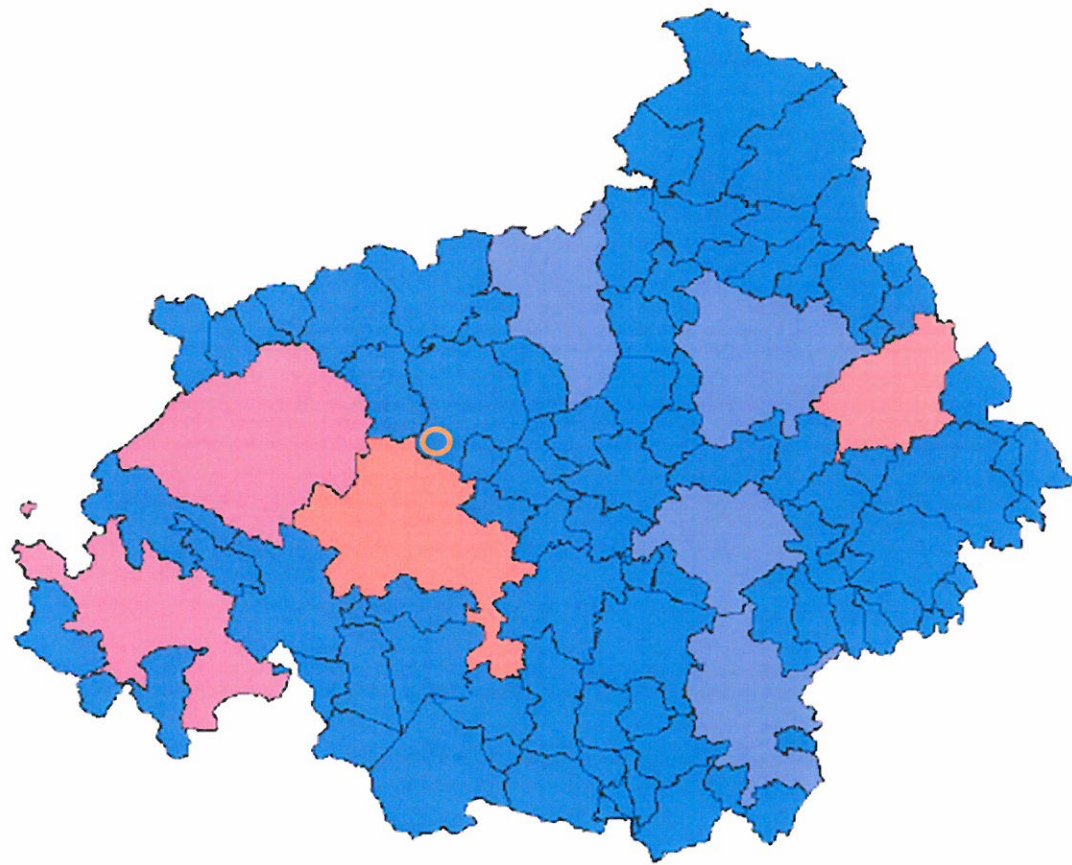


Figura 6.6: Emissioni di Benzo(a)pirene Umbria

[Signature]

ALLEGATO V
AII. V7

Estratto PIANO REGIONALE PER LA QUALITA' DELL'ARIA Regione Umbria

Fig. 7.4 Emissioni di Ossidi di Azoto



Emissioni di NOx sopra la soglia di 9.7 Mg/a

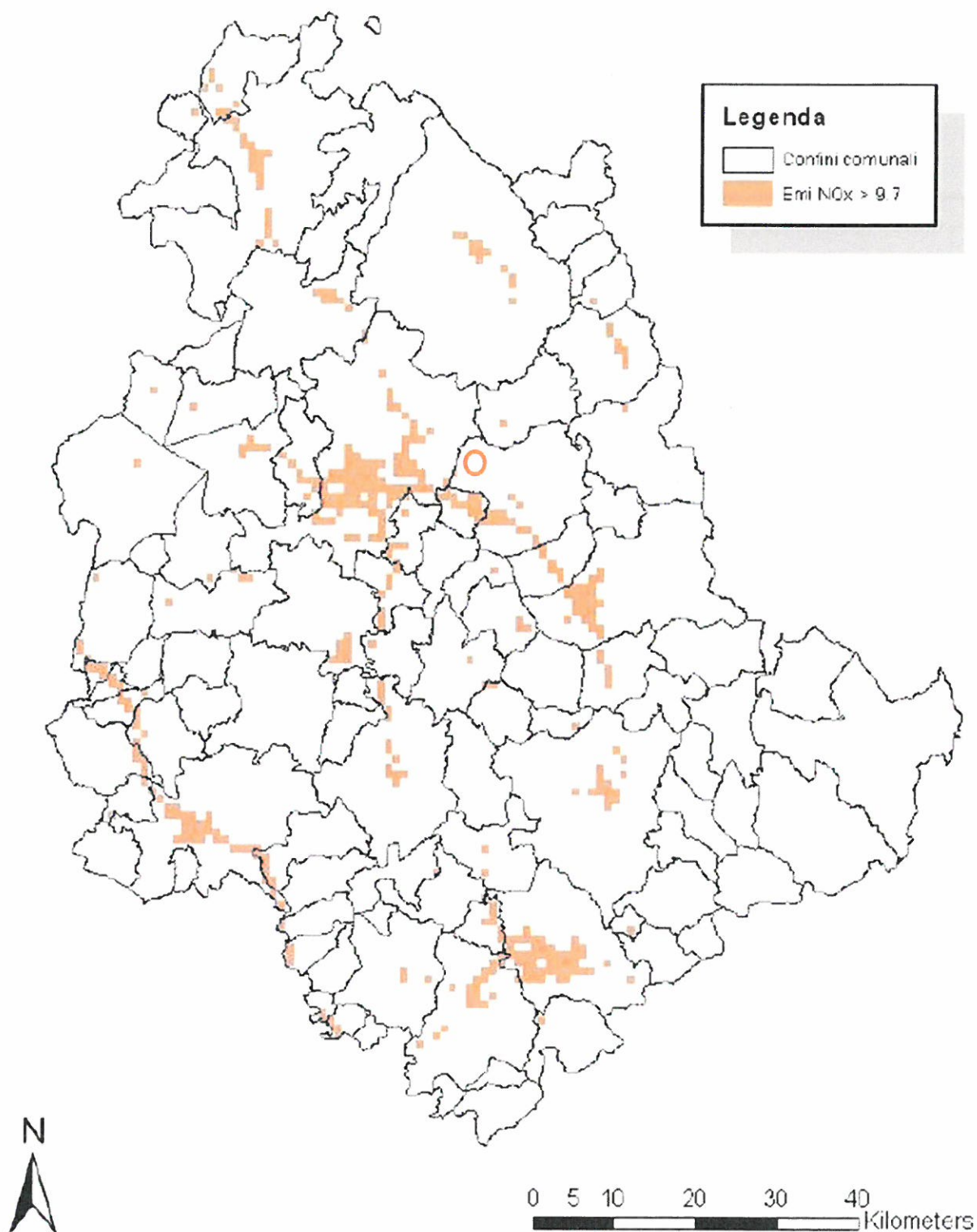


Figura 7.4: Celle con emissioni di NOx superiori al 95° percentile (9.7 Mg/a)



Area di intervento

ALLEGATO Z

Estratto PIANO REGIONALE PER LA QUALITA' DELL'ARIA Regione Umbria

Fig. 7.5 Nuova Zonizzazione Regionale

Proposta nuove zone sulla base della pressione emissiva

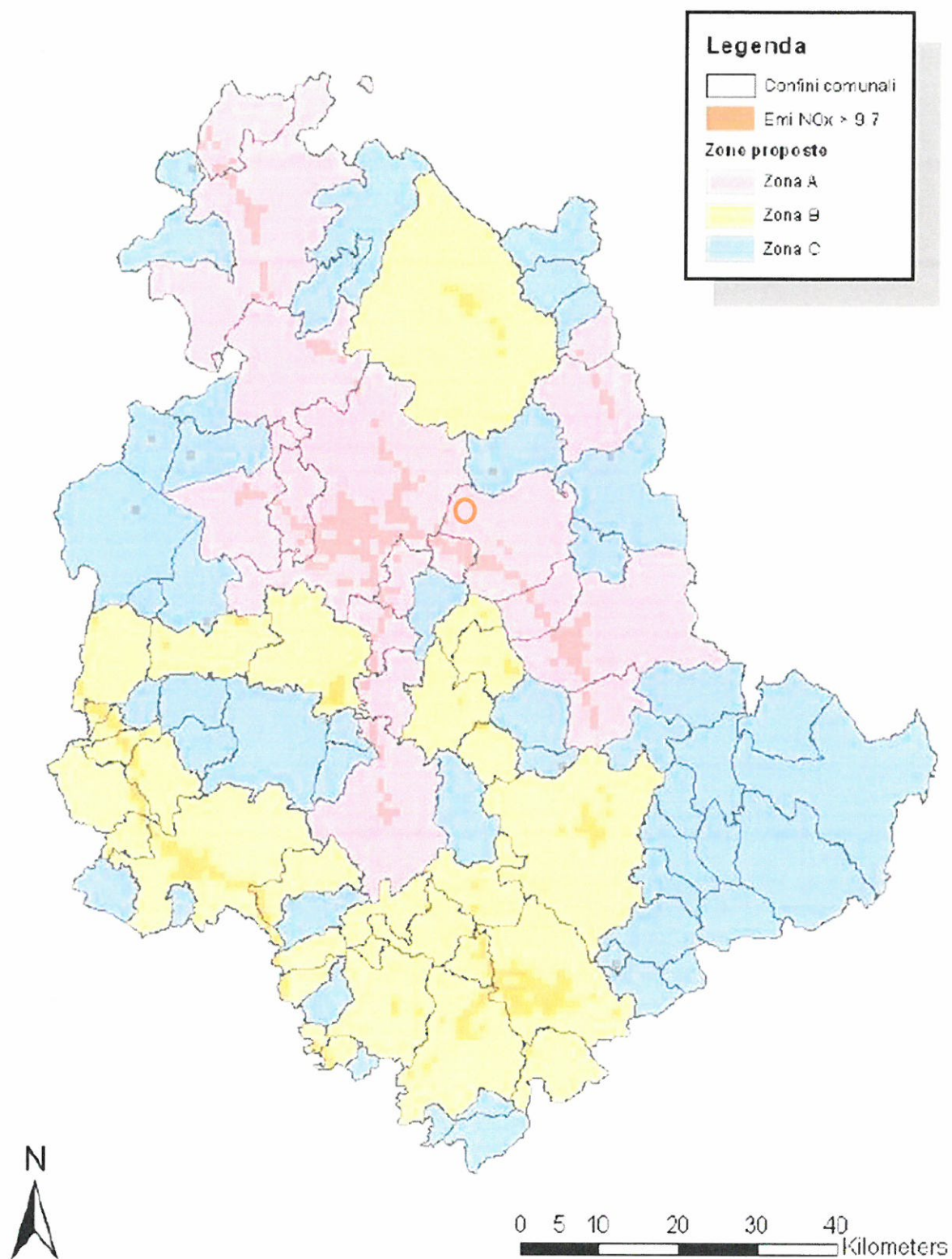



Figura 7.5: Proposta di nuova zonizzazione basata sull'analisi delle pressioni emissive

 Area di intervento



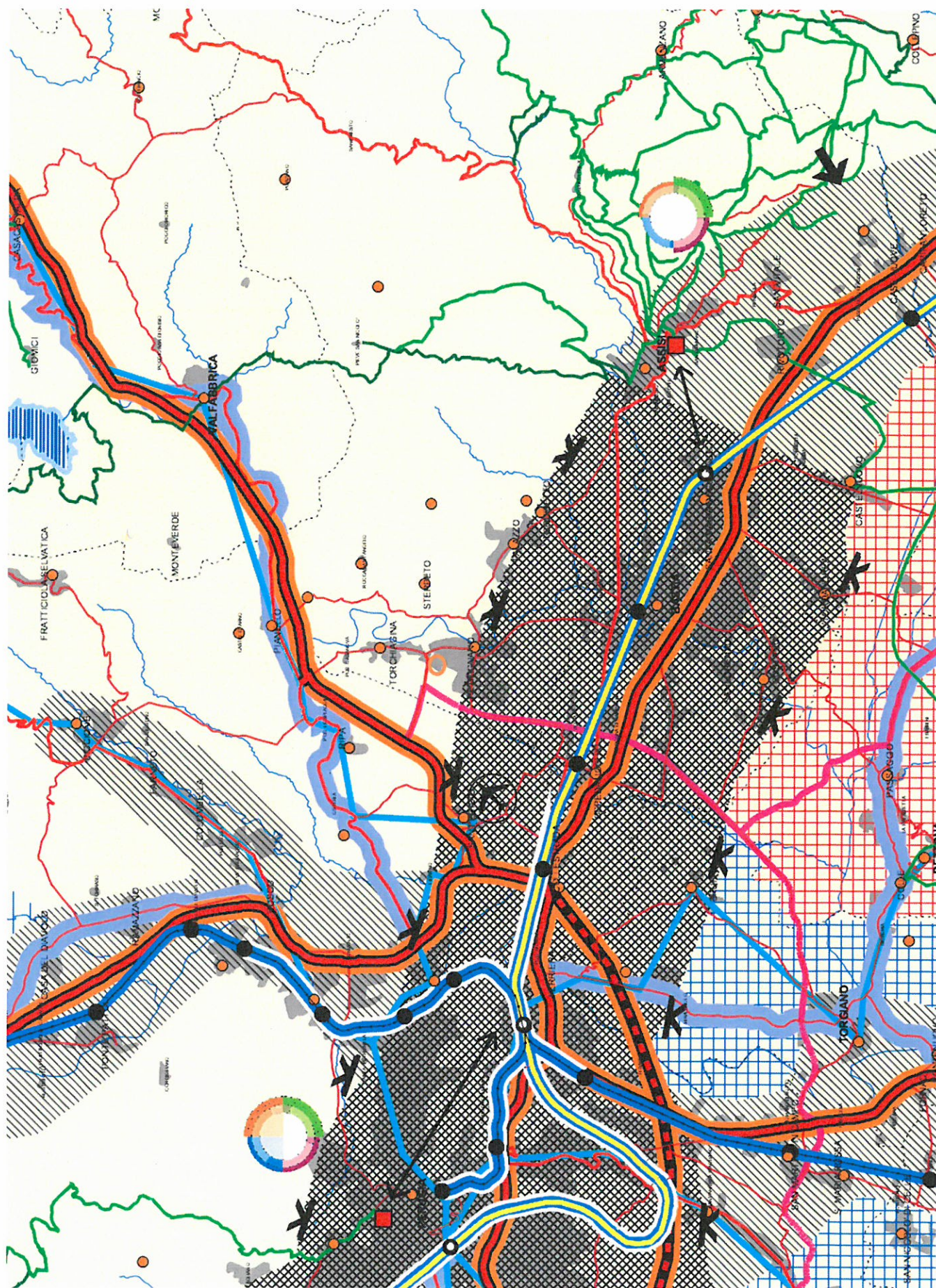
Allegato Z

ALLEGATO AA

Estratto P.T.C.P. Provincia di Perugia

Carta della "SINTESI DELLA MATRICE INFRASTRUTTURALE-INSEDIATIVA"

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'P' followed by 'md'.



P.T.C.P. – Stralcio tavola della “CARTA DI SINTESI DELLA MATRICE INFRASTRUTTURALE-INSEDIATIVA”

○ Area di intervento

Allegato AA

[Handwritten signature]

LEGENDA

Elaborato

I.6.1

CARTA DI SINTESI DELLA MATRICE INFRASTRUTTURALE - INSEDIATIVA

Scala 1:100.000

Viabilità esistente e di progetto

Lr. 46 / 97 Classificazione Urbanistico - Territoriale (D.G.R. 94 / 99)



Extraurbana primaria



Extraurbana secondaria

Rete di Interesse Regionale



Collegamenti nazionali

Viabilità SGC a 4 corsie e di connessione alla rete autostradale nazionale



Collegamenti interregionali

Viabilità o tratti di viabilità strutturale di interconnessione con le province o le regioni limitrofe



Collegamenti interregionali in fase di definizione progettuale

Viabilità o tratti di viabilità strutturale di interconnessione con le province e le regioni limitrofe che presentano alternative progettuali da valutare in ordine a problematiche insediative e ambientali

Rete di Interesse Provinciale



Viabilità di alleggerimento della concentrazione insediativa

Viabilità comunale o provinciale da riorganizzare prevalentemente su tracciati esistenti per la ridistribuzione dei flussi di traffico lungo gli assi principali della concentrazione insediativa (E 45, SS 75 e 75 bis, nodo di Perugia)



Connessioni provinciali

Viabilità di interconnessione tra ambiti comunali art.33 comma 1.a) PUT



Collegamenti regionali

Viabilità con ruolo di collegamento regionale art.33 comma 1.b) PUT

Rete sentieristica



Sentieristica costituente rete escursionistica Lr.n. 9 / 92



Altra sentieristica esistente o in corso di realizzazione

Mobilità



Linee ferroviarie di interesse nazionale

Sistema dell'alta velocità e linee di forza del trasporto ferroviario nazionale



Linee ferroviarie di interesse nazionale e regionale

Linee ferroviarie nazionali di supporto al servizio ferroviario regionale



Linee ferroviarie di interesse regionale e collegamenti con l'alta velocità esistente e di progetto

Linea di forza del servizio ferroviario regionale di collegamento con l'alta velocità e di supporto alla riorganizzazione modale nel sistema della concentrazione insediativa



Adeguamento della connessione con l'alta velocità attraverso la realizzazione del nuovo tratto Colonneta - S. Andrea delle Fratte e potenziamento della stazione di Ponte San Giovanni



Linee ferroviarie di interesse regionale

Linee ferroviarie in concessione con potenzialità di interconnessione strutturale regionale



Corridoio intermodale del trasporto pubblico in sede fissa

Ambito di sovrapposizione ed integrazione modale della linea di forza del servizio ferroviario regionale con il sistema locale dell'area urbana di Perugia



Ferrovia di interesse turistico-ambientale da riattivare

Ripristino del tratto ferroviario tra Spoleto e Norcia (Spoleto-Tripunzo) finalizzato a sostenere l'accessibilità turistica in Valnerina



Impianti e attrezzature di supporto all'escursionismo ambientale

Recupero degli impianti superstiti del tratto Tripunzo - Norcia della ferrovia Spoleto - Norcia quali supporti logistici per le attività escursionistiche in Valnerina



Poli della metropolitana regionale

Centri interessati da maggiore presenza di flussi in entrata ed uscita negli spostamenti sistematici all'interno dell'area della concentrazione insediativa



Stazioni e fermate

Impianti di attestazione del trasporto privato per ridurre la rotolatura di carico nel TPL e sistemi di trasporto pubblico locale di tipo ettometrico



Connessione tra insediamenti urbani storici e stazioni ferroviarie



Linee di TCL su gomma ad alta competitività con il vettore privato

Linee extraurbane su bacini di utenza consistenti e con forte potenzialità nella riorganizzazione delle modalità a favore del trasporto pubblico



Centri di scambio intermodale



Aeroporto regionale



Avio superfici

Sistema insediativo



Centri e nuclei storici

Rete dei centri e dei nuclei di valore storico - architettonico da valorizzare e recuperare privilegiando a funzione abitativa ed i servizi ad essi connessi, salvaguardando le funzioni compatibili, qualificandone quelle di interesse turistico e ricettivo modernizzando le reti tecnologiche



Insedimenti urbani

Struttura degli insediamenti esistenti e programmati dai PRG vigenti per la quale dovranno essere promossi interventi di riqualificazione e riassetto urbanistico in coerenza con gli indirizzi relativi ai sistemi della concentrazione, del policentrismo e della rarefazione

Sistemi prioritari di pianificazione concertata di iniziativa provinciale



Ambiti della concentrazione controllata

Ambiti caratterizzati da addensamenti artigianali, industriali, commerciali e direzionali che aggravano la criticità del sistema infrastrutturale e pertanto necessitano di interventi, copianificati con i Comuni, relativi alla organizzazione modale, a nuovi assetti viabilistici, alla promozione di processi di rilocalizzazione insediativa



Ambiti della concentrazione confermata

Ambiti caratterizzati da addensamenti artigianali, industriali, commerciali e direzionali che presentano residue capacità insediative da pianificare in modo da consolidare le polarizzazioni esistenti evitando la saldatura urbana lungo le direttrici principali

Sistemi insediativi del policentrismo lineare



Alta valle del Tevere

Sistema insediativo policentrico a sviluppo lineare strutturato prevalentemente su attività di trasformazione industriali e agricole ed in stretta connessione con aree a prevalente naturalità. La connessione con i sistemi forti a nord e a sud ha sviluppato polarità differenziate che introducono le problematiche delle aree della "concentrazione confermata"



Eugubino Gualdese e Valtopina

Sistema insediativo policentrico a sviluppo lineare caratterizzato da insediamenti produttivi prevalentemente artigianali e terziari e da potenzialità residue di tipo turistico legate alle risorse ambientali, da rafforzare in relazione ai poli all'interno del sistema ambientale allo collinare e montano



Elementi polari

Sistemi insediativi del policentrismo



Media valle del Tevere

Sistema insediativo policentrico diffuso con forte connotazione agricola ed agrozootechnica, con forti potenzialità non totalmente espresse di tipo turistico - culturale. Presenta situazioni problematiche relativamente alla gestione ecologica del territorio in ordine alla compatibilità tra i sistemi funzionali insediati



Valle Umbra

Sistema insediativo policentrico connotato da insediamenti di piccole dimensioni e da strutture agricole-produttive di valle e di collina fortemente influenzate dall'attrazione della fascia della "concentrazione" insediativa che pone in condizione di rischio la conservazione e la valorizzazione della originaria configurazione di territorio bonificato



Trasimeno

Sistema insediativo policentrico diffuso e sostanzialmente privo di polarità emergenti, strutturato sull'assetto agricolo tradizionale e sulle valenze paesistico - ambientali connesse alle coltivazioni agricole specializzate tradizionali. L'intero sistema presenta capacità significative per il settore turistico - ambientale ancora inespresso sebbene favorito dall'inserimento nel sistema della mobilità nazionale e regionale e situazioni problematiche relativamente alla gestione ecologica del territorio in ordine alla compatibilità tra i sistemi funzionali insediati

Sistemi insediativi della rarefazione



Aree della rarefazione

Sistemi insediativi deboli e marginali segnati dall'abbandono dell'agricoltura e dallo spopolamento dei centri. All'interno di questi: la Valnerina con un tessuto edilizio tipico di un'area del policentrismo e assai ricco che costituisce patrimonio di valore eccezionale e che si spinge fino a quote inusuate costituendo una vera trama strutturale per il territorio; l'area dei monti Martani in cui la forte naturalità lega gli insediamenti di alta collina e montagna e a volte si scontra con situazioni difficili per i problemi ambientali legati all'esercizio delle attività estrattive, le zone limitrofe e laterali ai sistemi policentrici lineari che facilmente possono integrarsi con esse.



Principali poli del sistema insediativo provinciale

Nodi dei sistemi della concentrazione e del policentrismo che costituiscono rete per i servizi e le attrezzature di valenza territoriale

IDROGRAFIA

- Corsi d'acqua principali
- Laghi
- Area invaso del Chiascio

INSEDIAMENTI

- Capoluoghi
- Centri urbani
- Nuclei urbani

LIMITI

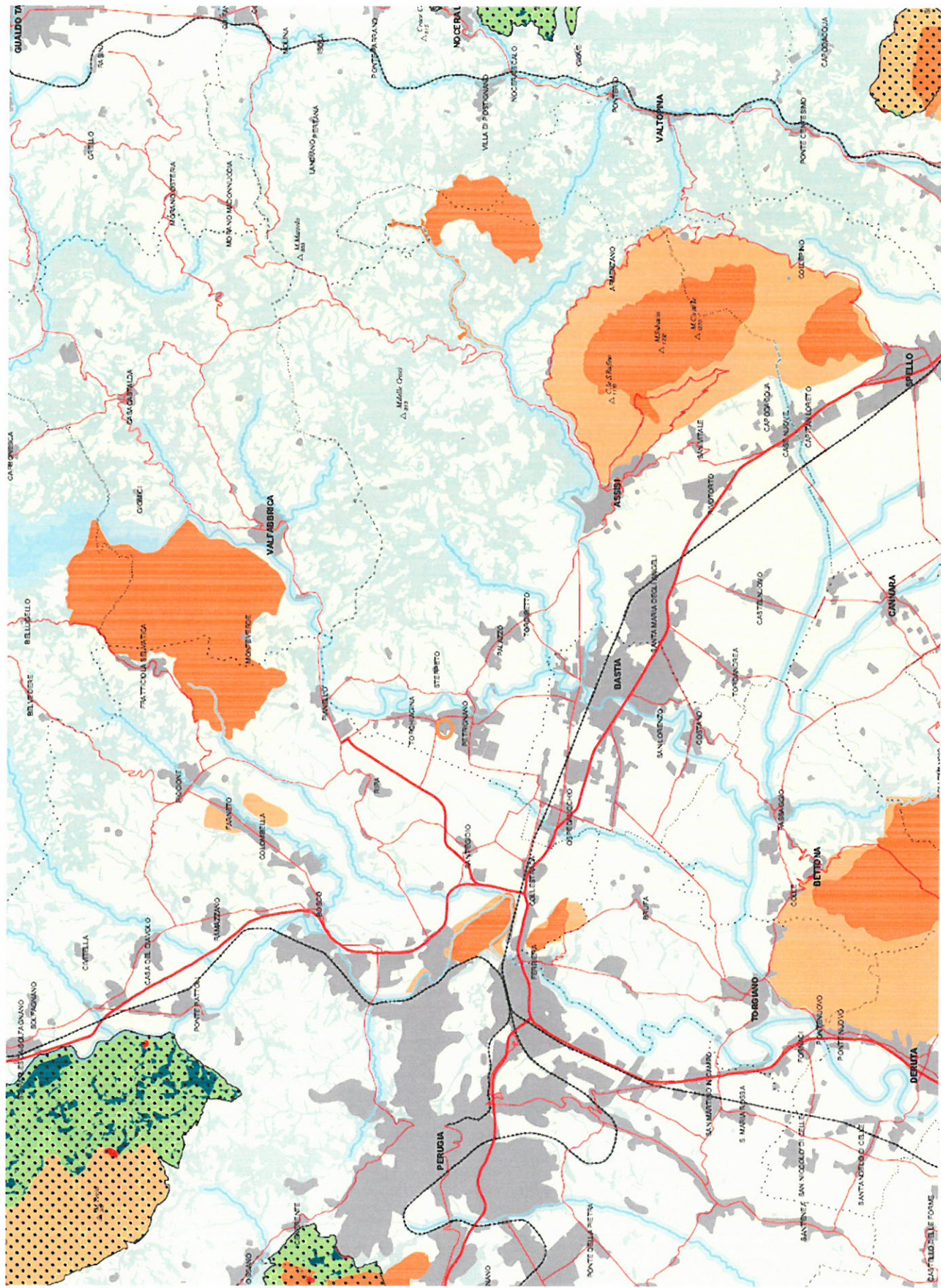
- Provinciali
- Comunali


ALLEGATO BB

Estratto P.T.C.P. Provincia di Perugia

*Carta degli "INDIRIZZI PER LA TUTELA DELLE AREE E DEI SITI DI INTERESSE
NATURALISTICO"*

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'D' followed by 'mh'.



P.T.C.P. – Stralcio tavola degli "INDIRIZZI PER LA TUTELA DELLE AREE E SITI DI INTERESSE NATURALISTICO"  Area di intervento Allegato BB






[Handwritten signatures]



LEGENDA



Elaborato
A.2.1.2







INDIRIZZI PER LA TUTELA DELLE AREE E DEI SITI DI INTERESSE NATURALISTICO

Scala 1:100.000

-  CLASSE 1 - Aree urbane consolidate o interessate da processi di urbanizzazione in atto
-  CLASSE 2 - Aree dell'agricoltura intensiva : (seminativi,oliveti,vigneti, rimboschimenti)
-  CLASSE 3 - Sistema reticolare principale di riferimento per le zoocenosi: (boschi,pascoli,aree nude,fasce di rispetto dei fiumi e dei laghi)
-  CLASSE 4A - Aree di elevato interesse naturalistico
-  CLASSE 4B - Aree di elevatissimo interesse naturalistico

-  CLASSE 4A - Aree di elevato interesse naturalistico (aree ad elevata diversità floristico vegetazionale) esterne alle aree di particolare interesse naturalistico ambientale (Art. 14 PUT)
-  CLASSE 4B - Aree di elevatissimo interesse naturalistico esterne alle aree di particolare interesse naturalistico ambientale (Art.14 PUT)

-  Aree boscate D.Lgs. 490/99, art.146 comma .1 lett. (g)
-  Fasce di rispetto D.Lgs. 490/99, art.146 comma .1 lett. (b) e (c)

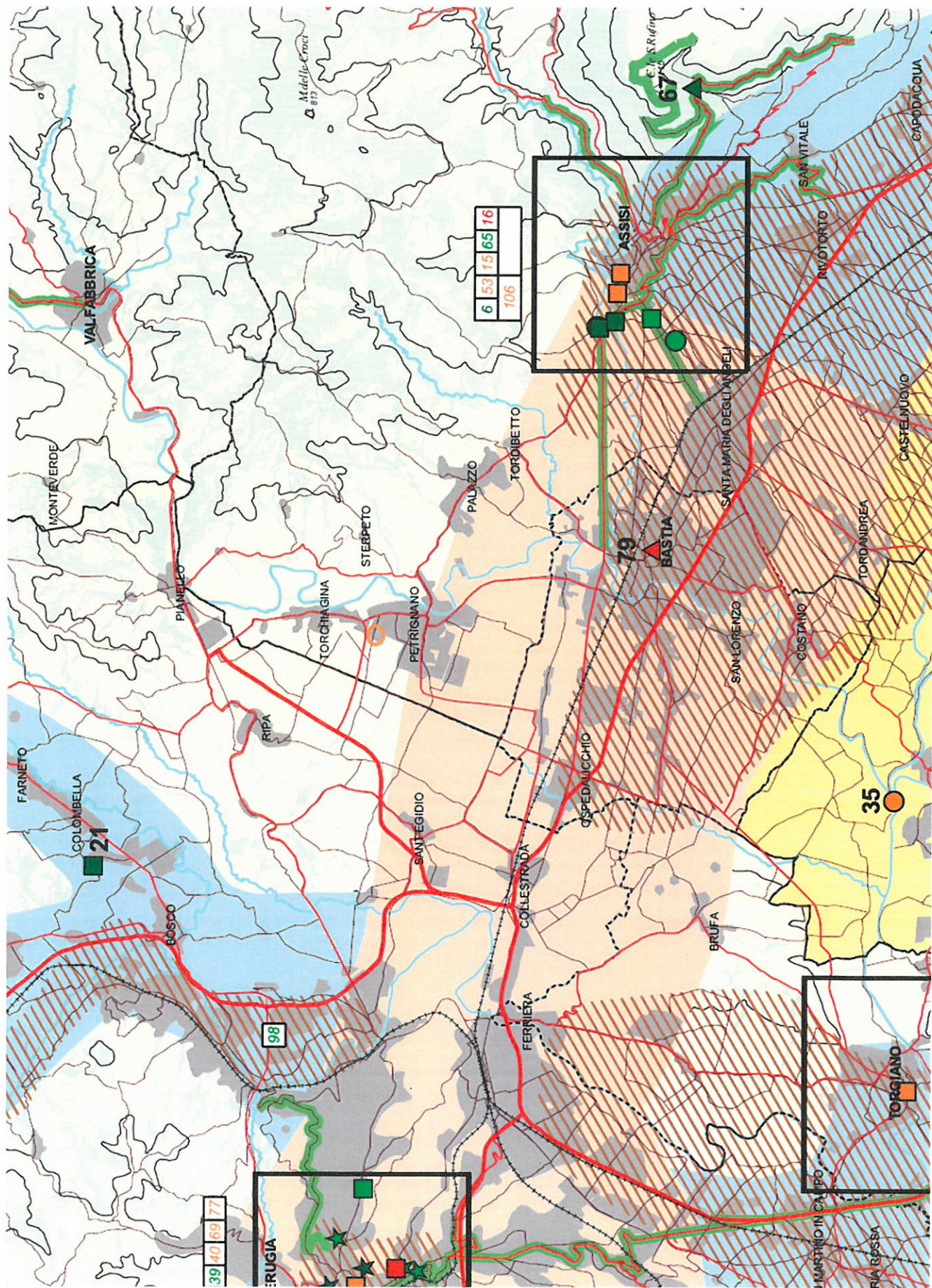
- | | | |
|---|---|--|
| MOBILITA' | VIABILITA' | IDROGRAFIA |
|  Ferrovie |  Superstrade |  Corsi d'acqua principali |
| |  Strade Statali |  Laghi |
| |  Strade Provinciali |  Area invaso del Chiascio |
| INSEDIAMENTI | OROGRAFIA | LIMITI |
|  Capoluoghi |  Curve di livello (equidistanza 200 m) |  Provinciali |
|  Centri urbani |  Cime e quote altimetriche |  Comunali |

ALLEGATO CC

Estratto P.T.C.P. Provincia di Perugia

Carta dei "CONI VISUALI E L'IMMAGINE DELL'UMBRIA"

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'P' followed by a series of loops and a final vertical stroke.



P.T.C.P. – Stralcio tavola dei "CONI VISUALI E L'IMMAGINE DELL'UMBRIA"

Area di intervento

Allegato CC

Handwritten signature in blue ink.







LEGENDA

A.3.4

CONI VISUALI E L'IMMAGINE DELL'UMBRIA

Scala 1:100.000

Coni visuali indagati

-  coni visuali derivati da fonti iconografiche e numero scheda
-  coni visuali derivati da fonti letterarie e numero scheda
-  coni visuali derivati da foto storiche e numero scheda
-  coni visuali vincolati ai sensi dell' Art.139 comma 1, lettera d , D.Lgs 490/99 e numero scheda
-  viabilità panoramica
-  visuali ad ampio spettro derivate da fonti letterarie e numero scheda

Grado di permanenza dei caratteri paesaggistici originari

-  conservazione
-  conservazione parziale
-  trasformazione parziale
-  trasformazione

Sistema insediativo di riferimento

-  alta valle tevere
-  concentrazione confermata
-  concentrazione controllata
-  elementi polari
-  eugubino gualdese
-  trasimeno
-  valle umbra
-  aree della rarefazione

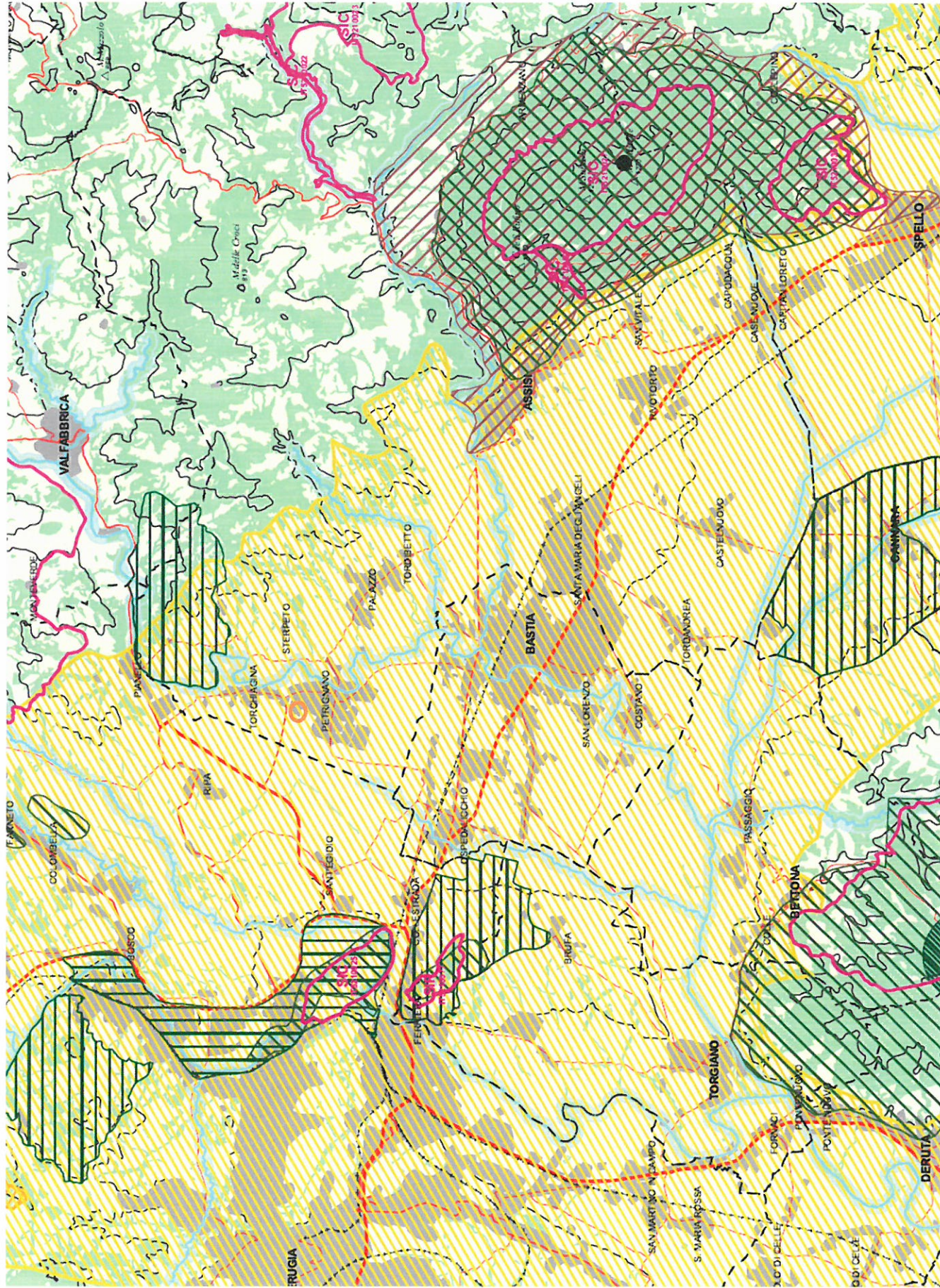


ALLEGATO DD

Estratto P.T.C.P. Provincia di Perugia

*Carta degli "AMBITI DELLE RISORSE NATURALISTICO-AMBIENTALI
E FAUNISTICHE"*

P mh



P.T.C.P. – Stralcio tavola degli “AMBITI DELLE RISORSE NATURALISTICO-AMIENTALI E FAUNISTICHE”

Area di intervento

Allegato DD

[Handwritten signature]

LEGENDA







Elaborato

A.2.1



AMBITI DELLE RISORSE NATURALISTICO-AMBIENTALI E FAUNISTICHE

Scala 1:100.000





Aree di elevato ed elevatissimo interesse naturalistico

-  Ambiti di rilevante pregio naturalistico (SIC, SIR)
-  Ambiti di rilevante pregio naturalistico (ZPS)
-  Aree faunistiche segnalate
-  Aree ad elevata diversità floristico-vegetazionale
-  Geotopi
-  Oasi di protezione faunistica
 - Singolarità geologiche ricomprese in un geotopo
 - ★ Singolarità geologiche non ricomprese

Aree di interesse faunistico

-  Zone di ripopolamento e cattura
-  Valichi faunistici

Rete della naturalità

-  Aree boscate, aree nude, pascoli
-  Fasce di rispetto dei corsi d'acqua e dei laghi
-  art.14 PUT
-  Zone di discontinuità Ecologica art.9 comma 1, c)




MOBILITA'

 Ferrovie



INSEDIAMENTI

 Capoluoghi
Centri urbani




VIABILITA'

 Superstrade
 Strade Statali
 Strade Provinciali

OROGRAFIA

 Curve di livello
(equidistanza 200 m)
 Cime e quote altimetriche

IDROGRAFIA

 Corsi d'acqua principali
 Laghi
 Area invaso del Chiascio

LIMITI

 Provinciali
 Comunali

Allegato DD_I

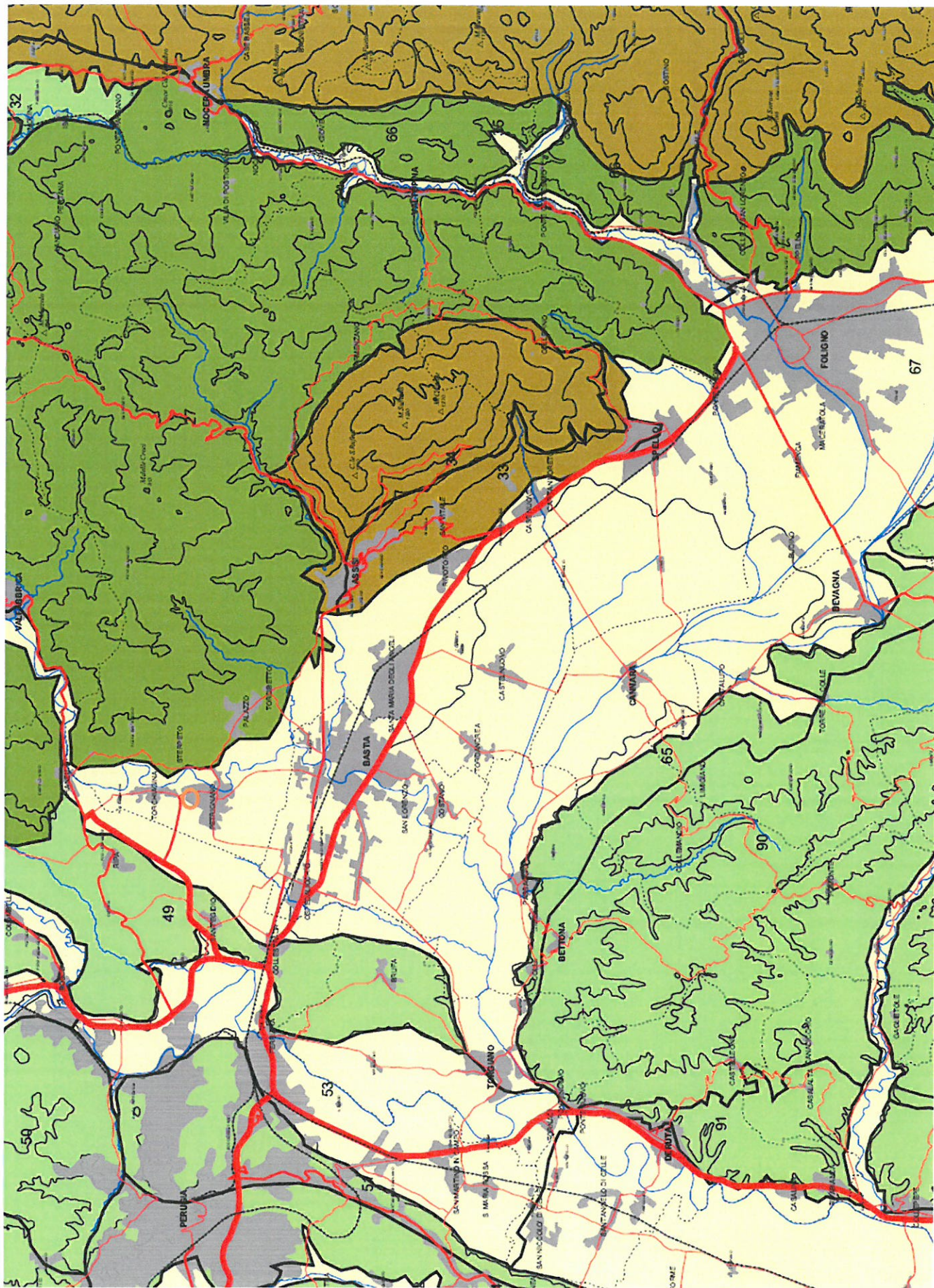


ALLEGATO EE

Estratto P.T.C.P. Provincia di Perugia

Carta dei "SISTEMI PAESAGGISTICI ED UNITA' DI PAESAGGIO"

P. m.



P.T.C.P. - Stralcio tavola dei "SISTEMI PAESAGGISTICI ED UNITA' DI PAESAGGIO"

Area di intervento

Allegato EE

Handwritten signature

LEGENDA






Elaborato

A.4.2

SISTEMI PAESAGGISTICI ED UNITA' DI PAESAGGIO




Scala 1:100.000

Sistema paesaggistico e unita' di paesaggio



-  Sistema paesaggistico di pianura e di valle
-  Sistema paesaggistico collinare
-  Sistema paesaggistico alto collinare
-  Sistema paesaggistico montano
-  Limiti e codice unita' di paesaggio



MOBILITA'
 Ferrovie

VIABILITA'
 Superstrade
 Strade Statali
 Strade Provinciali

IDROGRAFIA
 Corsi d'acqua principali
 Laghi
 Area invaso del Chiascio

INSEDIAMENTI
 Capoluoghi
Centri urbani
Nuclei urbani

OROGRAFIA
 Curve di livello (equidistanza 200 m)
 Cime e quote altimetriche

LIMITI
 Provinciali
 Comunali

Allegato EE_I

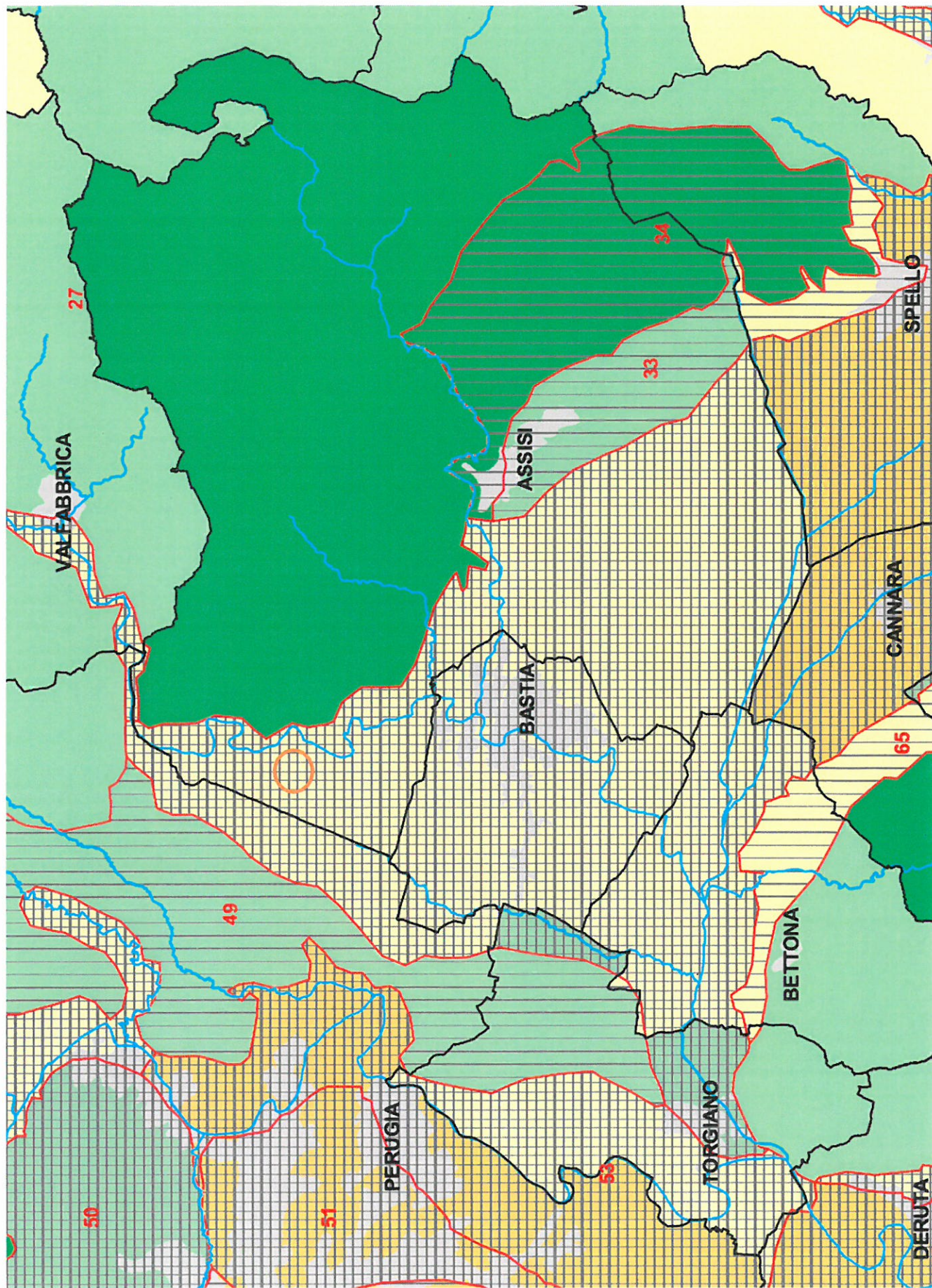


ALLEGATO FF

Estratto P.T.C.P. Provincia di Perugia

*Carta della "CARATTERIZZAZIONE DELLE UNITA' DI PAESAGGIO PER AMBITI
COMUNALI"*

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'F' followed by 'mt'.



P.T.C.P. – Stralcio tavola delle "CARATTERIZZAZIONI DELLE UNITA' DI PAESAGGIO"

Area di intervento

Allegato FF

[Handwritten signature]

LEGENDA






Elaborato

A.4.3




CARATTERIZZAZIONE DELLE UNITA' DI PAESAGGIO PER AMBITI COMUNALI

Scala 1:100.000



Caratterizzazioni delle unita' di paesaggio

-  ambiti aventi il massimo grado di elementi paesaggistici di qualità
-  ambiti che presentano elementi di qualità paesaggistica
-  ambiti di compensazione degli elementi paesaggistici
-  ambiti che presentano elementi di criticità paesaggistica
-  ambiti aventi il massimo grado di elementi paesaggistici di criticità

Direttive sui sistemi paesaggistici

-  direttive di qualificazione del paesaggio in alta trasformazione
-  direttive di controllo del paesaggio in evoluzione
-  direttive di valorizzazione del paesaggio in conservazione

Ambiti di attenzione comunale

-  ambiti aventi elementi di qualità paesaggistica in cui prevalgono le norme di tutela nella qualificazione
-  ambiti aventi elementi di criticità paesaggistica in cui prevalgono le norme di sviluppo nella qualificazione

 capoluoghi comunali

 confini comunali

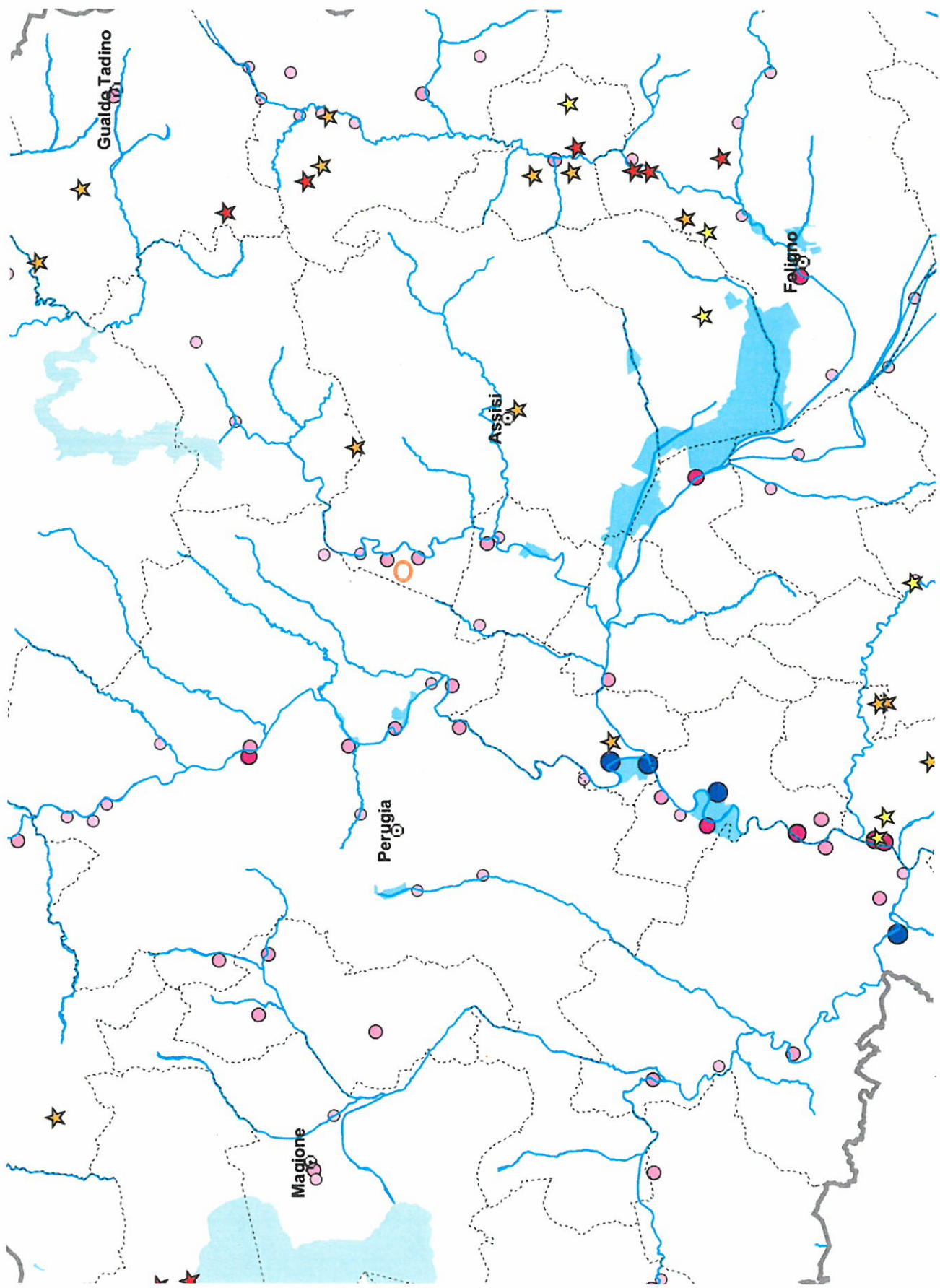
 confini provinciali

ALLEGATO GG

Estratto P.T.C.P. Provincia di Perugia

"CARTA DELLE ESONDAZIONI"

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'P' followed by 'mh'.



P.T.C.P. - Stralcio tavola della "CARTA DELLE ESONDAZIONI"

Area di intervento

Allegato GG

[Handwritten signature]

LEGENDA






Elaborato
A.1.2.1


CARTA DELLE ESONDAZIONI

Scala 1:200.000

Progetto AVI - catalogo delle aree colpite da inondazioni

Numero di eventi

-  1
-  2 - 5
-  5 - 10
-  11 - 20
-  > 20

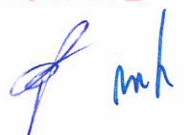
 Aree a massimo rischio di esondazione (Autorità di Bacino del Fiume Tevere) e a pericolosità idraulica molto elevata (Autorità di Bacino del Fiume Arno)

Eventi meteorologici del periodo Dic. '96 Genn. '97

-  I Fascia
-  II Fascia
-  III Fascia

- | LIMITI | | IDROGRAFIA |
|---|-----------------------|---|
|  | Provinciali |  Laghi |
|  | Comunal |  Fiumi |
|  | PRINCIPALI CAPOLUOGHI | |

Allegato GG_I

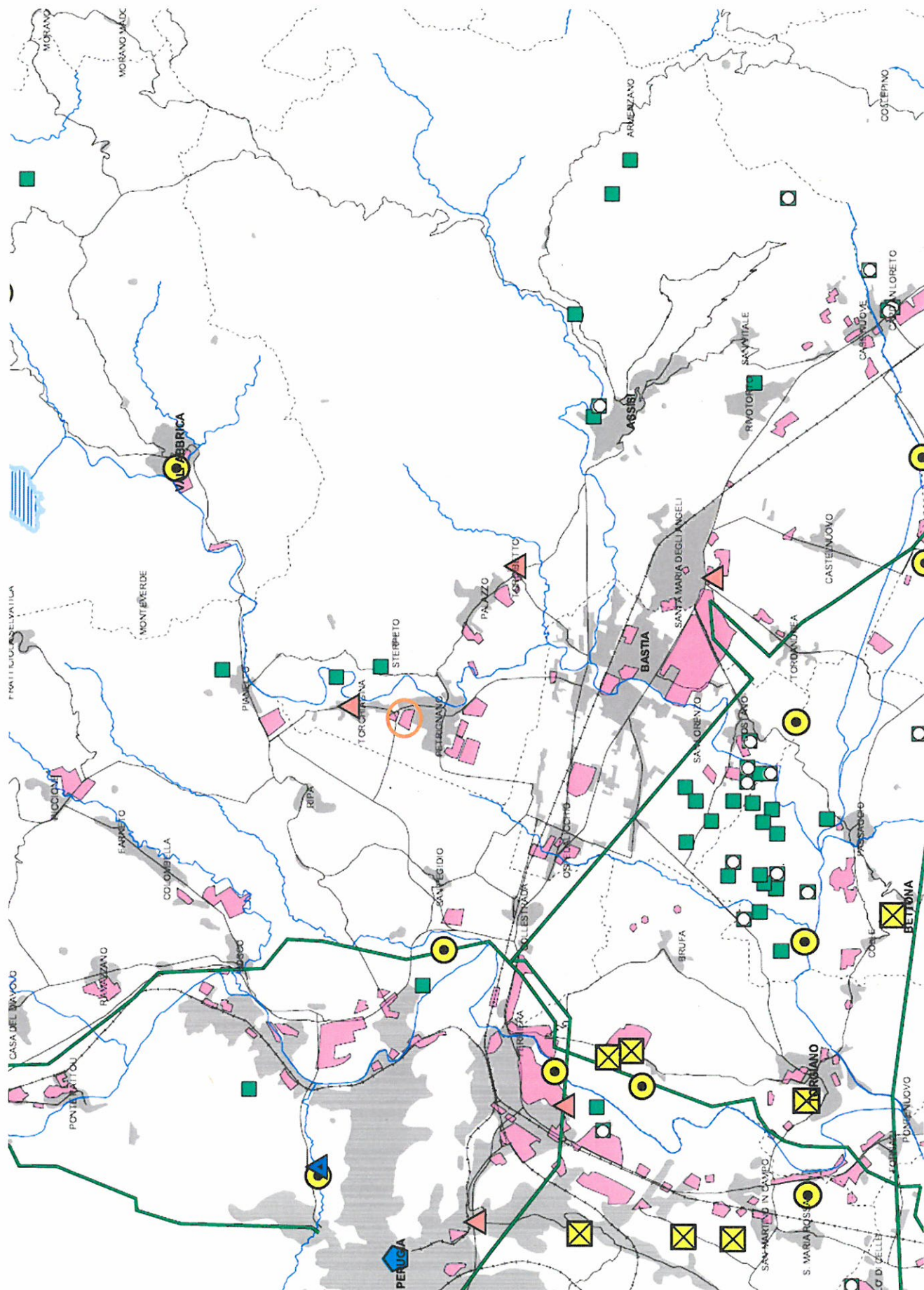


ALLEGATO HH

Estratto P.T.C.P. Provincia di Perugia

Carta delle "LOCALIZZAZIONI PRODUTTIVE INQUINANTI"

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'P' followed by 'mh'.



P.T.C.P. – Stralcio tavola delle “LOCALIZZAZIONI PRODUTTIVE INQUINANTI”

Area di intervento






















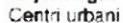



LEGENDA

Elaborato

A.6.3

LOCALIZZAZIONI PRODUTTIVE INQUINANTI

Scala 1:100.000

	Abbandoni
	Discariche di 1ª categoria
	Discariche di 2ª categoria di tipo A
	Stazioni di trasferimento
	Centri di trattamento (raccolta e rottamazione)
	Centri di selezione e riciclaggio R.S.U.
	Impianti di depurazione (civili e zootecnici)
	Cave non attive
	Cave attive
	Centrali termoelettriche
	Centrali idroelettriche
	Elettrodotti
	Insedimenti produttivi
MOBILITA'	
	Ferrovie
VIABILITA'	
	Strade Statali e Provinciali
IDROGRAFIA	
	Corsi d'acqua principali
	Laghi
	Area invaso del Chiascio
INSEDIAMENTI	
	Capoluoghi
	Centri urbani
	Nuclei urbani
LIMITI	
	Provinciali
	Comunali

Allegato HH_I

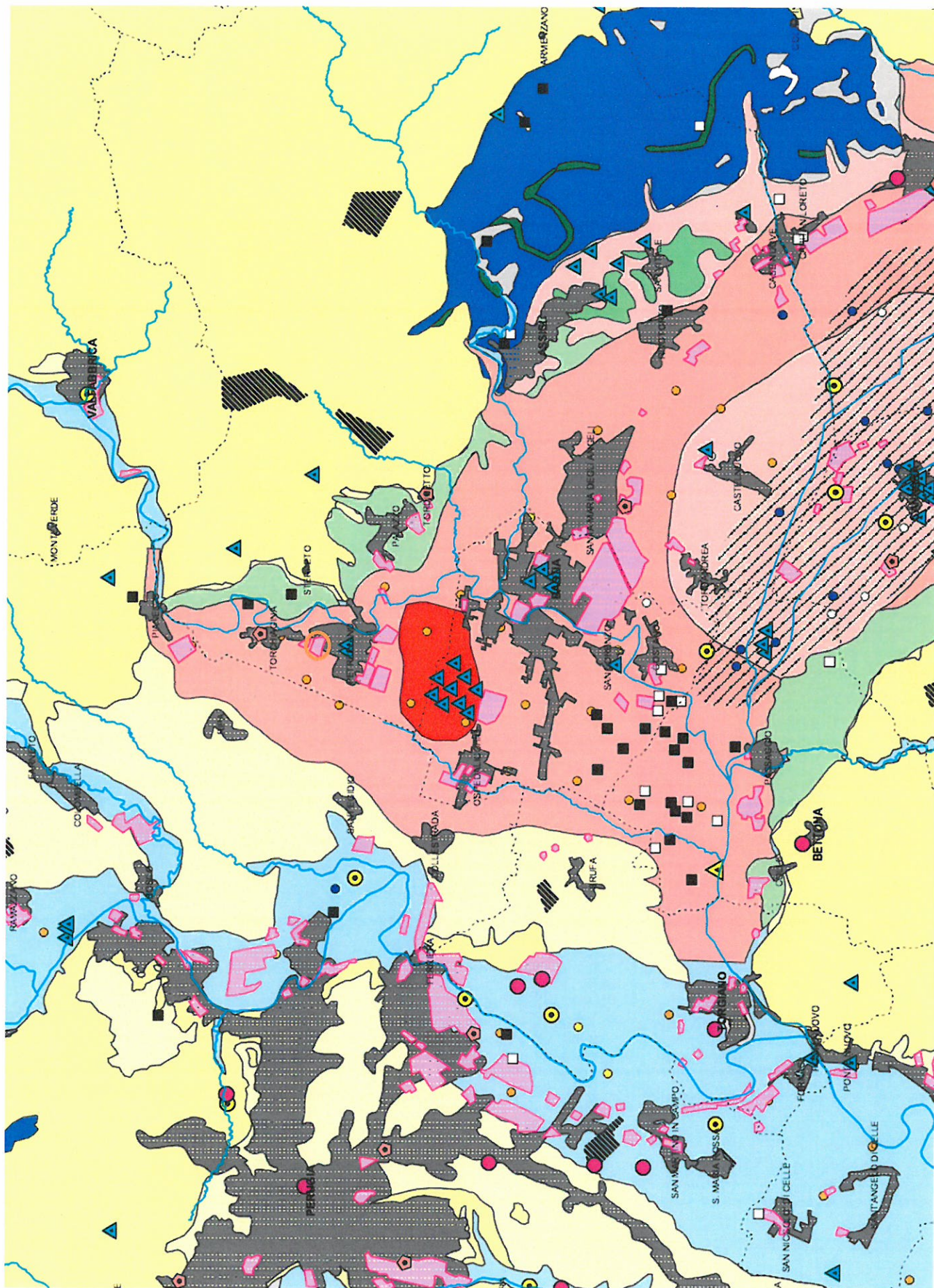


ALLEGATO II

Estratto P.T.C.P. Provincia di Perugia

*Carta della "SENSIBILITA' AL RISCHIO DI INQUINAMENTO E VULNERABILITA'
DEGLI ACQUIFERI"*



Area di intervento **Allegato II**

P.T.C.P. — Stralcio tavola della "SENSIBILITA' AL RISCHIO INQUINAMENTO E VULNERABILITA' DEGLI ACQUIFERI"

LEGENDA

Elaborato

A.1.4

SENSIBILITA' AL RISCHIO DI INQUINAMENTO E VULNERABILITA' DEGLI ACQUIFERI

Scala 1:100.000








Reticolo di monitoraggio PRISMAS classi di qualità (D.Leg. 152/99)

- 0
- 1 - 2
- 3
- 4

Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento






-  molto elevato
-  elevato
-  alto
-  medio
-  basso
-  molto basso

Aree non classificate

-  aree alluvionali non classificate (vulnerabilità da alta a molto elevata)
-  detriti - vulnerabilità elevata o molto elevata
-  travertini - vulnerabilità media
-  depositi fluviolacustri - vulnerabilità da bassa a molto bassa
-  marnoso arenacea s.l. - vulnerabilità generalmente bassa
-  marne a fucoidi - vulnerabilità generalmente bassa
-  calcari mesozoici - vulnerabilità generalmente alta

-  Acquifero artesiano

Fattori di rischio a prevalente componente antropica

-  discariche e abbandoni
-  centri di rottamazione
-  fertirrigazione
-  insediamenti urbani
-  zone industriali

fh mh

Potenziali ingestori di inquinanti

- cave attive
- cave inattive

Sistemi di riduzione o prevenzione dell'inquinamento

- ⚠ depuratori zootecnici
- ⦿ depuratori

Principali soggetti a rischio di inquinamento

- ▲ sorgenti e pozzi di captazione a scopo idropotabile

LIMITI		IDROGRAFIA	
	Provinciali		Fiumi
	Comunali		

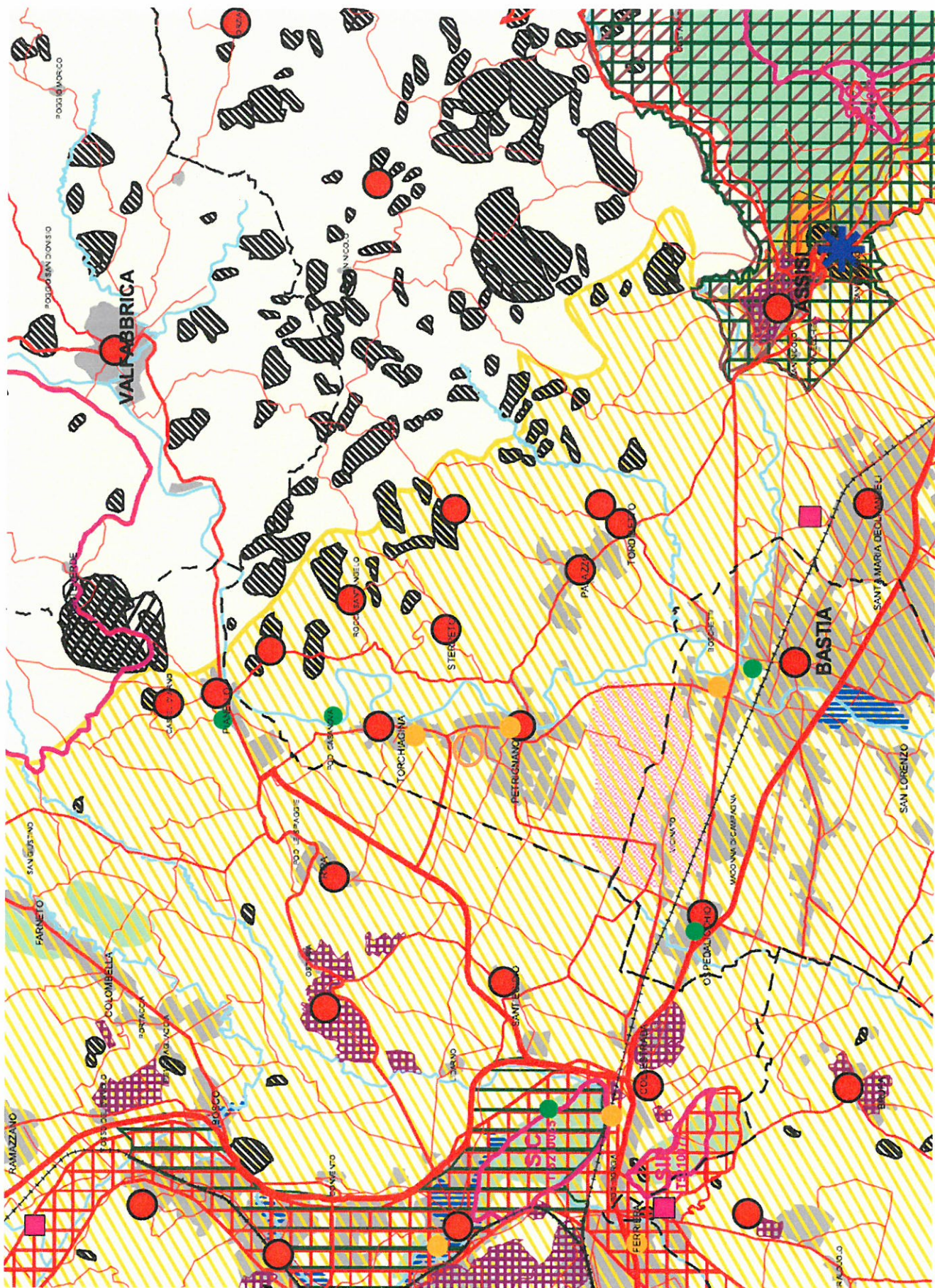


ALLEGATO LL

Estratto P.T.C.P. Provincia di Perugia

Carta della "SINTESI DELLA MATRICE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE"

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized initial 'S' followed by the letters 'mh'.



P.T.C.P. – Stralcio tavola della "SINTESI DELLA MATRICE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE"

Area di intervento

Allegato LL

ph.

LEGENDA

Elaborato

A.7.2

SINTESI DELLA MATRICE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

Scala 1:100.000

Serbatoi di naturalità provinciale

Superfici di grande estensione del sistema strutturale ecologico - ambientale della provincia



Art. 14 PUT



Ambiti di rilevante pregio naturalistico (SIC, SIR)



Ambiti di rilevante pregio naturalistico (ZPS)



Parchi nazionali e regionali



Aree di studio (D.P.G.R. 61/98)



Oasi di protezione faunistica



Aree segnalate di interesse naturalistico-faunistico



Aree ad elevata diversità floristico-vegetazionale



Geotopi



Singularità geologiche ricomprese in un geotopo



Singularità geologiche non ricomprese

Corsi d'acqua

Corricoli ecologici e rete di connessione del sistema ecologico ambientale della provincia



Valichi faunistici

Elementi puntiformi della rete di connessione del sistema ecologico ambientale provinciale di particolare importanza per il monitoraggio e la tutela del patrimonio faunistico

Rete strutturale ed elementi puntuali e del Sistema di corridoi escursionistici e di valorizzazione e fruizione del patrimonio storico ed ambientale



Aree archeologiche definite



Viabilità di impianto storico e nuclei storici

Ambiti di massimo rischio di natura geologica o idrogeologica per le localizzazioni insediative in cui assumere iniziative di revisione delle previsioni urbanistiche già in essere, di esclusione di nuove espansioni, di attivazione di politiche per la tutela ed il recupero della qualità del suolo



Elevata propensione al dissesto e massima concentrazione di frane attive



Centri abitati da consolidare (L. 64/74 art. 2)



Aree segnalate (Atlante Regione Umbria - 1994): scorrimenti, colate e frane complesse, crolli, instabilità diffusa



Aree a vulnerabilità degli acquiferi molto elevata








Acquifero artesiani










Aree a massimo rischio di esondazione

Handwritten signature and initials

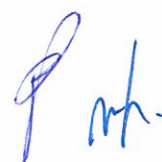
PROGETTO AVI- catalogo delle aree colpite da inondazioni
- numero di eventi

-  1
-  2-5
-  6-10
-  10-20
-  >20

Aree e punti critici del sistema strutturale ecologico - ambientale provinciale

-  Zone di discontinuità Ecologica. (art.9 comma 1. c) PUT
-  Aziende sottoposte a Rapporto di sicurezza. (art. 8 D.Lgs 334/99)
-  Aziende sottoposte a Notifica. (art. 6 D.Lgs 334/99)
-  Aziende sottoposte agli obblighi dell'art.5 comma 3 D.Lgs 334/99
-  Discariche di 1° categoria
-  Impianti di termovalorizzazione
-  Comuni con assenza e con carenze di depurazione dei reflui

MOBILITA'	VIABILITA'	IDROGRAFIA
 Ferrovie	 Superstrade	 Laghi
	 Strade Statali	 Area Invaso del Chiascio
	 Strade Provinciali	
INSEDIAMENTI	LIMITI	
 Capoluoghi	 Provinciali	
 Centri urbani	 Comunali	
 Nodi urbani		

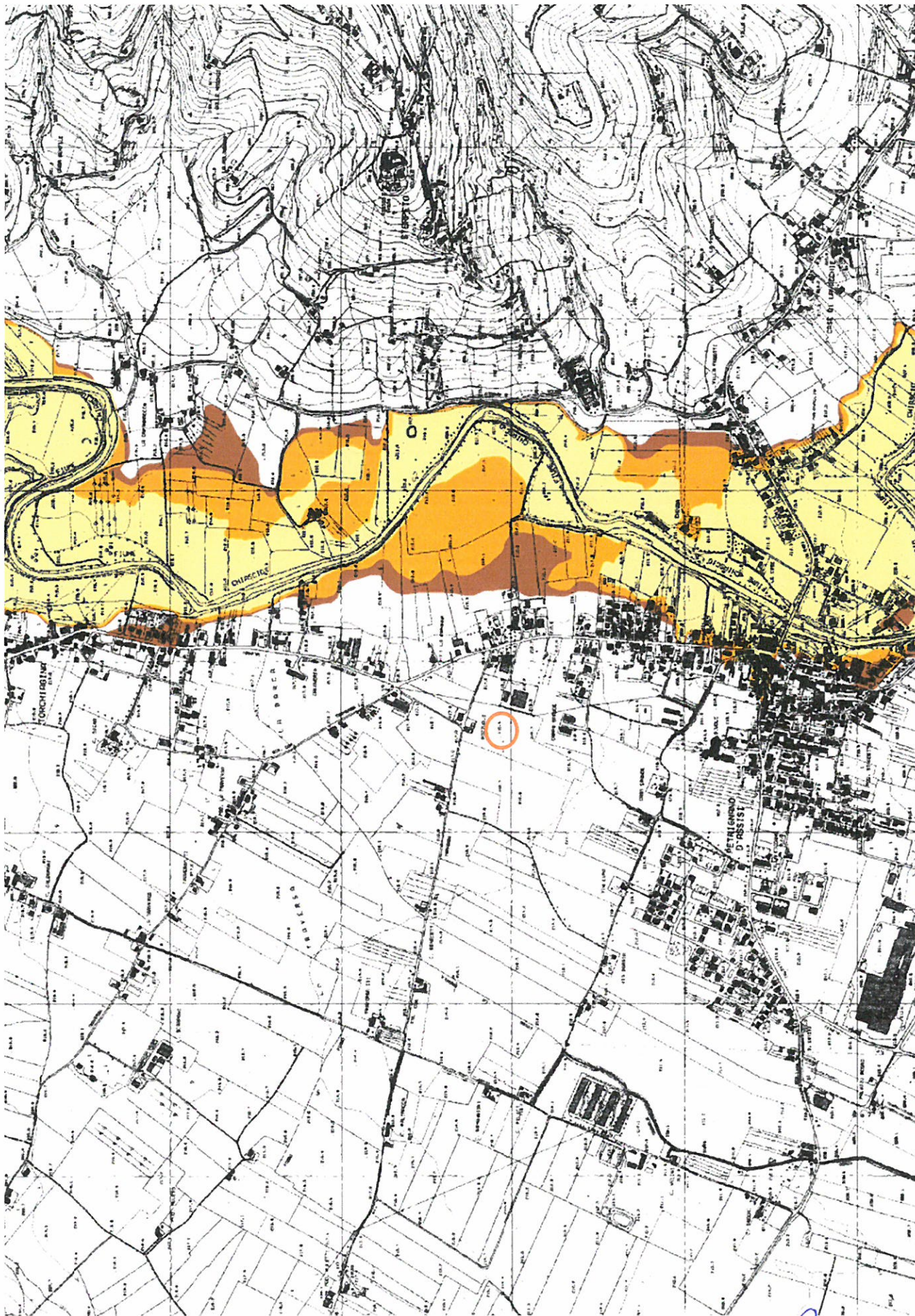


ALLEGATO MM

Estratto P.A.I. Fiume Tevere

Tavola delle "FASCE IDRAULICHE SUL RETICOLO SECONDARIO E MINORE"

ph mh



P.A.I. – Stralcio tavola delle "FASCE IDRAULICHE SUL RETICOLO SECONDARIO E MINORE"

Area di intervento



Allegato MM

Handwritten signature

Fasce idrauliche sul reticolo secondario e minore

Tav. PB8 Chiasco

Legenda

 **Fascia A**

 **Fascia B**

 **Fascia C**

 **Pai (DPCM 10. XI. 2006)**



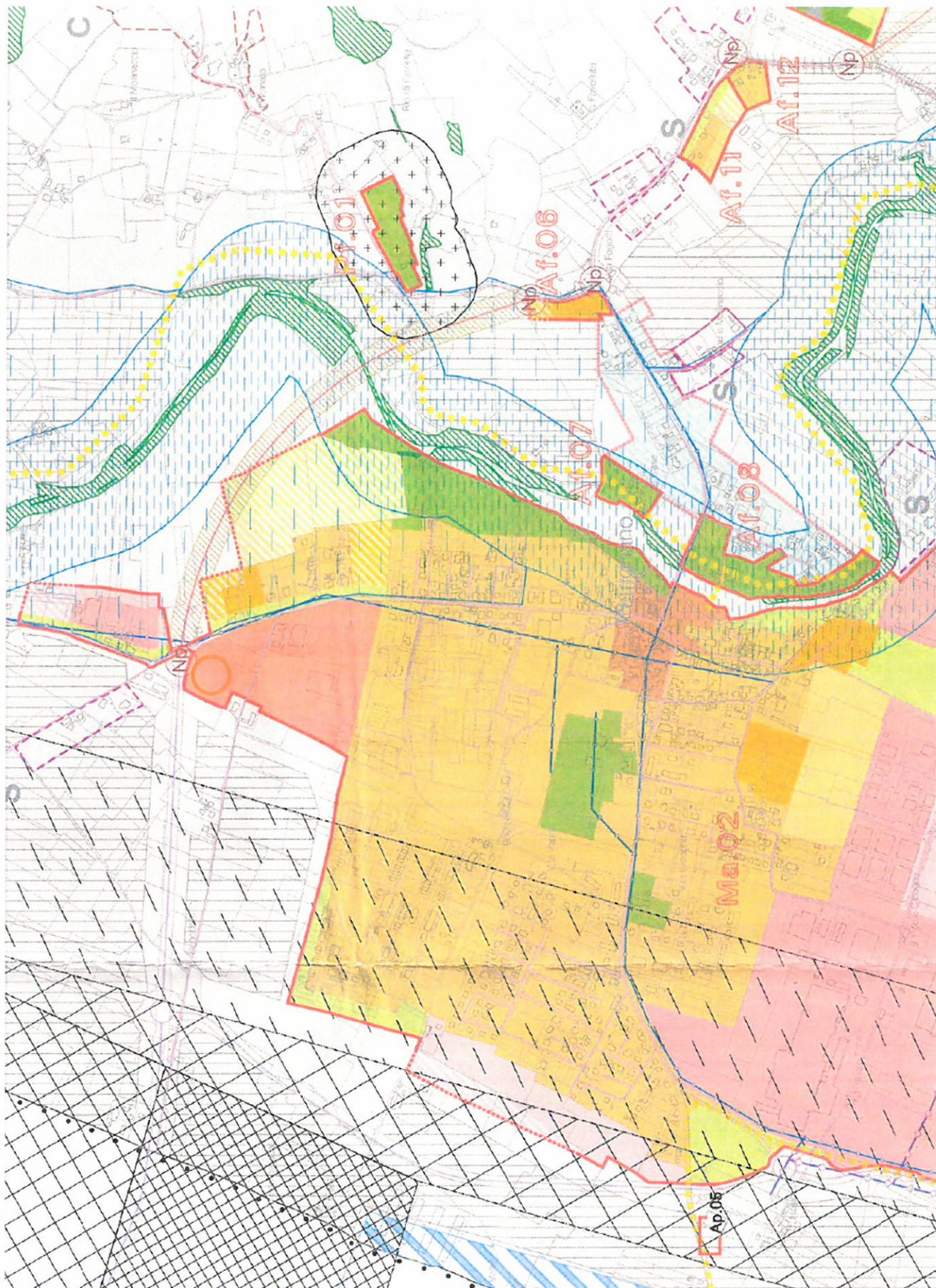
Allegato MM-I

ALLEGATO NN

Estratto P.R.G. Comune di Assisi

Tavola "CARTA DI SINTESI DEL SISTEMA INSEDIATIVO"

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'f' followed by 'mh'.



P.R.G. – Stralcio "CARTA DI SINTESI DEL SISTEMA INSEDIATIVO"

Area di intervento

Allegato NN

Handwritten signature in blue ink.

SISTEMA INSEDIATIVO

COMPONENTI DEL SISTEMA INSEDIATIVO



Limite e numerazione delle Macroaree



Limite e numerazione degli Ambiti monofunzionali estensivi



Limite e numerazione dei Poli per servizi pubblici

Individuazione degli Ambiti monofunzionali puntuali



ricettivi esistenti oggetto di pianificazione progressiva



ricettivi da riqualificare e potenziare



produttivi da riqualificare



per servizi pubblici e privati da riqualificare

TESSUTI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI



Città storica - Tessuti esistenti di formazione storica



Tessuti esistenti di formazione recente in consolidamento prevalentemente residenziali



Tessuti di trasformazione prevalentemente residenziali



Zone di nuovo impianto prevalentemente residenziali

TESSUTI E ZONE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVI E PER ATTIVITÀ



Tessuti esistenti di formazione recente in consolidamento prevalentemente produttivi e per attività



Tessuti di trasformazione prevalentemente produttivi e per attività



Zone di nuovo impianto prevalentemente produttive e per attività

SISTEMI FUNZIONALI E AMBITI DI SALVAGUARDIA

Sistema del verde attrezzato e dei servizi pubblici e privati



Ambiti in consolidamento



Ambiti di trasformazione



Ambiti di nuovo impianto



Zone di rispetto e ambiti di salvaguardia dei sistemi naturali e dei valori paesaggistici

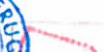
ELEMENTI DI CONDIZIONALITÀ



Ambiti di riqualificazione dei tessuti interclusi



Ambiti ad attuazione temporale programmata



Ambiti di sensibilità urbana



mh.

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI

SISTEMA DELLA MOBILITA'

	Strade extraurbane principali di Tipo B
	Strade extraurbane secondarie di Tipo C
	Strade locali di Tipo F
	Asse viari esistenti e di progetto tutelati dal PRG e relativi ambiti di salvaguardia del tracciato
	Nodi della viabilità di progetto
	Strade locali da ripristinare e/o valorizzare
	Rete escursionistica e sentieri
	Percorsi ciclo-pedonali
	Linea ferroviaria e relativa fascia di rispetto
	Linea ferroviaria - Stazione
	Linea ferroviaria - Fermata
	Aeroporto di S. Egidio - Area del sedime aeroportuale ricadente entro il territorio comunale

SISTEMA DEI SERVIZI E TUTELA DELLE INFRASTRUTTURE

	Localizzazione aree di Protezione Civile
	Elettrodotti - linee Alta tensione
	Metanodotti
	Acquedotti - linee di adduzione
	Acquedotti - linee di distribuzione
	Punti di captazione delle risorse idro-potabili e relativi ambiti di rispetto
	Componenti del sistema di depurazione dei reflui
	Impianti a Rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 334/1999 (art. 6 - notifica)
	Impianti e siti industriali di sottoposizione a bonifica
	Vincolo cimberiale
	Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso Osservatori Astronomici di Porziano e Arancano

Piano comunale di rischio aeroporto
Zone omogenee di tutela (D.Lgs. 96/2005 e s.m.i.)

	Zona A
	Zona B
	Zona C
	Zona D

Handwritten signature